Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA FIRENZE

Domenica, 10 marzo 1957
Anno LXXVI — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3214 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

REGALI SOVIETICI

Festa grande, dunque, nei giorni scorsi ad Accra, la capitale del nuovo Stato di Ghana, sul mare di Guinea, nel cuore dell'Africa tropicale e negra. La più graziosa principessa della Casa Reale d'Inghilterra — la quale resta sempre la più graziosa, anche se è un po' *sur le retour d'âge* — ha portato il saluto di Sua Maestà la Regina Elisabetta. Essa, accolta dal Governo presieduto da Kwame Krumah, colui che fino a pochi anni fa era un ribelle carcerato e deportato, è passata sotto un arco di trionfo, ed ha assistito sorridendo all'ammainamento dell'*Union Jack*, cioè la bandiera inglese, e all'innalzamento della bandiera del nuovo Stato: che porta i colori giallo, verde e rosso: il giallo per indicare l'oro favoloso sognato da' primi navigatori europei, il verde per indicare le grandi foreste tropicali, il rosso per indicare il sangue dei martiri caduti per raggiungere la indipendenza (che per verità sono stati poi molto pochi). E così la colonia inglese detta *Gold Coast*, o Costa d'Oro, ha finito di esistere; ed ha cominciato ad esistere invece lo Stato negro di Ghana, membro con parità assoluta dei diritti, del *Commonwealth* britannico.

* * *

Se si pensa che nel 1481, quando i portoghesi, primi tra gli europei, toccarono il territorio che poi fu detto Costa d'Oro, questo era tutto coperto dalla boscaglia, e abitato da poche centinaia di migliaia di negri miserabili, e seminudi, appartenenti a tribù qui migrate dall'Alto Niger per sfuggire alle razzie degli arabi; se si pensa che per due secoli nella Costa d'Oro, ci fu una sola vera industria fiorente, quella del traffico della «carne d'ebano», cioè dei negri che i loro capi stessi razziavano, con impegno ed entusiasmo grandissimi, per venderli ai trafficanti portoghesi, prima, poi olandesi, poi inglesi; se si pensa che ancora sotto il regno della Regina Vittoria, la zona settentrionale della Costa d'Oro, popolata dagli Ascianti, era uno dei territori africani in cui l'antropofagia era tenuta più in onore e più largamente praticata, come il modo sicurissimo di appropriarsi le qualità del defunto; quando si pensa a tutto questo, e si legge che avantieri il *Premier* dello Stato di Ghana, il nominato Kwame Krumah, riceveva la Duchessa di Kent in un aeroporto molto bene attrezzato, e la accompagnava poi attraverso la città di Accra, per strade modernissime sui cui marciapiedi si accalcava una folla di negri vestiti a festa, impiegati per lo più nelle raffinerie di cacao che costituiscono la grande ricchezza del paese, e tutti più o meno capaci di esprimersi in inglese, di distinguere i biglietti di banca dei varii tagli, e di usare gli strumenti di lavoro e di locomozione della tecnica moderna, non si può non convenire che il tanto deprecato «colonialismo» ha fatto anche esso la sua parte di bene al mondo.

Certo, l'incontro tra gli uomini bianchi provenienti dalle coste di Europa, e gli uomini negri provenienti dal bacino dell'Alto Niger fu un dramma che non si svolse senza crudeltà; e la tratta degli schiavi praticata su vastissima scala nel Sei e nel Settecento, e la repressione delle insurrezioni degli Ascianti nell'Ottocento sono state peripezie terribili, grondanti di sangue e di lagrime; perchè nè i negrieri che imbottivano di «carne d'ebano» le stive delle loro atroci navi, nè le truppe di *Victoria Imperatrix et Regina* che andavano a punire con rappresaglie qualche villaggio, usavano la mano leggera. Ma occorre pur riconoscere che i bianchi, o almeno gli ultimi bianchi rimasti da padroni sul posto, cioè gli inglesi, infrenarono i loro impulsi feroci, e i loro orgogli più sprezzanti; ed educarono gli indigeni, i «natives», prima per potersene servire come mano d'opera, poi per fini più disinteressati; e li aiutarono ad accostarsi il più possibile ad essi stessi, i padroni; e insomma si adattarono con prudenza e saggezza all'evoluzione di idee e di costumi che ha reso oggi possibile, sulla *Gold Coast* schiavistica di un tempo, l'impianto di uno Stato, che ha tutta l'apparenza di essere uno Stato moderno. Da un certo punto di vista, si può dire che il Ghana, il nuovo Stato negro, è una creazione delle idee europee, degli ammaestramenti europei, dello esempio europeo.

Ma qui sorge un dubbio. E il dubbio è il seguente: «Questo nuovo Stato, di cui i rappresentanti diplomatici del mondo intiero hanno salutato l'avvento ufficiale è davvero un organismo politico analogo a quelli, bene o male, esistenti in Europa, o è invece soltanto una scimmiottatura di istituzioni europee, dietro a cui la natura, la razza, gli impulsi africani tendono a prendere la loro rivincita?». Noi leggiamo, per esempio, che la Costituzione dello Stato di Ghana è una esatta copia della Costituzione inglese; e restiamo perplessi. La Costituzione inglese, infatti, è una creazione inconsapevole, e graduale di una determinata razza composta di elementi celti e germanici, situata in un'isola nordica, così e così, con il tale clima, e sotto il tale cielo; e funziona soltanto grazie a una particolare temperie di quella razza, e quasi di quella isola su cui essa è nata. E noi vediamo com'è stato difficile trapiantarne i principi e le regole pratiche sul Continente europeo, ch'è pur sì vicino all'Inghilterra, e tra popoli così affini all'inglese, per razza, per religione, per civiltà, come quelli dell'Europa occidentale; nè l'opera di adattamento è ancora finita. Ora come sarà possibile che la stessa Costituzione inglese possa essere trapiantata davvero, in uno Stato le cui popolazioni, ancora pochi decenni fa, non erano arrivate, in politica, al di là della più rudimentale organizzazione tribale; e non riconoscevano altra autorità che quella del capo-tribù, solo perchè egli stava seduto su quel tale sgabello, e sotto quel tale parasole? E come potrà reggersi un Governo rappresentativo in un paese, dove le campagne sono sotto l'impero degli stregoni, e dove l'assassinio rituale, compiuto nelle notti di plenilunio, è ancora una festa che ha cultori appassionati? E come potrà funzionare quel delicatissimo strumento politico, ch'è il suffragio universale, cui sono inadatti ancor tanti popoli europei, in un popolo in cui i vecchi ascianti si ricordano ancora (e forse con una punta di nostalgia) le cerimonie antropofagiche?

Se ci mettiamo da questo punto di vista, chi ci appare alquanto ingenuo è il signor Nixon, il Vicepresidente degli Stati Uniti, il quale, dopo avere assistito alle grandi feste di Accra, si dichiarò subito sicuro e arcisicuro che il nuovo Stato «non sarà mai neutrale nella lotta dell'Occidente contro il comunismo». Ma, signor Vicepresidente, non s'è per avventura accorto che il gran problema è, prima di tutto, quello di sapere se i negri di Ghana possono, o no, avere un'idea di quello che è l'Occidente?

* * *

Ora, l'incognita di Ghana — si noti — è l'incognita che incombe su tutta l'Africa. In tutto il grande Continente tropicale; il regime coloniale, creato dai paesi occidentali, e che ha fatto compiere progressi così enormi, e materiali e morali, alle popolazioni africane, cade a pezzi; e cade a pezzi perchè sono gli stessi europei (tranne i boeri del Sud Africa e i coloni di Algeria) a non credervi più, e a non volere più lottare per imporlo. E dovunque questo regime è surrogato dalle istituzioni politiche europee, derivate dal grande modello britannico. Ma che cosa possono valere queste istituzioni in terra d'Africa? Non sono predestinate ad essere fragili impalcature, dietro a cui proromperà di nuovo la millennaria anarchia africana, che ebbe nella razzia schiavistica la sua esplicazione suprema?

V'è al mondo qualcuno il quale pensa, che andrà a finire proprio così; e se ne compiace, perchè si ripromette di trarne grande vantaggio, e di ripristinare in Africa, di nuovo, la tratta degli schiavi, sotto forme, si intende, adattate ai tempi. O avete letto a proposito, che il Governo sovietico è stato il primo a mandare regali a Kwame Krumah, il nuovo *Premier* di Ghana, e al suo Governo? Sicuro: mentre il Vicepresidente Nixon parlava ai «notabili» negri dei «principi dell'Occidente», lo inviato del Cremlino annunciava che il suo Governo regalava loro alcune automobili e un aeroplano. Ciò fa venire a memoria le astuzie degli antichi mercanti di schiavi, che per prima cosa, appena presa terra sulla Costa d'Oro, si propiziavano i capi-tribù, che dovevano fornire loro la «carne d'ebano», con il dono delle famose conterie luccicanti.

Giovanni Ansaldo

L'OPPOSIZIONE ALLA NOMINA DI TOGNI ALLE PARTECIPAZIONI

FORSE SEGNI DOVRÀ RICORRERE DI NUOVO AL VOTO DI FIDUCIA

Esito scontato se le destre non si associeranno ai gruppi di sinistra — Riserve democristiane per le ultime richieste avanzate dal PSDI

Roma, 9

Il nuovo Ministro delle Partecipazioni statali on. Togni presterà giuramento domani mattina nelle mani del Capo dello Stato, presente — come è prescritto — il Presidente del Consiglio, il quale, a causa della cerimonia, ha dovuto rinunciare alla sua fine di settimana in Sardegna. E così, con l'inizio della settimana, l'attenzione torna a spostarsi sulla nomina di Togni che martedì, come è noto, sarà portata in sede parlamentare. Poichè la Camera ha sospeso i lavori appena dopo aver riconfermato la fiducia al Governo, è molto probabile che il Presidente del Consiglio chieda che venga accordata la precedenza per il nuovo dibattito al Senato, salvo poi a rinnovarlo a Montecitorio.

Se la richiesta sarà fatta, come sembra, certamente incontrerà l'opposizione delle sinistre, le quali preferiscono iniziare il dibattito ancora a Montecitorio, dove la posizione della coalizione di Governo appare sempre alquanto incerta fino al momento del voto ed è quindi più facile sperare nella possibilità di negare la fiducia al Governo. A Palazzo Madama, invece, l'uscita dei repubblicani dalla coalizione non ha modificato la situazione della maggioranza, che conta sempre intorno ai 126 voti contro i circa 112 delle opposizioni di destra e di sinistra. Comunque, l'esito di questa ulteriore verifica della maggioranza — una doppia verifica, perchè quasi certamente si ripeterà in ambedue i rami del Parlamento — non dovrebbe essere incerto, se le destre rimarranno ferme nell'atteggiamento annunciato di non associarsi al voto delle sinistre.

Intanto in ambienti assai vicini al nuovo Ministro Togni si afferma che più che sulle etichette, sulle prevenzioni e sulle presunzioni gratuite, la vita della coalizione governativa oggi è affidata alla chiarezza, alle cose concrete e agli uomini, a proposito dei quali — si dice negli stessi ambienti — troppe volte si discute per sentito dire e senza minimamente preoccuparsi di ciò che essi, uomini, hanno dimostrato di essere attraverso il concreto linguaggio delle opere. E' una chiara risposta alle polemiche sollevate contro l'on. Togni, il quale ora è atteso alla cosiddetta prova del fuoco. «C'è un buon lavoro comune da compiere — dicono gli amici del nuovo Ministro — ciascuno nel rispetto delle proprie posizioni, ma tutti in un leale spirito di unione per imprimere vigore ed operosità sociale alla formula di centro».

Il cosiddetto rilancio sociale è appunto l'argomento sul quale si potrebbe sperare di raggiungere una buona intesa, che consenta a Segni di condurre avanti il suo Governo almeno fino alle decisioni che potrà prendere il congresso socialdemocratico di giugno. Infatti, il mandato che la direzione socialdemocratica ha affidato ieri a Saragat e a Matteotti perchè sondino opportunamente gli esponenti degli altri partiti di Governo sulle concrete possibilità di realizzazione solidale degli impegni di carattere sociale si è incrociato con il proposito che il Presidente del Consiglio aveva espresso ai suoi collaboratori di riunire i rappresentanti dei tre coalizzati per uno scambio di vedute proprio in tal senso. Non si sa ancora quando avrà luogo la riunione tripartita. Qualcuno pensa mercoledì, mentre da altre parti si pensa che Segni vorrà superare il nuovo voto di fiducia che lo attende sulla nomina di Togni.

Ma aderiranno i liberali? Le richieste del PSDI hanno trovato già una prima netta opposizione nei circoli di via Frattina. I liberali hanno fatto sapere subito che intendono mantenere ferma la loro posizione per quanto riguarda la questione dei contratti agrari, e pertanto non accetteranno mai gli emendamenti proposti dagli altri due partiti. La segreteria del PLI è stata appunto convocata per martedì mattina per esaminare l'ordine del giorno approvato dai socialdemocratici e per trarne «sul piano governativo tutte le conseguenze del caso» prima ancora che Malagodi e Colitto vengano convocati per la riunione tripartita di cui si parla.

A questo proposito l'on. Malagodi scriverà un articolo sul prossimo numero de «La Tribuna» per illustrare il punto di vista ufficiale del suo partito in merito allo spinoso problema dei contratti agrari. Le cose, dunque, non sono tanto chiare come si sarebbe potuto credere dopo la rinuncia del PSDI ad accogliere la tesi della corrente di sinistra così energicamente sostenuta da Matteotti in sede direzionale. Per i liberali nulla è cambiato dopo l'ordine del giorno di ieri, e se accadranno fatti nuovi — dicono —, è evidente che la situazione che verrà a determinarsi non dipenderà dal PLI, ma da coloro i quali l'avranno voluta e provocata con il loro atteggiamento.

Quanto ai democristiani, negli ambienti di piazza del Gesù, ciò che è avvenuto a Palazzo Wedekind negli ultimi due giorni non può essere considerato un fatto esclusivamente interno, poichè le valutazioni espresse da Matteotti nei riguardi del Presidente del Consiglio e della D.C. «danno luogo alle più ampie riserve». E' chiaro che la D.C. non ritiene chiuso l'episodio e s'aspetta che Matteotti fornisca delle spiegazioni sui giudizi espressi.

Negli ambienti democristiani, poi, si pensa che nella decisione socialdemocratica esistano in sostanza «richieste che alterano e modificano le basi e le condizioni della formula di Governo». Cosa che è apparsa evidente anche ai socialisti, i quali nel loro giornale scrivevano stamane che «le condizioni che la socialdemocrazia pone alla propria collaborazione ministeriale o sono serie, e allora rischiano ad ogni passo di riaprire la crisi nelle settimane e nei mesi che separano la socialdemocrazia dal congresso, o non lo sono, ed allora esasperano la polemica interna non sul tema della unificazione, ma su quello della partecipazione». E Nenni — poichè il commento si attribuisce a lui — non si può negare abbia visto giusto: la situazione in effetti non offre alcun vero motivo di ottimismo, specie nella imminenza della ripresa dell'esame della legge sui contratti agrari, che rappresenta sempre il tallone d'Achille della coalizione.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi nella sua abitazione — egli non si è ancora ristabilito del tutto — l'on. Fanfani, con il quale si è intrattenuto sugli aspetti della situazione dopo le deliberazioni socialdemocratiche. Nel colloquio — dato che, come s'è detto, i democristiani non considerano mutata la situazione — si è stabilito che non vi sarà alcuna riunione della direzione di piazza del Gesù.

Foster Dulles a Canberra

Canberra, 9

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è giunto stamane in aereo a Canberra, dove parteciperà alla conferenza della SEATO che avrà inizio lunedì.

UN'ALTRA TEMPESTOSA UDIENZA A VENEZIA

Non riescono a provare che la Caglio dice il falso

Zinza conferma di essersi servito della testimone per approfondire le indagini sul "caso Pescatori"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 9

Una udienza piuttosto agitata, nel corso della quale i richiami all'ordine sono stati innumerevoli (il pubblico si è fatto particolarmente sentire) e ad un certo punto perfino il pubblico ministero è dovuto intervenire battendo i pugni sul tavolo per imporre al testimone Bruno Pescatori un contegno più urbano. E' stata un'altra giornata dominata dalla personalità della Caglio, una personalità strana, bisogna ammetterlo, che a volte si presenta sotto l'aspetto della ragazza travolta dalla sorte, altre volte sotto quello di una donna di carattere, ben decisa a non lasciarsi sopraffare da chicchessia, un momento nell'aspetto di depositaria della verità, altre volte più incerta, evasiva, apparentemente in difficoltà (ma sempre per poco). Sottoposta a un massacrante attacco di contestazioni e precisazioni, mille volte accusata di completa menzogna (lei assente dall'aula, lei presente nel corso di accesi confronti) può aver traballato a volte, ma sempre si è difesa, vorremmo dire coi denti e le unghie. Se la difesa della Caglio non è passata dalle parole ai fatti ciò è dovuto alla circostanza che, prudentemente, nel corso dell'agitato confronto con Bruno Pescatori, i due testimoni in contraddittorio erano stati fatti sedere su sedie piuttosto distanti.

Non che la Caglio ci abbia fatto sempre bella figura, s'intende. La sua spregiudicatezza non sempre può lasciare indifferenti. In particolare quella sua ultima telefonata al Montagna fatta per convocarlo a un diretto colloquio all'unico fine di farsi vedere nuovamente in pubblico con lui, nell'evidente intenzione di influenzare l'opinione pubblica, non ha deposto certo a favore della figura morale della testimone, ed ella stessa ha avvertito il disagio.

Ad ogni modo, e questo anche è stato confermato dalla nuova testimonianza resa dal tenente colonnello Zinza sullo svolgersi delle indagini e sulle collaborazioni da lui richieste anche ad alcune signore, per poter avere informazioni precise su determinati ambienti (come ad esempio il «santuario», l'istituto di bellezza di Bruno Pescatori), molte delle affermazioni di Anna Maria Moneta Caglio sono risultate perfettamente veritiere. Certo, questo non significa che sia vero tutto, e nulla è più ingannevole delle mezze verità. Ma indubbiamente anche un successo parziale è ottimamente servito alla Caglio per uscire da questa udienza, diciamolo pure, moralmente vincitrice. La Caglio oltre a tutto non disdegna i colpi di scena, come si è visto questa mattina con l'improvvisa citazione a testimone di un giornalista di «Settimo Giorno», presente a Roma nel suo atelier di pittrice quando le giunse, lo scorso anno, una telefonata notturna di Pescatori particolarmente contestata.

Anche oggi il coro delle voci che hanno accusato la Caglio di falsità è stato praticamente unanime. Così accanto alla nettissima divergenza con Bruno Pescatori, esso le dichiarazioni dell'avv. Paolo Romeo. Tutti, giova ricordarlo, si aspettavano di veder saltare fuori la famosa registrazione magnetica che nell'entrante settimana aveva immerso il processo Montesi in un atmosfera da giallo scientifico. Invece, niente. (Ma chissà che la voce non fosse messa in giro dai nemici della Caglio). Un alibi, quello di Romeo — almeno in apparenza — assolutamente inattaccabile. Da oltre un anno l'avv. Romeo non veniva a Venezia, quindi, nessuna telefonata dall'albergo «Luna».

Ma se da un lato Anna Maria Moneta Caglio resiste bravamente alle smentite, dall'altra essa in verità stupisce per la minuzia dei particolari con i quali descrive fatti dichiarati da altri assolutamente inesistenti. Quando addirittura non cita, ex abrupto, nuovi testimoni alle sue asserzioni, come nell'episodio ricordato più sopra del giornalista improvvisamente chiamato a testimoniare.

Eppure, a furia di parlare della Caglio, si finisce per dimenticare ogni altro personaggio. E invece, secondo quanto si è sentito questa mattina al palazzo di Giustizia, sembrerebbe esistere qualcuno che la Caglio è in grado di battere di mille cubiti come sensazionalità: la famosa «Mirka» la quale, attraverso la testimonianza di Danilo Travaglio, avrebbe detto: «Se vado io a Roma, altro che la Caglio!». Invero, risulta difficile immaginare qualcosa di più esplosivo della ragazza di via Veneto.

Bruno Ramot

TORNA IN ALTO MARE LA QUESTIONE DEL CANALE DI SUEZ

Nasser ancora una volta respinge le proposte occidentali

I diritti di transito dovranno essere corrisposti per intero al Governo egiziano - Nulla di deciso per le navi israeliane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Il Governo inglese sta consultandosi con il Segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld, sul rifiuto di Nasser di accettare il pagamento dei diritti di transito del Canale di Suez alla Banca Internazionale. La notizia del rifiuto è giunta mentre Macmillan e Selwyn Lloyd erano ancora a Parigi, dove hanno avuto la possibilità di discuterne con Mollet e Pineau.

La proposta del pagamento da farsi alla Banca Internazionale era stata avanzata tre settimane or sono dalla Granbretagna, Stati Uniti, Francia e Norvegia. I diritti dovevano essere versati alla Banca Internazionale che ne avrebbe messo subito a disposizione del Governo egiziano la metà; l'altra metà sarebbe rimasta depositata sino alla definizione di un accordo per la gestione del Canale.

Il direttore dei servizi stampa del Governo egiziano Abdel Kader Hatem, ha dichiarato oggi al Cairo che l'Egitto respinge la proposta occidentale. Abdel Kader Hatem ha aggiunto che il Governo egiziano non intende accettare tale proposta perchè viola i diritti dell'Egitto, di cui alla Convenzione del 1888 sul Canale di Suez. «Alla riapertura del Canale — ha detto il portavoce — i diritti di transito dovranno essere pagati per intero all'Egitto e nessuna nave di una determinata nazionalità potrà essere esentata dal pagamento dei transiti alle autorità egiziane».

Hatem non ha fatto nessun riferimento diretto al problema del transito delle navi israeliane, ma fin d'ora gli osservatori ritengono che le autorità egiziane continueranno a proibirlo dal momento che esse insistono nell'affermare che il funzionamento del Canale riprenderà in modo identico a quello in atto prima dell'attacco armato anglo-franco-israeliano.

Dopo aver ribadito l'accusa contro l'Inghilterra e la Francia di aver violato la Convenzione di Costantinopoli, causando col loro attacco armato la chiusura del traffico della vitale via d'acqua internazionale, Hatem ha così proseguito: «Ora si vogliono provocare nuovi guai con la creazione di un altro cosiddetto problema del Canale di Suez; ma coloro che cercano di procurare guai al mondo debbono imparare a rispettare gli accordi internazionali, e specialmente la Convenzione del 1888».

Il Foreign Office tuttavia ritiene che il rifiuto egiziano faccia parte di una manovra tattica, e che ci sia quindi ancora spazio di manovra. Trattative potrebbero essere fatte sulla Banca, che potrebbe non essere quella Internazionale ma una privata, ad esempio svizzera. Anche la formula del cinquanta per cento potrebbe essere riveduta. Il timore è però che il Cairo non intenda cedere per affermare perentoriamente il principio della proprietà egiziana del Canale.

Il problema non è facile e la situazione dipenderà quasi esclusivamente dall'atteggiamento americano. Il rifiuto secco di Nasser fa pensare che egli sia sicuro dell'accordo di Eisenhower. Già prima della campagna di Suez, le compagnie di navigazione americane pagavano i diritti alle autorità egiziane. Anche le imbarcazioni dello Stato di Israele, se avranno il permesso di passare attraverso il Canale, non avranno quasi certamente nulla contro l'idea di pagare al Cairo.

Inoltre già stasera negli ambienti marittimi di Londra si esclude che le grandi Compagnie di navigazione rinuncino alla possibilità di utilizzare Suez e boicottino l'Egitto per sostenere una causa che potrebbe portare a nuove complicazioni con poche possibilità di vittoria.

Mustafa Niazi, portavoce delle autorità del Canale di Suez, ha detto oggi che le disposizioni per la navigazione lungo il Canale saranno applicate alle imbarcazioni fino a 300 tonnellate così come lo erano prima del 1.o novembre scorso, giorno in cui il Canale fu chiuso alla navigazione. Niazi ha continuato affermando che solo imbarcazioni fino a 300 tonnellate potranno effettuare la traversata del Canale, contrariamente a quanto avevano stabilito giovedì scorso le autorità competenti che avevano portato il limite massimo del tonnellaggio a 500 tonnellate. Secondo i regolamenti per la navigazione del Canale, le imbarcazioni fino a 300 tonnellate, sono esenti dal pagamento della tassa sul transito.

Niazi si è rifiutato di specificare se sarà concesso a navi israeliane al di sotto delle 300 tonnellate di attraversare il Canale. Egli ha semplicemente assicurato che «le disposizioni vigenti prima del 1.o novembre saranno rimesse in vigore. Queste disposizioni vietano il transito alle navi di Israele di qualsiasi tonnellaggio, e saranno presumibilmente ancora applicate.

Ieri otto piccole imbarcazioni hanno attraversato il Canale da Port Said a Suez. Una di esse, lo yacht «Maraivi», di 147 tonnellate, battente bandiera di Kuwait, è giunta oggi a Suez. Le altre sette — un rimorchiatore, una barca a vela e cinque a motore — sono attese quanto prima. Altre piccole imbarcazioni di nazionalità egiziana sono attualmente in navigazione da Suez a Port Said.

L'atteggiamento di Nasser intanto non è affatto conciliante. In un'intervista concessa al settimanale indiano «Blitz» il Presidente egiziano ha dichiarato che le navi inglesi e francesi potranno transitare attraverso il Canale di Suez, quando questa via di comunicazione sarà riaperta al traffico, soltanto se esse pagheranno per intero i diritti di pedaggio all'Egitto. Nasser ha aggiunto che non è ancora stato deciso se permettere o meno a Israele di far transitare le sue navi per il Canale.

Frattanto, il Presidente egiziano ha tenuto oggi un discorso dinanzi a diverse migliaia di profughi palestinesi i quali avevano inscenato una manifestazione dinanzi al palazzo della presidenza della Repubblica. Nasser ha detto: «Noi non abbiamo avuto paura delle bombe nemiche e abbiamo preso coscienza della necessità di lottare fino alla fine contro gli imperialisti. La nazione araba non è stata mai così forte e unita come dopo l'aggressione anglo-franco-israeliana contro l'Egitto. Il nazionalismo arabo, il quale si manifesta oggi da Marrakesh a Bagdad, è stato e rimarrà l'arma che ci consentirà di combattere il colonialismo e l'espansionismo sionista. E' il nazionalismo arabo che restituirà agli arabi palestinesi la totalità dei loro diritti. Il nazionalismo arabo ha liberato Gaza e ci aiuterà a riconquistare tutta la Palestina.

Per tornare alla questione dei diritti di transito per il Canale, il passo più importante sarà di stabilire se Washington è disposta a sostenere Londra e Parigi nelle loro intenzioni di non pagare al Cairo. Se Washington negherà l'appoggio, non resterà che pagare a titolo provvisorio, trattando contemporaneamente una soluzione definitiva. L'atteggiamento conciliante tenuto recentemente dal Ministro egiziano Fawzi alle Nazioni Unite faceva pensare che l'Egitto fosse pronto alle concessioni, ma il rifiuto odierno è il tono delle dichiarazioni di Nasser fanno credere che Londra e Parigi abbiano nutrito delle illusioni.

A. P.

SUEZ AL CENTRO DEI COLLOQUI ANGLO-FRANCESI

Londra e Parigi decise a non accettare imposizioni

E' comunque risultato chiaro che solo un intervento degli Stati Uniti può indurre il Governo del Cairo ad accettare un'equa soluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Il Presidente del Consiglio francese Mollet ed il Primo Ministro inglese Macmillan hanno oggi deciso di insistere presso il Presidente Eisenhower perchè eserciti tutta la sua autorità per indurre il Presidente Nasser ad accettare un'equa soluzione del problema del Canale di Suez, e a cessare ogni provocazione nei confronti di Israele. Questo deve considerarsi il risultato più importante delle conversazioni odierne, cui hanno partecipato anche i Ministri degli Esteri Pineau e Selwyn Lloyd, il Segretario di Stato del Quai d'Orsay Maurice Faure, gli Ambasciatori dei due paesi nelle rispettive capitali ed un certo numero di esperti.

Com'è noto, Macmillan si incontrerà dal 21 al 24 marzo alle Bermude con il Presidente Eisenhower. Questi, per ragioni d'ordine pratico e politico, ha preferito ricevere separatamente gli statisti francesi ed inglesi, anzichè aderire all'invito di una conferenza dei tre grandi ripetutamente avanzato da Mollet. Se ciò facendo il Presidente americano si è riservato un certo ruolo di mediazione nella questione egiziana, ha anche imposto a Francia ed Inghilterra di offrirgli richieste precise ed univoche. L'«entente cordiale», solennemente riconfermata nei colloqui odierni, è sempre stata una formula vaga, che abbisogna di volta in volta di essere precisata.

Francia e Granbretagna si sono oggi trovate d'accordo nel far presente ad Eisenhower che esse sono decise a resistere a qualsiasi ricatto di Nasser, sia nella questione del Canale sia in quella dei rapporti con Israele. In particolare esse non intendono accettare l'imposizione egiziana secondo la quale le navi possono transitare per il Canale solo se verseranno il pedaggio all'Egitto. E' noto che Francia, Granbretagna, Stati Uniti e Norvegia hanno già proposto un piano in base al quale solo la metà dei pedaggi andrebbe all'Egitto, mentre l'altra metà verrebbe utilizzata dalla Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo in opere di manutenzione e di miglioramento del Canale.

E' chiaro che solo un deciso intervento del Presidente Eisenhower può indurre Nasser ad accelerare lo sgombero del Canale, ad accettare un'equa soluzione nella questione dei pedaggi, ad assicurare la libertà di transito. A proposito di quest'ultimo punto, gli statisti francesi hanno riaffermato la loro intenzione di resistere a qualsiasi discriminazione ai danni di Israele. Si crede di sapere che il Ministro Pineau ha dichiarato che ogni attacco da parte dell'Egitto contro le navi israeliane nel Golfo di Aqaba, conferisce ad Israele il diritto di rispondere militarmente e di invocare l'art. 51 della Carta dell'ONU. La Francia naturalmente è favorevole alla internazionalizzazione di Aqaba ed è alquanto preoccupata dell'atteggiamento egiziano che potrebbe preludere ad un rifiuto di attenersi alle decisioni dell'ONU.

Le conversazioni franco-britanniche, iniziate poco prima di mezzogiorno, sono state riprese nel pomeriggio subito dopo una colazione offerta a Palazzo Matignon dal Presidente Mollet. Esse sono terminate pochi minuti dopo le 19. Gli statisti britannici e il loro seguito hanno poi partecipato in serata ad un pranzo offerto in loro onore al Quai d'Orsay dal Ministro degli Esteri Pineau.

Al termine dei colloqui di stasera, Mollet si è limitato a dichiarare: «L'entente cordiale continua...». Le parole molto probabilmente vanno messe in relazione alla seconda parte dei colloqui, quelli più direttamente branco-britannici vertenti sul tema dei rapporti della Granbretagna con il Mercato comune europeo e l'Euratom, nonchè sul problema della cooperazione militare in Europa tra i due paesi.

Sul primo punto l'atteggiamento britannico è noto: istituzione insieme al Mercato europeo di una «zona di libero scambio» per i soli prodotti industriali. Da una parte e dall'altra le riserve sembrano essere aumentate in questi ultimi tempi. La Granbretagna e spiegabilmente il Governo portoghese hanno richiamato la attenzione sul fatto che la inclusione dei territori di oltremare verrebbe a violare l'accordo internazionale tariffario (G.A.T.T.). Da parte della «Piccola Europa» si è obiettato contro il progetto inglese in quanto esclude i prodotti agricoli.

Si tratta comunque di problemi altamente tecnici e tali da non poter essere trattati oggi a fondo. L'intervento del Segretario di Stato Faure nei colloqui del pomeriggio lascia supporre che quest'ultimo abbia esposto un suo piano di compromesso, che consisterebbe nell'associare anche i territori africani della Granbretagna alla zona di libero scambio europeo.

Altro tema trattato oggi, non senza qualche difficoltà, è stato quello della unilaterale decisione britannica di ridurre le forze di stanza sul Continente. La Francia ha fatto presente da tempo il suo disappunto, perchè essa aveva tra l'altro accettato il riarmo della Germania occidentale in seguito al solenne impegno assunto dal Governo inglese nel 1954 di non ridurre le sue forze in Europa. D'altra parte, anche la Francia ha ridotto le sue, e altre riduzioni sono in vista, suscettibili di mettere a repentaglio la sicurezza d'Europa. Il problema è già stato discusso in seno all'Unione europea occidentale. Gli uffici tecnici dei due paesi stanno ora studiando la possibilità di perfezionare l'armamento in modo da mantenere inalterata l'efficienza bellica delle guarnigioni nonostante la riduzione nel numero degli effettivi. Gli studi dovrebbero permettere altresì notevoli risparmi nella produzione degli armamenti, grazie ad un accordo di costruzione franco-britannico.

Vi è stato ad ogni modo questa sera un comunicato che annuncia l'accordo sulle due questioni esaminate dai Ministri inglesi e francesi, concernenti il problema della riattivazione della navigazione nel Canale di Suez e la difesa europea, per la quale sono previsti armamenti e criteri moderni. Riguardo il problema di trovare un mezzo di collaborazione e di intesa tra il mercato comune e la zona di libero scambio, pur ammettendo che delle divergenze esistono fra i punti di vista e francese e quello inglese, è stato ribadito in maniera solenne il desiderio reale dei due Governi di eliminare ogni difficoltà e di affidare agli esperti il compito di trovare una soddisfacente soluzione per ogni problema.

Bonaventura Caloro

IN SESTA PAGINA
un ampio servizio da Venezia con la cronaca dell'udienza di ieri del processo Montesi.

Dichiarazioni di Pajetta

INDIRETTA CONFERMA della fuga del Costa

Roma, 9

Un giornale romano ha pubblicato oggi che un «fedelissimo» di Togliatti, il capo del «servizio di vigilanza ed ordine del PC.», Corrado Costa, si sarebbe allontanato da Roma a seguito di ammanchi di cassa riscontrati nell'amministrazione del parco automobilistico del partito di cui il Costa era responsabile. Gli indebiti prelievi ammonterebbero ad una notevole somma.

Il Costa, oltre che incaricato di tale servizio, era autista e «guardia personale» del leader comunista ed alloggiava, insieme alla moglie ed alla figlia ventenne, nella stessa villa a Monte Sacro dove abita il segretario generale del partito. Secondo lo stesso giornale il Costa, prima di fuggire, avrebbe scritto una lettera a Togliatti dicendo che le somme gli sono servite per pagare altri debiti e assicurando che le avrebbe restituite.

Ricevuta la lettera, Togliatti avrebbe disposto subito lo scioglimento del servizio di vigilanza ma avrebbe raccomandato di tenere segreta la vicenda tanto che nessuna denuncia del fatto risulta essere presentata alle autorità di polizia.

L'on. Giancarlo Pajetta, membro della segreteria generale del PC, ha dichiarato: «Escludo che possa essersi verificato un fatto del genere. Il Costa non ha avuto mai niente a che fare con l'amministrazione del partito. Egli era capo del servizio di vigilanza e si trova a Bologna da circa un mese in seguito al suo licenziamento operato per riduzione di personale. Se il Costa avesse portato via del denaro ce ne saremmo bene accorti».

Il giornale romano, il «Momento sera», non ritiene però probanti le precisazioni comuniste che considera invece una conferma indiretta della notizia in quanto il Costa amministrava i fondi del servizio automobilistico e non aveva a che fare appunto con l'amministrazione centrale del PC.

La libertà di Kadar

Nuovamente soppressa la festa del 15 marzo

Budapest, 9

Il Governo ha deciso di sopprimere la festa nazionale del 15 marzo. Questa è probabilmente la prima misura concreta e spettacolare che indica il ritorno puro e semplice al rakosismo e allo stalinismo in Ungheria.

Fu infatti Rakosi che soppresse, fatta eccezione per le scuole, la solenne celebrazione della festa nazionale per sostituire ad essa la data del 4 aprile, anniversario del passaggio completo dell'Ungheria sotto il controllo dell'esercito sovietico, nel 1945.

Il Governo Kadar aveva ufficialmente ripristinato la festa del 15 marzo.

Le conseguenze di questa misura sono ancora imprevedibili. Si recheranno al lavoro gli operai o manifesteranno nelle fabbriche? Faranno sciopero per eseguire la parola d'ordine impartita dalla Resistenza e cioè passeggiare per le strade dalle 9 del mattino all'una, o si limiteranno ad applicare la seconda parola d'ordine che darebbe facoltà alla popolazione di esprimere i suoi sentimenti pur mettendola al riparo di qualsiasi rischio: rimanere in casa dalle 2 alle 3 del pomeriggio.

Il dispiegamento di un dispositivo poliziesco su vasta scala, le perquisizioni operate nelle fabbriche, nelle scuole, se valgono a intimidire qualcuno esasperano la maggior parte della popolazione e, in particolare, lavoratori e studenti.

NASSER NON CONSENTIRÀ A LUNGO L'OCCUPAZIONE DELL'ONU

I coloni d'Israele sanno di dover tornare a combattere

La libertà di navigazione nel Golfo di Aqaba sarà di grande sollievo all'economia israeliana, ma il pericolo incombe sempre da Gaza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Eilat, 9

L'evacuazione della striscia di Gaza e il ritiro delle forze da Sharm el Sheik riportano Israele territorialmente al punto in cui si trovava quando iniziò la campagna del Sinai. La sua finale sottomissione ai comandi delle Nazioni Unite gli dà un nuovo vantaggio accompagnato però dal ritorno di una vecchia inquietudine.

Il vantaggio sta nella libertà di navigazione del golfo di Aqaba. L'inquietudine nel fatto che l'Egitto possa ricominciare le incursioni e le razzie dalla striscia di Gaza.

L'apertura del golfo di Aqaba è un enorme vantaggio per Israele. Ha la stessa importanza che avrebbe per l'Europa occidentale il taglio di un nuovo canale. Dopo un blocco durato nove anni, Israele ha acquistato un nuovo polmone: uno sfogo per il suo commercio con l'Africa Orientale e con la Asia, e una via sicura per introdurre petrolio nel suo territorio. La maggior parte della popolazione è fiduciosa che questo vantaggio sarà solido e permanente. Le dichiarazioni delle potenze marittime sono considerate una sicura garanzia che non sarà permesso allo Egitto di imporre nuovamente il suo blocco. Sia il Governo che il popolo non credono che il ritiro delle truppe possa mettere in pericolo la libertà di navigazione nel golfo di Aqaba.

La crescente attività del porto di Eilat offre una dimostrazione di fiducia nel futuro. Situata in un paesaggio brullo inondato dal sole, la città cresce a vista d'occhio. Un vasto campo di costruzioni ha inghiottito la piccola colonia che s'era qui stabilita prima della campagna del Sinai. Materiali da costruzioni, macchinari, approvvigionamenti, equipaggiamenti di tutti i generi sono ammonticchiati lungo l'unica strada asfaltata. I primitivi approdi saranno sostituiti da banchine moderne, ma prima di tutto si vuole completare un molo per pompare petrolio dalle petroliere. Questo molo viene eretto a pochi chilometri più a sud e la costruzione dei grandi serbatoi di petrolio è quasi terminata. Così pure è dell'oleodotto che unirà Eilat con Beersheba. Si spera che per la fine di aprile la prima petroliera verserà nei serbatoi petrolio proveniente dal golfo di Persia e in quantità sufficiente per soddisfare oltre la metà dei bisogni domestici di Israele.

A parecchi chilometri di distanza, tra fantastiche rocce rosse, si sta costruendo un impianto per la lavorazione del rame grezzo. Questo impianto sfrutterà il minerale delle miniere di Salomone. Programmi futuri includono una linea ferroviaria che dovrà unire Eilat con il nord e l'allargamento della strada che passa nel deserto.

In questa zona persiste però un'atmosfera di tensione di frontiera. Il porto giordano di Aqaba — che sarà tra breve evacuato dalle truppe britanniche — è a pochissima distanza, lungo la costa, e dall'altro lato della baia si trovano le montagne minacciose dell'Arabia Saudita. Predoni arabi continuano ad infestare questa zona. L'autobus giornaliero che va a Beersheba compie il suo viaggio sotto scorta armata ed è protetto da un aeroplano di ricognizione.

Tuttavia si ha fiducia nella futura prosperità e sicurezza di Eilat, che viene espressa nei più semplici termini umani. I bambini saltellano intorno ai macchinari e alle costruzioni e le loro madri tutti i giorni fanno ressa intorno ai camion che distribuiscono l'acqua da bere. Questa dev'essere purificata prima di essere distribuita. Nuovi colonizzatori arrivano giornalmente, incuranti della vita dura che dovranno affrontare e degli avvertimenti che le loro case non sono ancora pronte.

La popolazione di millecinquecento abitanti e duecento operai è il doppio di quanto era prima della campagna del Sinai e probabilmente raddoppierà ancora nel giro di sei mesi. Entro quest'anno saranno finite seicento case nuove e un grande albergo. La libertà di navigazione nel golfo di Aqaba sarà di gran sollievo all'economia di Israele. Lo spirito con il quale i piani economici vengono programmati dimostra la fiducia nel futuro e un nuovo senso di sicurezza.

Il caso è ben diverso per la striscia di Gaza. Qui la popolazione assiste al ritiro delle truppe con sentimenti che vanno dalla rassegnazione alla rabbia per l'impotenza. Gli israeliani si vedono sottratta con la minaccia delle sanzioni la sicurezza che si sono guadagnata con la forza delle armi. Essi si chiedono: «Quali garanzie abbiamo che l'Egitto non ritornerà più?» L'istinto popolare ha più fiducia nello avvertimento che Israele si difenderà piuttosto che nelle assicurazioni americane che Israele verrà protetta.

Si è inclini a pensare che queste assicurazioni sono state profferte privatamente con più chiarezza di come descritte nella sua dichiarazione all'assemblea generale dal signor Cabot Lodge o di come il Presidente Eisenhower le ha scritte nella sua lettera diretta a Ben Gurion. Altrimenti il Primo Ministro non avrebbe potuto consentire al ritiro e non avrebbe potuto farsi seguire da un Gabinetto ch'egli stesso sapeva profondamente diviso.

Ma le assicurazioni non sono una garanzia, e tutti prevedono che bisognerà ancora una volta combattere per la sicurezza nazionale. Si teme che lo aver consegnato la zona alle Nazioni Unite significherà il ritorno degli egiziani. Le forze delle Nazioni Unite sono completamente impreparate al difficile compito dell'amministrazione civile della zona ed è quasi certo che esse saranno costrette a fare assegnamento su un aiuto dal di fuori.

Vi sono anche molti dubbi sulla stabilità delle truppe dell'ONU. Finora la loro funzione è stata di venire in aiuto allo Egitto. Con il ritiro di Israele, questa funzione è stata adempiuta. Nasser con molta probabilità non avrà più bisogno delle forze dell'ONU e cercherà di liberarsene. Al momento, delle forze dell'ONU fanno parte truppe di quattro nazioni, capitanate dall'India che ha detto che ritirerà le sue truppe quando l'Egitto lo chiederà. Vi sono ragioni però che fanno pensare che l'Egitto non lo chiederà immediatamente.

Nasser non vuole la striscia di Gaza se non per depredare Israele, ma quanto tempo passerà prima che egli, per riaffermare il suo prestizio, sia obbligato a far pressioni per ottenere il ritiro delle Forze dell'ONU? E' possibile che queste forze rimangano a guardia della zona per un tempo indeterminato? Queste sono le domande che si fa Israele affidandosi alle Nazioni Unite e agli Stati Uniti.

I sentimenti per la striscia di Gaza sono profondi, perchè anche in tempi «normali» Israele è in buona parte una nazione in armi. Le sue frontiere sono abitate da colonizzatori-soldati, che lavorano i campi con le armi al fianco e di notte montano la guardia intorno ai loro accampamenti circondati da filo spinato e illuminati da potenti riflettori. Quattro mesi fa questa attenzione fu rilassata. Gli uomini, che pensavano di avere finalmente la libertà di lavorare e dormire in pace, sono ora molto amareggiati alla prospettiva di dover tornare a vivere insicuramente e pericolosamente. Giacchè una di queste colonie è affiliata ad un partito politico, la pressione su Ben Gurion è stata molto forte.

Nei dibattiti al Parlamento sul ritiro non si è quasi mai parlato della libertà di navigazione del Canale. Tuttavia questo è un altro vantaggio che Israele spera di aver ottenuto in seguito alla campagna del Sinai. Il Governo pensa che la sottomissione alla risoluzione dell'ONU le darà il diritto del passaggio quando il Canale verrà riaperto. Israele è determinata a rivendicare il suo diritto con vigore. Non sono ancora stati fatti programmi precisi di mandare navi attraverso il Canale. Israele con molta probabilità vorrà far coincidere i suoi programmi con quelli inglesi, francesi, e norvegesi. Infatti la Inghilterra, la Francia e la Norvegia sono le tre nazioni del gruppo delle potenze marittime più decise ad assicurare la libera navigazione. Se ci sarà libera navigazione, Israele non farà obiezione a pagare i pedaggi all'Egitto.

Qui in Israele si pensa che Nasser sia stato forzato in una posizione tale da non essere in grado di rifiutare il passaggio attraverso il Canale a nessuno, incluso Israele. Tuttavia egli cercherà qualunque espediente legale per impedire il passaggio alle navi israeliane. Solo le regole sulla quarantena potrebbero offrire una scusa per il rifiuto del transito. Israele pensa che, se dovrà affrontare simili tattiche, potrà contare sull'appoggio dell'Inghilterra e della Francia che si troveranno di fronte agli stessi pericoli.

Martin Moore

Un altro aereo sovietico donato al Premier indiano

Nuova Delhi, 9

E' stato annunciato in una nota alla stampa che il Governo sovietico ha offerto al Primo Ministro Nehru, il quale ha accettato con gratitudine il dono, un nuovo aereo del tipo «Ilyushin», in sostituzione di quello, a suo tempo regalatogli, che fu costretto ad un atterraggio forzato per una avaria nei giorni scorsi mentre il Primo Ministro vi si trovava a bordo.

Tecnici sovietici sono giunti in India per partecipare all'inchiesta aperta sull'incidente.

Un evaso catturato

Napoli, 9

I carabinieri di Acerra, dopo tre giorni di intense ricerche, hanno catturato Alfonso Liguori, di 36 anni, che evase dal carcere mandamentale di quel paese dopo aver scavalcato il muro di cinta con una scala a pioli lasciata nel cortile dagli operai addetti ai lavori di restauro dell'edificio. Soltanto dopo un «corpo a corpo», nel quale due carabinieri riportavano contusioni, è stato possibile ridurre all'impotenza lo evaso.

IN MATERIA DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE

Esclusa la competenza dell'Alta Corte siciliana

Una sentenza firmata da De Nicola dà ragione al ricorso proposto dal Presidente del Consiglio

Roma, 9

In una sentenza pubblicata oggi, la Corte Costituzionale afferma che la competenza dell'Alta Corte siciliana in materia di legittimità costituzionale è stata assorbita in quella della Corte costituzionale.

«Vero è — si legge nella sentenza — che lo Statuto siciliano stabilisce all'art. 25 che l'Alta Corte giudica sulla costituzionalità delle leggi emanate dall'Assemblea regionale e delle leggi e dei regolamenti emanati dallo Stato rispetto allo statuto e limitatamente alla efficacia loro nel territorio della regione. Ma se si pone mente che quello statuto fu approvato con R.D.L. 15 maggio 1946, quando cioè la Costituzione della Repubblica non era ancora nata, in un delicato momento di trapasso dal vecchio al nuovo ordinamento del quale è in certa parte quasi un preannunzio, non si può non riconoscere che la ricordata competenza dell'Alta Corte sia stata travolta dalla Costituzione».

La sentenza sottolinea inoltre che tutto il sistema costituzionale postula la necessità dell'unità della giurisdizione costituzionale ed esclude la possibilità di competenze speciali.

«Più che di una competenza speciale — si legge ancora nella sentenza — dell'Alta Corte, occorre parlare di una competenza provvisoria, destinata a scomparire con l'entrata in funzione della Corte Costituzionale, com'è attestato esplicitamente dalla VII disposizione transitoria della Costituzione».

La sentenza risolve la questione promossa con ricorsi del Presidente del Consiglio dei Ministri contro la Regione siciliana aventi per oggetto la legittimità costituzionale di leggi regionali siciliane inerenti: 1) a provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata; 2) al fondo sovvenzioni e prestiti ai dipendenti regionali; 3) alla disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali della regione; 4) alle modifiche della legge 29-4-1949 n. 264 e provvedimenti di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati.

L'eccezione di incompetenza della Corte Costituzionale a conoscere dei giudizi di legittimità costituzionale delle leggi siciliane — sollevata preliminarmente dalla difesa della Regione — è stata respinta perchè infondata.

Non v'è dubbio — secondo la sentenza — che l'art. 134 della Costituzione abbia istituito la Corte Costituzionale come unico organo della giurisdizione costituzionale, come unico giudice della legittimità delle leggi statali o regionali e dei conflitti di attribuzione tra lo Stato e le Regioni o delle Regioni tra loro.

La sentenza dichiara inammissibili per inadempienza dei termini perentori di costituzione delle parti i ricorsi che chiedono la illegittimità costituzionale dei provvedimenti di cui ai n. 1) 2) 3), accogliendo parzialmente il ricorso inerente al n. 4.

Altra sentenza pubblicata oggi è quella che risolve la questione sorta fra lo Stato e la Regione Trentino Alto Adige riguardante la legittimità costituzionale della legge 8 ottobre 1956 avente per oggetto «Delega alle provincie autonome di Trento e di Bolzano di funzioni amministrative nelle materie di agricoltura, foreste e corpo forestale, patrimonio zootecnico e ittico, apicoltura, caccia e pesca e opere di bonifica.

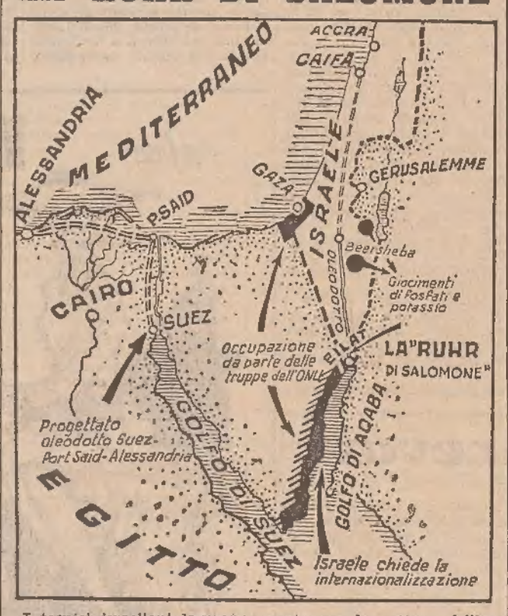
La sentenza dichiara la illegittimità costituzionale di detta legge, «ferma la facoltà della regione di provvedere ad una disciplina della materia».

La terza sentenza pubblicata oggi riguarda una questione sui «masi chiusi» promossa con ordinanza del Pretore di Brunico.

L'istituto dei «masi chiusi» abolito con R.D. 4 novembre 1923 N. 2325, venne richiamato in vita dal legislatore costituente con la disposizione dell'art. 11 N. 9 dello Statuto per la regione Trentino-Alto Adige.

La Corte costituzionale, richiamandosi all'art. 11 suddetto, ha dichiarato non fondata la questione proposta con la ordinanza del Pretore di Brunico.

LA RUHR DI SALOMONE



I tecnici israeliani lavorano alacremente attorno a grossi progetti di potenziamento economico della Terra Santa. Per la fine di aprile dovrebbero aver termine i lavori per la costruzione del primo oleodotto israeliano che dal porto di Eilat, sul Golfo di Aqaba, porterà il petrolio grezzo fino a Beersheba, poco più a Nord delle ultime propaggini del deserto del Negev. L'oleodotto, che ha uno spessore di otto pollici, sarà capace di manipolare nel corso di un anno circa 800 mila tonnellate di grezzo, pari alla metà del fabbisogno israeliano. Il grezzo verrà acquistato nel Golfo Persico. Ma gli israeliani stanno studiando con grossi gruppi finanziari mondiali la costruzione di un oleodotto internazionale da 35 pollici che partendo da Eilat dovrebbe portare verso Caifa qualcosa come 25 milioni di tonnellate di grezzo.

I piani israeliani badano oggi soprattutto alla creazione nei pressi di Eilat di un grande comprensorio industriale che sarà denominato la «Ruhr di Salomone», in omaggio alle miniere di rame di Timna che erano state sfruttate all'epoca del grande re. Vicino ad Eilat sono state pure scoperte ingenti miniere di minerali metallici. Fra Eilat e Beersheba i geologi israeliani lavorano intensamente per la cattura dell'acqua necessaria alle nuove industrie e per la costruzione di una complessa serie di acquedotti. Intanto proseguono arditamente i lavori per il potenziamento del porto di Eilat per approfondire gli ormeggi onde permettere l'attracco ad unità fino a 10 mila tonnellate di portata.

Da fonti egiziane si apprende intanto che sono pronti i progetti per la costruzione di un oleodotto a largo spessore che da Suez dovrebbe portare il grezzo ad Alessandria attraverso l'instradamento di Port Said. Ne è conferma la notizia che il generale americano Van Fleet, che ricopre attualmente la carica di consigliere di un grande complesso siderurgico statunitense, ha avuto un incontro con Nasser, durante il quale sono state esaminate le possibilità di impiantare il già progettato oleodotto che, partendo dalle rive del Mar Rosso e correndo parallelamente al Canale di Suez, dovrebbe sboccare sulle coste del Mediterraneo. Pur essendo stato mantenuto il massimo riserbo sugli argomenti specifici trattati nel corso della conversazione, si ritiene negli ambienti bene informati che il gen. Van Fleet abbia proposto al Presidente egiziano una partecipazione americana nell'impresa

MENTRE L'ASSEMBLEA DELL'ONU VA IN FERIE

Permangono nel mondo gravi motivi d'inquietudine

Eisenhower ha posto la firma definitiva alla sua «dottrina» Un colloquio dell'Ambasciatore Eban al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha preso finalmente le sue vacanze, ma quest'anno senza dichiarare ufficialmente chiusa la sessione annuale che il Presidente della Assemblea, il siamese principe Wan, può convocare da un momento all'altro, dopo breve consultazione con il comitato direttivo, dove siede anche la delegazione italiana.

Tre potrebbero essere gli eventuali motivi di una riconvocazione della massima assemblea politica mondiale, almeno a giudicare dalla situazione internazionale odierna.

Primo, la richiesta da parte egiziana che le forze di emergenza delle Nazioni Unite che hanno sostituito le truppe israeliane nella striscia di Gaza e a Sharm el Sheik, se ne vadano: in tal caso la richiesta verrebbe riferita al comitato consultivo dell'UNEF, e questo a sua volta chiederebbe la convocazione dell'Assemblea generale, che sola ha i poteri di dare ordini all'UNEF.

Il secondo motivo potrebbe essere l'aggravarsi della divergenza fra Egitto e le tre democrazie occidentali sul regime provvisorio del Canale di Suez. Stati Uniti, Granbretagna e Francia hanno proposto ora al Cairo di affidare l'esazione del pedaggio attraverso il Canale ad un ente internazionale e lo Egitto ha respinto la proposta, affermando che è contraria al Trattato del 1888.

Il terzo motivo di un'eventuale convocazione dell'Assemblea generale potrebbe essere la presentazione del rapporto sulla situazione in Ungheria, cui sta attendendo l'apposita commissione creata dall'Assemblea generale, ora in via di escutere testimoni in Svizzera e che si trasferirà fra pochi giorni a Roma.

Intanto si assicura nei circoli delle Nazioni Unite che il Segretario generale Dag Hammarskjoeld partirà per il Levante entro questo mese, per abboccarsi prima di tutto con il comandante dell'UNEF gen. E. L. M. Burns e con il gen. Raymond Wheeler, capo delle operazioni di riapertura del Canale di Suez, entrambi dipendenti dalle Nazioni Unite. Finora i compiti di Hammarskjoeld non appaiono chiaramente definiti e al palazzo della Prima Avenue ci si rifiuta di confermare che egli incontrerà Ben Gurion e Nasser, il che tuttavia è ritenuto ovvio dai più. I problemi di maggiore urgenza riguardano il regime del Canale di Suez e i negoziati da inaugurarsi fra non molto, e una sistemazione a carattere meno provvisoria dei rapporti fra Israele e i suoi confinanti arabi. Le democrazie che hanno esercitato forti pressioni su Israele per ottenere il ritiro delle sue forze dalle zone occupate nell'offensiva di ottobre-novembre sono moralmente impegnate a porsi al lavoro affinchè, risolta la fase acuta della crisi, si crei una situazione onde una nuova crisi non possa scoppiare.

Il delegato italiano Leonardo Vitetti ha ricordato in uno dei suoi ultimi discorsi a questa sessione dell'Assemblea generale come è dovere delle Nazioni Unite non limitarsi a un atteggiamento negativo ma assumere iniziative positive. Il delegato americano Henry Cabot Lodge afferma stasera che qualora le Nazioni Unite risolvessero il problema della coesistenza fra Israele e gli arabi, avrebbero giustificato soltanto con questo la propria esistenza.

A Washington, Eisenhower, che ha ormai apposto il suggello dell'ultima formalità alla sua «dottrina», la cui approvazione il Congresso gli ha fatto sospirare ma che è finalmente giunta, ha ormai stabilito in tutta legalità l'interesse degli Stati Uniti alla preservazione della pace nel Levante, e il suo dovere di intervenirvi eventualmente con la forza qualora si determinassero colà aggressioni comuniste.

Le violente reazioni sovietiche alla «dottrina Eisenhower» hanno confermato l'importanza di essa, che altri circoli in America e nel mondo democratico invece hanno scontato come superflua. Qualora vi fosse veramente un attacco armato comunista in massa, dicevasi, è ovvio che gli Stati Uniti non rimarrebbero con le mani in mano: e allora perchè affermarlo con tanta formalità? Gli Stati Uniti hanno ancora quello che gli psichiatri chiamano il «complesso» per non avere manifestato la loro disposizione a intervenire in Europa nel 1914 e nel 1939 e, nel dopoguerra, in Corea; le tre guerre avrebbero potuto forse evitarsi, asseriscono gli amanti di ipotetesi sul passato, se gli aggressori avessero avuto una idea più chiara di quello che poi avrebbe fatto l'America.

L'Ambasciatore di Israele Abba Eban stasera ha visitato il Sottosegretario di Stato Christian Herter, affermando appunto che ormai Israele guarda agli Stati Uniti come elemento decisivo e iniziatore per trattative che affermino il diritto di Israele stesso di esistere, e creino un regime di convivenza, di tranquillità alle frontiere, e di transiti aperti a tutti nella zona fra il Mediterraneo e l'Africa e l'Asia.

Vice

Telex Italia-Canadà

Roma, 9

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che a partire dall'11 marzo sarà ammesso lo scambio di corrispondenza Telex fra l'Italia e il Canadà.

L'impennaggio per i siluri

ASSOLTI I GIORNALISTI querelati da Trizzino

Roma, 9

Il Tribunale penale ha assolto, perchè il fatto non costituisce reato, i giornalisti Francesco Malgeri e Franco Serra, rispettivamente responsabile e redattore della «Settimana Incom Illustrata», imputati di diffamazione per aver pubblicato sul periodico il 28 gennaio 1953 una corrispondenza intitolata: «La vera storia di un'arma micidiale s'impigliò nella rete del segreto militare». In tale scritto il colonnello dell'Aeronautica Antonio Trizzino ritenne di ravvisare elementi lesivi della propria reputazione, poichè gli era stato attribuito il fatto determinato di aver usurpato la invenzione dell'impennaggio, un apparecchio che viene applicato agli aerosiluri per dar loro una migliore presa in acqua. Secondo lo scritto, tale congegno era stato realizzato invece dall'Ammiraglio Minisini e dal capitano di vascello Valdambrini, Medaglia d'oro alla memoria.

Altri due imputati, il colonnello delle armi navali Franco Napolitani e il maresciallo della Marina Alessandro Pisani, che dovevano rispondere di falsa testimonianza per aver sostenuto, durante il processo, che Valdambrini aveva perfezionato il sistema di impennaggio dopo il ritrovamento del siluro inglese, sono stati assolti, il primo perchè il fatto non sussiste, il secondo perchè il fatto non costituisce reato.

Terremoto a Cineland

Un vero terremoto si è scatenato fra le giovanissime e bellissime dive di Cineland. Esse sono preoccupatissime, e non meno di loro i divi dell'ultima leva, per il rarefarsi delle loro scritture, ed il ritorno in auge di stelle che sembravano ormai «tramontate». Sono state svolte attivissime indagini per conoscerne le ragioni e si è scoperto che il fenomeno è dovuto al fatto che gli ormai grigi capelli delle dive e divi di un tempo sono tornati al loro colore naturale ridando un aspetto giovanile a quei volti di attori che ci erano stati cari. *E ciò grazie all'uso della «Brillantina anticanizie Cubana liquida e solida» della Aly Mariani, consigliata dai medici perchè contiene fra l'altro il farmaco B.V.C.*

QUARTO MATRIMONIO DEL CELEBRE ATTORE

Henry Fonda ha sposato la baronessa Franchetti

Un figlio diciassettenne testimonio alle nozze

New York, 9

Henry Fonda ha sposato stasera Afdera Franchetti dei baroni Franchetti di Treviso nel massimo segreto: pochi intimi sono stati ammessi alla cerimonia che si è svolta a New York, nell'abitazione di Henry Fonda, che a 51 anni era al suo quarto matrimonio, mentre Afdera, di 24 anni, andava sposa per la prima volta. Henry Fonda e sua moglie partono ora in luna di miele alla volta della Riviera francese. Perfino i pochi intimi presenti alla cerimonia non sapevano se Henry Fonda vi sarebbe giunto con una benda sull'occhio o con gli occhiali neri: non si trattava di una trovata pubblicitaria del suo agente, quanto di un ordine medico, perchè l'attore è rimasto vittima di un frammento metallico che gli è penetrato nell'occhio destro giovedì sera, mentre stava lavorando al vecchio Teatro Nazionale di New York, dove si fotografavano le scene di «pazzo per il teatro», il lavoro in cui recita. Il frammento è stato asportato, ma Fonda ha sofferto acutamente. Fonda ha abbandonato la benda nera sull'occhio che gli avevano imposto alla clinica, ed è arrivato con gli occhiali neri.

La cerimonia è stata puramente civile si è svolta nella casa dell'attore, dove i coniugi rimarranno qualche giorno in attesa di partire per l'Europa, al numero 151 della settantaquattresima strada Est della metropoli. Li ha sposati il giudice della Suprema Corte dello Stato di New York Samuel Gold. Testimonio alle nozze di Henry Fonda era suo figlio, il diciassettenne Peter Fonda; damigella d'onore della sposa, era la sua compagna d'infanzia Maria Stella Sernas, di Roma.

La sposa indossava un lungo abito bianco con corsetto attillato, aveva al collo un triplice filo di perle e portava in testa una ghirlanda di fiori. Henry Fonda indossava un abito da cerimonia grigio scuro.

Hanno assistito alle nozze anche la figlia dello sposo e due sorelle con i rispettivi mariti. Le precedenti mogli di Henry Fonda furono l'attrice Margaret Sullivam, Frances Brokaw e Susa Balanchard. Dalla prima e dalla terza l'attore ha divorziato, mentre la seconda è morta.

Balena arenatasi sulla spiaggia di Fregene

Roma, 9

Un cetaceo del peso di 30 q.li è stato trovato agonizzante dai pescatori di Fregene nello specchio d'acqua antistante il villaggio dei pescatori di Maccarese, a poche centinaia di metri dalla riva. Malgrado l'animale allo stremo delle forze non opponesse più alcuna resistenza, sono occorsi ai marinai notevoli sforzi per tirarlo in secco. Otto barche sono state impiegate per portarlo a riva, ma qui giunto, l'animale è spirato. Gran folla si è radunata sul posto ad ammirare il cetaceo dal muso di delfino e la coda di balena.

Più tardi, la direzione del Giardino zoologico ha precisato trattarsi di una balena «Cuvier» o «Ziphius». E', infatti, un genere di Capodoglio che dà il nome alla relativa sottofamiglia alla quale appartengono alcuni odontoceti che hanno una lunghezza massima di nove metri e sono caratterizzati dalle forme snelle.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà nel complesso tempo buono. Annuvolamenti più intensi sulle estreme regioni meridionali e sull'arco alpino orientale, saranno intervallati da ampie zone di sereno. Foschie o locali nebbie in Val Padana. La temperatura si manterrà mite. Mari leggermente mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4.8, 16.4; Trento 7, 18; Trieste 9, 14.3; Venezia 6, 15.5; Milano 6.4, 18; Torino 2.8, 16.6; Genova 8.7, 15; Bologna 8, 18.6; Firenze 5.7, 19; Pisa 7.2, 17.7; Ancona 7.4, 14; Perugia 6.3, 15.6; Pescara 2.5, 14.2; L'Aquila 3.2, 14.6; Roma 6.8, 18.1; Campobasso 3.5, 10.6; Bari 8.4, 12.8; Napoli 4.5, 17.8; Potenza 4.4, 8.5; Messina 10.2, 14.4; Palermo 10.8, 15.2; Catania 4, 19.2; Alghero 8, 15.6; Cagliari 8.5, 20.6.

Se volete preservare le scarpe dei ragazzi

Tana e il vostro lucido!

I ragazzi non possono star fermi e sciupano le scarpe. Se volete che le loro calzature durino più a lungo, lucidatele ogni giorno con lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina e non si secca, ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Tana

la crema fina per calzature

TANA - MILANO - VIALE BIANCA MARIA, 35

Liriope COSMETIC PRODUCTS

annuncia alle gentili Signore l'apertura del nuovo reparto trattamenti di bellezza e vendita dei suoi insuperabili prodotti presso il

SALONE LUCIANO

CORSO ITALIA 21 - TRIESTE

GRANDE INDUSTRIA ALIMENTARE

CERCA

AGENTI DI COMMERCIO

seri, capaci, dinamici, volonterosi contendersi redditizia carriera, per vendita capillare dettaglianti sue conosciutissime specialità alimentari. Richiedesi media età, buona cultura. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Casella 58-N - SPI - Milano

SORDITÀ!

Udire perfettamente con OCCHIALI e CERCHIETTO INVISIBILE

omikron fabbricazione Svizzera

VISITATECI SENZA IMPEGNO

a TRIESTE: martedì 12 marzo, presso ALBERGO MILANO via Ghega - Telef. 23.336

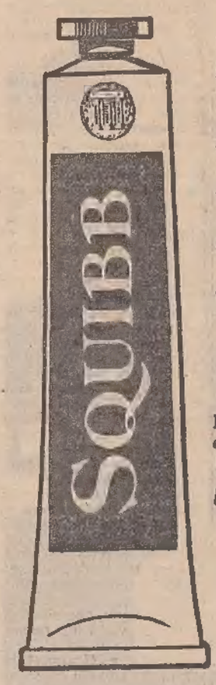
CAMBI VANTAGGIOSI RATEAZIONI

omikron

ISTITUTO AUDIOTECNICO

MILANO - VIA LARGA, 2 - TELEF. 80.09.42

7 norme per darvi denti bianchi e una bocca sana



TUBO GRANDE LIRE 200

1 - Lavatevi i denti dopo i pasti, soprattutto la sera.

2 - Mangiate frequentemente, a morsi, una mela non sbucciata. Rinforza le gengive e pulisce i denti.

3 - Usate lo spazzolino dall'alto verso il basso per i denti superiori e viceversa per gli inferiori.

4 - Recatevi almeno due volte l'anno dal vostro dentista per una visita di controllo.

5 - Se avete le gengive delicate massagiatele con le dita usando un po' di dentifricio.

6 - Usate uno spazzolino angolare che consente una pulizia completa della bocca pulendo gli interstizi fra i molari.

7 - Scegliete un dentifricio di fiducia: puro, efficace, ed uniforme.

Il nuovo dentifricio SQUIBB è a base di SEAKEM e contiene IDROSSIDO DI MAGNESIO che combatte l'acidità batterica e ostacola la carie.

Usatelo: avrete denti sani, bianchi ed alito fresco

dentifricio SQUIBB

puro efficace uniforme

UN PROCESSO STORICO

MICA questo dilagante e inconcludente processo Montesi: pettegolezzo giudiziario intorno a gentuccia poco pulita, ma gentuccia. I veri processi storici sono stati, in tutti i secoli, quelli politici: di grandi che, in forma più o meno legale, avevano da disfarsi di altri grandi che li disturbavano. Perchè, anche nei secoli meno illuminati, c'era l'idea che la apparenza legale ci volesse se non altro per imbrogliare la santa Giustizia. Di tali processi, gli storici futuri del nostro secolo progressista, ne troveranno quanti ne vogliono al di là del sipario di ferro. E finiti senza che quei popoli abbiano avuto almeno la soddisfazione di veder eseguite sotto i loro occhi le micidiali sentenze.

Invece, nell'anno 1517, in una giornata di giugno, il popolino di Roma, potè assistere al passaggio di un carro sul quale un gigantesco boia attanagliava a fuoco due disgraziati: un medicò famoso, Vercelli, e un tale Dini, canonico e maestro di casa del Cardinale senese Alfonso Petrucci, e li vide alla fine impiccare e anche squartare. Poi anche il Cardinale fu strangolato; ma, per rispetto alla sacra porpora, in privato, in una cella di Castel Sant'Angelo.

Quello sì che può dirsi processo di un secolo, del Cinquecento, fiorentino, uno di quei medici-scrittori, che oggi hanno particolari meriti verso la letteratura italiana. Già egli aveva elegantemente tradotto il poema latino del suo famoso collega cinquecentesco Fracastoro sulla sifilide. Ora, in questa «Congiura dei Cardinali contro Leone X» «Firenze, Leo S. Olschki, 1957, lire 2500), il Winspeare dà prova di penetrazione da storico e anche di bravura, non romanzesca, da narratore. Chiaro e conciso, è riuscito a rendere, nell'ambiente, godereccio e violento, della Roma cinquecentesca, il carattere e la critica di una vicenda labirintica, con innumerevoli attori di ogni razza, molti birbanti, moltissimi ambiziosi, e con attentissimi spettatori, ognuno dei quali ha da dire la sua su codeste, come le chiamava lo sbigottito ambasciatore estense, «orrende occorrenze di questa Santa Sede».

* * *

Anche le conclusioni del Winspeare sono che le gravi accuse risultato documentate. Rifatto oggi, con ogni cautela storica, il processo non potrebbe terminare con una assoluzione per insufficienza di prove. Il che soddisfa il Winspeare, il quale non nasconde la sua opinione, verso Leone X e il suo rio, di cinica accettazione di un possibile delitto. Soltanto nel Petrucci la malvagia intenzione si precisa in una volontà delittuosa, e anche questa si ferma quando ha perduto lo sperato strumento del Vercelli. Per capir fino in fondo, la nostra curiosità storico-psicologica, varrebbe, al processo giudiziario, aggiungere un processo alle intenzioni dei suoi, tutti interessantissimi, canonici personaggi. Cosa impossibile, come tutti sappiamo, non di storia documentabile, ma di psicologia immaginabile.

Ma se anche questa curiosità, extrastorica, ci lascia, vuol dire che il Winspeare ha scritto uno di quei libri di storia — e di quale grandiosa terribile storia — che, finiti di leggere, continuano a lavorare in testa. E lavora tornando a quella, putrida ma straordinaria, Roma cinquecentesca, che uno spagnolo definiva: «Trionfo di gran signori, paradiso di cortigiane, asilo di furfanti».

Giulio Caprin

Graziose modelle presentano le nuove pettinature primaverili create dai parrucchieri parigini

UN FENOMENO CHE HA ASSUNTO PROPORZIONI ALLARMANTI

I migliori... gli inglesi lasciano la loro terra

UNA RASSEGNA COLLETTIVA A FIRENZE

RINNOVANO ANTICHE GLORIE I MAESTRI DELL'INCISIONE

Presenti autentici capolavori che danno un'idea dei progressi artistici conseguiti in questo campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, marzo

La fiorentina Accademia delle arti del disegno, che ebbe a soci fondatori Michelangelo Buonarroti e Bartolomeo Ammannati e che da più di quattro secoli dona, con premi, mostre, concorsi, un importante contributo alla conoscenza delle arti figurative, ha voluto in questi ultimi giorni richiamare l'attenzione degli amatori d'arte e del pubblico sul rifiorire di un'attività, che in passato ebbe un glorioso sviluppo e che adesso sembrava languire. I lettori avranno capito che si tratta dell'arte dell'incisione.

Basta pensare che l'Italia diede al mondo, per opera di Ugo da Carpi, l'invenzione delle stampe a chiaroscuro per mezzo di tre legni sovrapposti e i capolavori delle incisioni a colori con Antonio di Trento e Andrea Andreoni di Mantova e quindi le mirabili illustrazioni della «Commedia» di Dante per cura di Sandro Botticelli e le stampe classiche di Andrea scurati, ma in un blocco compatto e davvero luminoso. Poi per la fine dell'anno scorso ed il principio di questo si è preparata una grande rassegna collettiva, quella appunto che l'Accademia delle arti del disegno di Firenze ha voluto che fosse conosciuta anche nella nostra città.

Gli associati sono 140. Di ognuno di loro nel grande salone a pianterreno in via Ricasoli è stato esposto un lavoro, scegliendolo fra i più significativi. Per dar più importanza alla manifestazione si è nominato un comitato d'onore, di cui hanno fatto parte il Sindaco prof. Giorgio La Pira, il presidente dell'Accademia Antonio Maraini, il prof. Giovanni Poggi direttore delle B. A. del Comune, insigni artisti come Baccio Maria Bacci, Raffaello Fagnoni, Romano Romanelli, Bruno Bramanti, Primo Conti, Eduardo Gordigiani, Giovanni Colacichi, Omero Cambi della R.A.I. e tanti altri. Le 140 opere sono state ordinate a cu-

e addirittura all'astrattismo... più astratto.

Ed ora una buona notizia, che conferma la validità della iniziativa dell'I.D.I.T. Molte sono state le vendite. Ed è commovente vedere un artigiano o anche un umile operaio acquistare la incisione preferita e portarsela a casa con premura in un rotolino col manifestato proposito di farla incorniciare per ornare la propria stanza di soggiorno. In tal modo la stampa, che non costa troppo, porta un segno d'arte e di bellezza anche nelle abitazioni. del popolo.

Siro Mennini

Il IX Concorso pianistico «Ferruccio Busoni»

Bolzano, 9

Il Conservatorio di musica «Claudio Monteverdi» di Bolzano — ormai famoso in tutto il mondo — ha pubblicato il bando del

CRONACA DELLA CITTA'

L'INTERVENTO DI PALAMARA NELLA VERTENZA DELL'ACEGAT

Accettata la mediazione dell'U.d.L. ma lo sciopero frattanto continua

Il Consiglio comunale dovrà deliberare gli aumenti delle tariffe Rientrati i due socialdemocratici nell'amministrazione dell'azienda

Tredici ore ininterrotte di discussioni hanno portato ieri sera a un risultato piuttosto gramo, che appena pone la vertenza sindacale sull'avvio della fase risolutiva, ma senza determinare la sospensione dello sciopero. Si è cioè soltanto raggiunta la convergenza di due risoluzioni, peraltro separate, rispettivamente dei Sindacati e degli amministratori, con le quali le parti si impegnano di accettare la convocazione dell'Ufficio del Lavoro, per cercare in quella sede la definizione della controversia.

E' un risultato solo apparentemente positivo, perchè, come detto, lo sciopero continua, e c'è da temere anzi che venga ancora inasprito fino a pregiudicare l'erogazione del gas. D'altra parte un incontro delle parti all'Ufficio del Lavoro potrà avvenire solo dopo che il Consiglio comunale avrà deliberato l'aumento delle tariffe (quindi comunque dopo martedì, giorno in cui il Consiglio municipale affronterà il problema), ma è del pari escludibile — secondo l'usuale prassi — che la convocazione dell'organo conciliatore abbia luogo prima che gli «acegatini» riprendano il lavoro.

Quali allora le risultanze del lungo travaglio, iniziatosi alle 9 del mattino (prima riunione del Sindaco con la Camera del Lavoro) e conclusosi alle 22.30 (termine dell'ennesimo incontro dell'ing. Bartoli con gli amministratori dell'azienda) attraverso una serie ininterrotta di riunioni al Comune e in Prefettura? Sul piano sindacale il progresso compiuto è quello già detto, vale a dire l'instradamento della vertenza nella sede mediatrice (o, forse, d'arbitraggio) dell'Ufficio del Lavoro. Ma è amaro dover soggiungere che questa era la naturale e normale soluzione che poteva essere stata perseguita da tempo, senza tanti scioperi e tanti disagi.

E' sul piano politico che si è verificato il fatto più grosso della giornata, e precisamente il ripensamento dei socialdemocratici, i quali avevano fatto precipitare la crisi politica mercoledì pomeriggio abbandonando l'amministrazione dell'Acegat e ieri invece sono tornati a farne parte. Era questa la condizione posta dai repubblicani per il mantenimento della collaborazione tripartita nella Giunta municipale, ed è stato in un'atmosfera pesante che il rientro è avvenuto, perchè nello stesso momento — erano ormai quasi le 21 — in via Zudecche era riunita l'assemblea straordinaria del P.R.I., chiamata a trarre le conseguenze del ricomponimento o meno della Commissione amministratrice.

Per una chiara comprensione degli avvenimenti è opportuno ricostruire, seppure sommariamente, l'intensa cronaca della giornata, iniziatasi con l'incontro tra il Sindaco e gli esponenti della Camera del Lavoro. Questi ultimi hanno sostanzialmente avanzato la proposta di una riunione comune della Giunta municipale, con gli amministratori dell'Acegat e le organizzazioni sindacali per definire la vertenza sindacale. E' seguito l'incontro del Sindaco con la Commissione amministratrice, presente la Giunta municipale, iniziatosi però appena dopo le 13, dopo superate non poche pregiudiziali. Mancavano infatti i due socialdemocratici nella Commissione amministratrice dell'azienda (in realtà l'avv. Senigaglia e il rag. Weber, rappresentanti del P.S.D.I., erano presenti ma quali osservatori) e per contro solo formale era la presenza dell'assessore repubblicano Cumbat in seno alla Giunta. A un certo punto sono stati fatti intervenire anche i segretari politici e i capigruppo consiliari del tripartito e le discussioni si sono così protratte fino a dopo le 16. Senza soluzione di continuità il problema si è quindi trasferito in Prefettura, dove i tre segretari politici (il prof. Romano per la D.C., il prof. Lonza per il P.S.D.I., Vidali e l'assessore Cumbat per il P.R.I.) sono stati intrattenuti dal Commissario generale Palamara fino a quasi le 18.

Al termine di questa fase di colloqui, gli sviluppi della situazione vertevano sulla proposta fatta da Palamara e riflettente appunto l'intervento dell'Ufficio del Lavoro, dopo che dal Consiglio comunale saranno deliberati gli aumenti tariffari per sanare il bilancio dell'Acegat.

I sindacalisti opponevano la difficoltà di una tale soluzione, dichiarando di non poter cessare lo sciopero affidandosi a decisioni che erano di competenza di un organo estraneo alla vertenza sindacale, quale il Consiglio comunale, e su di una materia che non rientrava nei termini della vertenza stessa.

E' stato questo il tema del successivo incontro avvenuto in Municipio tra i sindacalisti (presenti anche gli esponenti della Camera del Lavoro e della C.G.I.L.) e il Sindaco; alla fine si è avuta l'adesione dei lavoratori al deferimento della vertenza all'Ufficio del Lavoro, senza peraltro far luogo all'immediata sospensione dello sciopero com'era nelle aspettative. Mentre la riunione si stava svolgendo, affluivano in Municipio anche gli amministratori dell'azienda, divisi in due sale: da una parte i rimasti in carica (i due democristiani, i due repubblicani e il liberale) riuniti assieme al direttore generale dell'azienda, ing. de Mottoni, mentre a parte attendevano i due socialdemocratici. L'ora urgeva — si era ormai giunti alle 21 — e infine avveniva il ricomponimento della Commissione amministratrice, della quale l'avv. Senigaglia riprendeva la presidenza. L'accettazione, da parte dell'azienda, della mediazione dell'Ufficio del Lavoro era già stata deliberata dal consiglio dei cinque fin dal pomeriggio e la decisione è stata quindi convalidata dall'intera Commissione. A ciò si è giunti peraltro dopo lunga discussione, vertente sulla ripresa del lavoro da parte degli «acegatini» per l'avvio alla fase risolutrice della vertenza, discussione nel corso della quale consta che il Sindaco ha avuto un ulteriore colloquio, telefonico, con il Prefetto Palamara.

Va rimarcata a questo punto la azione svolta dalla democrazia cristiana in questa fase cruciale della crisi. La reazione dei repubblicani all'abbandono dei socialdemocratici in sede Acegat, aveva spostato ormai il problema dal campo sindacale a quello politico, minacciando la rottura del tripartito e la conseguente crisi del Consiglio comunale. Per scongiurare tale conseguenza (da cui discendeva anche il precipitare della controversia sindacale in una situazione senza rimedio) il segretario politico della D.C. è intervenuto venerdì sera presso Palamara e ieri ha agito senza sosta per l'intera giornata per ricomporre il dissidio tra P.R.I. e P.S.D.I. Vi è indubbiamente riuscito per quanto concerne l'Acegat, ma si è avuta per il resto l'impressione di un rabberciamento del tripartito, su cui pendeva l'ancora imponderabile atteggiamento della assemblea repubblicana, ma che soprattutto — e in ogni caso — solo rinvia la sorte di questa formula politica alle deliberazioni che martedì dovrà prendere il Consiglio comunale.

Gli «acegatini» da parte loro decideranno sul proseguimento dell'agitazione nell'assemblea pubblica indetta per stamane alle 9.30, nel cinema Massimo.

L'avv. Antonini riconfermato segretario provinciale del P.N.M.

Si sono conclusi ieri i lavori del Congresso provinciale del P.N.M. con l'elezione delle cariche. In apertura di seduta i delegati sindacali De Marchi e Sonzio hanno fatto appello all'unità di tutti i lavoratori per il rafforzamento del sentimento nazionale. L'assemblea ha raccomandato di promuovere conferenze e convegni e l'istituzione di «uffici assistenza e di assistenza per i lavoratori».

Eletto il presidente del seggio elettorale, si sono iniziate le operazioni di voto. E' stato riconfermato segretario provinciale l'avv. Beniamino Antonini; alla direzione provinciale sono stati eletti: sig.ra Eleonora Dini in Maracchi, avv. Piero Gerin, avv. Cesare Pagnini, geom. Italo Maiola, rag. Virgilio Malusà e i sigg. Alfredo Peschier e Carlo De Marchi. A delegati al Congresso nazionale sono risultati eletti l'avv. Cesare Pagnini e Ciro Manganaro. A delegata del Movimento femminile è stata riconfermata la sig.ra Anita Nepitello.

Macelleria aperta domani

Il Comune rende noto che lo spaccio comunale di bassa macelleria di via U. Foscolo sarà aperto anche domani, lunedì, stante la notevole disponibilità di carne.

LA MOZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL P.R.I.

I repubblicani riprendono la collaborazione tripartita

La decisione è stata presa allo scopo di non pregiudicare le possibilità di comporre la crisi dell'Acegat

Il rabberciamento del tripartito avvenuto in sede comunale con la ricostituzione della Commissione amministratrice dell'Acegat, ha trovato rispondenza anche nello esito dell'assemblea del PRI, conclusasi a notte fatta. Al termine di una animatissima discussione sull'uscita o meno dei repubblicani dal tripartito, è prevalsa infatti la decisione di mantenere la collaborazione, quanto meno per non pregiudicare, con la rottura sul piano politico, la possibilità di risolvere la crisi dell'Acegat.

Il dibattito ha avuto accenti anche molto aspri e ha dato la sensazione di un fermo orientamento verso la rottura, che potrà essere decisa dopo superate le contingenti difficoltà. Questo indirizzo è emerso anche dall'esame che l'assemblea ha fatto delle conclusioni cui è pervenuto il Consiglio nazionale del PRI nella recente adunanza nella quale è stata deliberata l'uscita dei repubblicani dal quadripartito. L'assemblea infatti, con la mozione votata dalla maggioranza, ha risolto di «associarsi incondizionatamente alle conclusioni stesse ed alle premesse dalle quali sono scaturite».

Sulla situazione particolare che impegna i problemi dell'Acegat e della Giunta municipale, la mozione stessa così esprime la posizione del PRI:

«L'assemblea, dopo una attenta valutazione di quanto verificatosi in questi giorni in città e che ha determinato la sospensione della collaborazione tripartita nella Giunta comunale ritiene superato l'incidente con il PSDI dopo il dichiarato ed avvenuto rientro nella C. A. dell'Acegat dei rappresentanti di quel partito.

«L'assemblea, richiamandosi anche a quanto contenuto nella prima parte del presente ordine del giorno delibera di rimuovere la sospensiva in attesa di adottare un definitivo atteggiamento dopo lo auspicato ritorno della normalità in città con riferimento alla grave vertenza in atto ed a tutti i suoi molteplici aspetti».

Da tutte le vicende di ieri si può trarre quindi la previsione che già domani in sede municipale potranno essere affrontati, forse in una riunione dei capigruppo consiliari, i problemi dell'aumento delle tariffe e del rinnovo della Commissione amministratrice, in preparazione delle deliberazioni che il Consiglio comunale dovrà prendere martedì. E' possibile che nel contempo altri tentativi vengano compiuti per sbloccare la situazione sindacale, almeno per far cessare lo sciopero.

Trasporti pubblici ed erogazione del gas

Perdurando lo sciopero generale dell'Acegat, funzionerà anche oggi dalle 5.30 alle 24 il consueto servizio di emergenza per i trasporti pubblici. Il collegamento con Muggia, oltre che con 4 autopullman, verrà effettuato dal vaporino «Itala» che partirà da Trieste (Molo Bersaglieri) alle 8.30, 13 e 20.30 e da Muggia alle 7.45, 10.45 e 18.45.

Il gas verrà erogato dalle 7 alle 8.30, dalle 10.30 alle 13 e dalle 18.30 alle 20.30.

Raggiunto a Roma l'accordo per i gasisti delle municipalizzate

Apprendiamo da Roma che tra la Federazione nazionale aziende municipalizzate gas acqua e varie, la Federazione italiana dipendenti aziende gas (FIDAG aderente alla CGIL), la Federgas (aderente alla CISL), la Uilgas (aderente alla UIL), è stato ieri stipulato l'accordo definitivo sulle questioni in discussione da parecchi mesi tra le organizzazioni stesse e che avevano dato luogo all'accordo preliminare del 6 febbraio 1957.

Sostanzialmente, l'accordo odierno prevede: 1) istituzione a partire dall'anno in corso di una 14.a mensilità di retribuzione in sostituzione dell'assegno estivo, 14.a mensilità che verrà corrisposta con gli stessi criteri della 13.a; 2) erogazione, per il decorso anno 1956, di un assegno una tantum nelle misure già stabilite dal precedente accordo del 6 febbraio 1957 e con un minimo garantito di lire 25 mila; 3) riduzione da 35-45 giorni di retribuzione globale a una mensilità di retribuzione globale delle misure di indennità di anzianità per i lavoratori che si dimettano avendo acquistato il diritto alla sola pensione di legge; 4) proroga del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro così modificato al 30 novembre 1959.

L'accordo è completato da altri punti di minore importanza.

UN ILLUSTRE SCRITTORE NELLA SALA DEL C.C.A.

Saponaro apre domani le celebrazioni carducciane

Inizieranno domani lunedì alle 19, nella sala del C.C.A., via San Carlo 1, e continueranno poi per tutta la settimana le celebrazioni in onore di Giosuè Carducci, sotto gli auspici dell'Università degli studi, della direzione della P.I., del Provveditorato agli studi, del Centro didattico, dell'Associazione laureati Università di Trieste, del Circolo della cultura e delle arti, dell'Istituto per la storia del Risorgimento, della Lega Nazionale, della Società Minerva, dell'Università popolare, e della Società nazionale «Dante Alighieri», promotrice. La cittadinanza è invitata a porgere con la sua presenza il tributo d'onore al grande poeta che tanta parte della sua vita e del suo insegnamento dedicò alla libertà di Trieste ed alla grandezza della Patria. Ecco il programma delle conferenze:

Lunedì: l'illustre scrittore Michele Saponaro parlerà di «Quanto la vita e l'insegnamento del Carducci abbiano rappresentato nel secolo decimonono». Martedì: il prof. Giuseppe Citanna, ordinario di letteratura italiana presso l'Università di Trieste parlerà del «Carducci poeta e critico». Mercoledì seguirà la lettura di versi carducciani, presentati dal prof. Marino de Szombathely e detti dalla gentile professoressa Dora Setti dell'Accademia dei filodrammatici di Milano. Giovedì alle ore 18.45, nell'Aula Magna del Liceo Cl. «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze fra studenti dei Licei e degli Istituti magistrali e tecnici Giovanni Gabrielli del Liceo Cl. «Dante» parlerà del «Carducci maestro della gioventù». Venerdì alle 19 nella sala del C.C.A. l'illustre critico Luigi Personè parlerà del «Carducci poeta della Patria e dell'amore». Sabato nella sala dell'A.L.U.T. via dell'Università 5, l'illustre prof. Alberto Maria Ghisalberti, ordinario di Storia del Risorgimento presso l'Università di Roma, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, parlerà del «Carducci e l'Italia del Risorgimento».

In visita di congedo il Console britannico

Il Console britannico Mr. S. A. Lockhart ha iniziato venerdì le visite di congedo presso le autorità cittadine. Egli si è recato dal Commissario generale dott. Palamara, dal presidente della Provincia prof. Gregoretti e dal Sindaco ing. Bartoli.

Il Console Lockhart lascerà la nostra città verso la metà del mese per assumere l'incarico di Console generale a Leopoldville, nel Congo Belga. Il Consolato triestino sarà retto da Mr. W. B. Neville-Terry, che si trova da molti anni in Italia e ricopre attualmente la carica di Console a Bari.

Il cambio rientra nei normali cicli di avvicendamento delle personalità diplomatiche britanniche.

Commemorazione del Duca d'Aosta

Domani lunedì alle 11, all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» la prof. dott. Adia Chatilà commemorerà Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. Dopo la commemorazione il preside consegnerà premi in denaro, enciclopedie, libri e diplomi agli allievi migliori. Il coro dell'Istituto canterà l'inno al Duca di ferro del maestro Mario Martinelli. Alla cerimonia sono invitati i genitori degli allievi, gli ex allievi e gli amici della scuola.

Gite U.T.A.T. per Pasqua

In occasione delle feste pasquali l'U.T.A.T. ha indetto gite in autopullman per *Vienna - Graz, Lago di Wörth, Postumia - Lubiana-Bled, Sappada* e *Merano*.

Informazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Inoltre presso l'U.T.A.T. si accettano prenotazioni per viaggi in autopullman a *Parigi*, in *Spagna*, sulla *Costa Azzurra*, in *Austria Germania* e *Sicilia* e per crociere in *Grecia, Turchia, Spagna, Marocco* e *Isola d'Elba*.

Riunione di giornalisti

I giornalisti professionisti redattori di quotidiani, agenzie stampa e periodici, iscritti all'Associazione della Stampa Giuliana, sono invitati a partecipare a una assemblea straordinaria che avrà luogo domani, lunedì, alle ore 16, nella sede del Circolo della Stampa, in via Mercato Vecchio 1/B. Nel corso della riunione verranno esaminate importanti questioni sindacali.

LE ORE DELLA CITTA'

Giovedì con Mike

I telespettatori triestini che giovedì sera seguivano ansiosi le vicende di «Lascia o raddoppia» rimasero delusi per la mancata apparizione sul «video» dell'attore concittadino Mario Valdemarin, che doveva esordire per rispondere sulla storia e sulle vicende del «western». Il terzo triestino che tenta l'avventura dei cinque milioni alla TV è rimasto invece per ragioni tecniche, e più precisamente per mancanza di tempo, dietro le quinte del teatro della Fiera di Milano. Debutterà giovedì prossimo e sarà anzi il primo della serata. L'appuntamento per i telespettatori triestini è quindi rimandato di una settimana. La serata di ieri l'altro è stata tuttavia ricca di insegnamenti per il giovane attore di prosa che si cimenterà su un tema affascinante quale quello della storia del leggendario «western» americano; il mancato debutto si è risolto in definitiva in una utile esperienza. Dietro le «quinte», fra l'andirivieni di candidati, accompagnatori, tecnici, fotografi, valletti e giornalisti, Mario Valdemarin ha vissuto l'avventura degli altri partecipanti alla popolare trasmissione, seguendone le vicende sui due «video» collocati nel retro del palcoscenico ove impera Mike Bongiorno. E' entrato così nell'atmosfera, densa di emozioni e di episodi patetici o drammatici che il gran pubblico ignora, che accompagna tutte le trasmissioni della rubrica dei quiz. Non è stata una attesa vana, ma un buon collaudo preparatorio al gran debutto di giovedì prossimo. Rientrato a Trieste, Mario Valdemarin ha ripreso a ripassarsi la materia prescelta, avvalendosi dell'assistenza della biblioteca dell'USIS e di pubblicazioni tecniche poste a sua disposizione dagli amici e da decine di concittadini, desiderosi di una sospirata affermazione di un triestino al «telequiz» del giovedì. E, nonostante non sia ancora un personaggio della famosa rubrica, Mario Valdemarin ha ricevuto già ieri numerose lettere, decine di consigli e suggerimenti e, naturalmente, di inviti e suppliche. E deve appena incominciare la sua avventura televisiva. Fra l'altro, un mutilato di guerra, appassionato di pittura, l'ha pregato di voler recapitare giovedì prossimo a «Napoleonette» un quadro raffigurante appunto il grande personaggio amato dalla gentile signorina torinese.

Congedo

Nella sede dell'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette, il personale dipendente si è riunito per porgere il suo affettuoso saluto di commiato all'ispettore compartimentale comm. dott. Pasquale Di Nola, che lascia, dopo quasi 5 anni, la sede triestina destinato a quella più importante di Napoli. Nella breve cerimonia, resa anche più significativa dallo intervento del direttore del Bilancio e delle Finanze del Commissariato di Governo, comm. dott. D'Avanzo, dagli Intendenti di Finanza di Trieste, comm. dott. Prestandrea, di Udine, comm. dott. Cajano e di Gorizia, comm. dott. Morterra, dell'Ispettore compartimentale delle tasse e imposte dirette, comm. dott. Ruggero e del Capo della Divisione Finanza del Commissariato, dott. Chiriaco, a nome dei dipendenti tutti ha porto il saluto al partente l'Ispettore capo reggente dott. Salvatelli, esaltando le doti di mente e di animo del dott. Di Nola e la difficile e delicata opera da lui svolta nel Compartimento di Trieste. Ha inoltre espresso il rammaricc per l'allontanamento da Trieste del dott. Di Nola, il direttore del Bilancio e delle Finanze dott. D'Avanzo. A tutti ha risposto il partente, commosso per la sincera manifestazione tributatagli.

«Andemo de Suban»

per un buon pranzetto, così come si fa a Trieste da 89 anni. La celebre trattoria di San Giovanni, oltre ai suoi «speciali» polli fritti, serve il famoso «piatto Suban», che è meglio di un pasto completo. Avete visto la nuova elegante saletta? Tel. 95-577.

Nato con la camicia

Così si usa dire di un uomo fortunato. Ma anche chi è nato senza camicia, può diventare felice possessore di una bellissima «Amex - Stella d'Oro», la camicia di classe, o di una «Novitas», a sole L. 2900. Novitas, via Roma 5, vi fornisce la camiceria elegante.

Simphony

costituirà l'ultima parola in fatto di audizioni discografiche. Prendete nota dell'indirizzo: via San Nicolò 24.

Alla Soc. Ginnastica

oggi, pomeriggio, dalle ore 17 alle 20.30, tè danzante studentesco, riservato ai soci e studenti muniti di tessera od invito.

Da Elite

trovate nuovi arrivi in grande assortimento di guanti, maglieria, giacche di camoscio ecc. delle migliori Case italiane ed estere. Elite, Galleria Rossoni (tel. 31833).

Gite e soggiorni

L'ENAL-A. S. EDERA, organizza una gita sociale per San Giuseppe alla Marmolada. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 19 alle 20.30.

La Mostra Valmarin

Felice debutto, iersera, alla Galleria d'arte Casanuova di via San Francesco, di una pittrice triestina: Bianca Valmarin si è presentata infatti al giudizio della critica e del pubblico con la sua prima mostra personale, e all'invito per la vernice ha risposto un pubblico particolarmente folto, con l'intervento di autorità ed amatori d'arte. Gli intervenuti si sono soffermati a lungo nella sala, complimentandosi infine con la signora Valmarin, che ha ricevuto anche molti omaggi di fiori. La Mostra resta aperta con il consueto orario.

Con la L.N. a Stra

Riprendendo l'attività turistica la Lega Nazionale organizza per domenica 17 una gita con visita alla Villa Reale di Stra e sosta pomeridiana a Venezia. Informazioni e dettagli presso la sede centrale in Corso Italia n. 9, telefono 35667.

La sfilata della moda

nei saloni del *Savoia Excelsior Palace* avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 17. Accanto alle più note sartorie locali presenterà i suoi cappelli *Mode Silvana;* per gli accessori la Boutique *Amy* per le pellicce la ditta *Mazaroli*.

Culla

La casa del signor Ferdinando Pompili è stata allietata dalla nascita della secondogenita Antonella. Ai genitori e alla bimba auguri vivissimi.

Nomina

Apprendiamo che il chiarissimo dott. Aldo Tassini, direttore della Biblioteca civica, è stato nominato dal Sovrintendente bibliografico di Venezia, ispettore bibliografico onorario per la provincia di Trieste. Vive felicitazioni.

Finestre contro la bora

Un falegname triestino, Bruno Conte, ha in questi giorni concretato i lunghi studi per la costruzione di «thermofinestre» atte a combattere la bora ed eliminare le noiose e pericolose infiltrazioni di aria attraverso i normali serramenti. Le «thermofinestre» sono state brevettate e il relativo brevetto depositato all'Istituto delle invenzioni e dei brevetti di Trieste presso la Camera di commercio; si tratta di serramenti costruiti con materiale metallico, legname e gomma piuma. Il brevetto ha subito destato l'attenzione di una commissione tecnica del Comune nonchè di esperti dell'Istituto autonomo per le case popolari, del Genio Civile e dell'UNRRA-Casas.

DA UN SECOLO ONORA IL NOME DI TRIESTE

La gloriosa Ginnastica ha bisogno di nuovi soci

Un intervento del Panathlon Club - Necessità urgente di accrescere gli introiti con l'adesione dei cittadini

Nell'ultima riunione del Panathlon Club, l'ing. Francesco Faccanoni, presidente della Società Ginnastica Triestina, ha tenuto una documentata e interessante relazione sul tema «Ginnastica e palestre».

Constatato che dopo un periodo di grande floridezza, la ginnastica è venuta a segnare il passo nel nostro Paese, e ciò specie nel periodo seguente la prima guerra mondiale, facendosi superare nettamente da altre Nazioni, l'oratore è venuto a parlare della gloriosa Società da lui presieduta, che mantiene da quasi un secolo alte le sorti di questo sport specialmente nei giovani e nei giovanissimi, e cura la formazione di elementi destinati a difendere in questo campo le nostre più belle tradizioni. Ma l'assolvimento di questi nobili compiti comporta la necessità urgente di accrescere gli introiti finanziari della Società, assicurando ad essa l'adesione di nuovi soci ordinari o sostenitori che ne assicurino la vita e la continuità.

Il Panathlon Club, associandosi con calore alla relazione dell'ing. Faccanoni, è venuto nella determinazione di rivolgere un vivo appello alla cittadinanza, perchè essa voglia dimostrare tangibilmente la sua comprensione ed il suo attaccamento alla nobile istituzione con l'aderire a questo invito. Il Panathlon Club ha voluto dal canto suo mostrare il proprio affetto ed il proprio apprezzamento per l'opera svolta dalla Società Ginnastica, invitando alla prossima riunione conviviale di venerdì 12 aprile tutta la squadra femminile della Ginnastica, vincitrice del campionato italiano assoluto di pallacanestro.

Ritorno degli elettrotreni sulla linea Milano - Roma

Il Compartimento ferroviario di Trieste informa che con sabato prossimo 16 marzo riprenderanno a circolare gli elettrotreni ETR 300, e pertanto da tale data saranno riattivati i treni di lusso con solo servizio di I classe MR e RM fra Milano e Roma. Per le norme di ammissione dei viaggiatori su detti treni, valgono quelle già stabilite durante il periodo di effettuazione dello scorso anno. Dalla stessa data saranno soppressi i treni R.527 e R.522 fra Milano e Roma.

Conseguentemente, sempre dal 16 marzo, i treni rapidi R.553 e R.558 fra Venezia S. Lucia e Roma riprenderanno a effettuarsi con elettrotreno anzichè con elettromotrici. Anche per i predetti treni valgono le norme di ammissione e le limitazioni stabilite durante il periodo di effettuazione con elettrotreno dello scorso anno e già comprese nell'orario ufficiale del 1. gennaio.

Uno sciopero di 24 ore martedì all'E.C.A.

SARA' ASSICURATO IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ASSISTENZIALI

Una nuova agitazione sindacale coinvolge i dipendenti dell'Ente Comunale di Assistenza. Uno sciopero di 24 ore per la giornata di martedì è stato proclamato dal Sindacato ECA aderente alla Camera del Lavoro, quale segno di protesta contro il ritardo nella definizione del provvedimento relativo all'applicazione del conglobamento totale a favore del personale dipendente; il problema avrebbe dovuto essere risolto ancora sei mesi fa, avendo dato già a quell'epoca le autorità prefettizie ampie assicurazioni in proposito. Martedì, in concomitanza con lo sciopero, avrà luogo l'assemblea generale dei dipendenti per decidere in merito al prosieguo dell'azione sindacale nel caso in cui la manifestazione non dovesse apportare risultati concreti. Durante l'effettuazione dello sciopero sarà peraltro assicurato il funzionamento dei servizi essenziali onde evitare disagio agli assistiti.

Ieri una rappresentanza del Sindacato edili della Camera del Lavoro, accompagnata dal segretario camerale Pinguentini, ha avuto un lungo colloquio con l'ing. Roascio, capo dell'Ufficio autonomo del Genio Civile per la SELAD. Nel corso del colloquio sono stati discussi i numerosi problemi che interessano i dipendenti della SELAD; l'ing. Roascio ha assicurato l'interessamento per le questioni prospettate dagli esponenti sindacali.

La controversia relativa al licenziamento di tre dipendenti alla ditta «Sbocchelli» è stata ieri definita; l'accordo prevede il mantenimento in servizio di due degli operai interessati, mentre il terzo si è reso dimissionario.

Il complesso problema dei CRDA è stato preso in esame dal comitato di coordinamento della FIOM-CGIL di Trieste e Muggia. Dopo una esauriente discussione la FIOM-CGIL ha deciso di chiedere una urgente convocazione alla direzione dei CRDA per discutere le richieste di migliorie economiche.

Comizio dell'UDI all'Alabarda

Stamane alle 10 la prof. Ada Marchesini Gobetti, della direzione nazionale dell'Unione Donne Italiane, celebrerà la Giornata internazionale della donna. La manifestazione avrà luogo al cine-teatro Alabarda, a cura dell'UDI di Trieste.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, fino alla data 31 maggio se a scadenza 6 mesi e 20 ottobre se a scadenza 3 mesi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.3, minima 9; pressione mb. 1016.7; umidità 72 per cento; temperatura del mare 9.4; vento 6 km. N-O.

Oggi: S. Flavio. — Il sole sorge alle 6.28, tramonta alle 18.4. La luna leva alle 11.34, calerà domani alle 2.58.

Maree. — OGGI: bassa alle 11.45, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 18.55, cm. 19 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.40, cm. 7 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani ore 10: Turno «generale»: un giovane coperta (conf. 774); un fuochista nafta (turno 1101).

★ Al Circolo «Valentino Pittoni» di via S. Francesco 4, questa sera ballo dalle ore 20.30 alle 23.30.

★ Venerdì 16 marzo avrà inizio un corso di dizione e recitazione presso il Circolo «Luigi Cacciatore» (via Mazzini 32 I p. telefono 31479). Informazioni e iscrizioni alla Segreteria dalle 10-13 e dalle 17-20 di ogni giorno.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	87	6	4	23	89
CAGLIARI	70	49	32	65	88
FIRENZE	58	37	4	46	68
GENOVA	14	1	35	72	15
MILANO	20	51	84	62	42
NAPOLI	15	67	39	53	68
PALERMO	71	81	20	50	70
ROMA	90	7	19	37	22
TORINO	41	57	75	25	74
VENEZIA	70	64	66	32	62

Il Giornale parlato sociale sarà tenuto a cura della locale Federazione del M.S.I. lunedì alle 20.30 nella sala ridotto del Politeama Rossetti. Il segretario provinciale farà una relazione sui lavori del recente Congresso provinciale tenutosi il 3 marzo scorso. Iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire alla manifestazione.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Programma per le Forze armate; 12: Orchestra Fragna; 13.20: Album musicale; 15.15: Le canzoni di anteprima; 16: Radiocronaca del secondo tempo di un incontro di calcio; 17: Girandola di canzoni; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci; 20: Album musicale; 21: La Tombola, varietà a premi.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Abbiamo trasmesso; 10.15: La domenica della donna; 13: Orchestra Angelini; 15: Sentimento e fantasia; 16: Viavai, rivista; 17: Musica e sport; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Girotondo per papà, rivista; 21.15: L'impareggiabile Enrico, radioavventure musicali; 22.15: I racconti del principale;

TERZO PROGRAMMA

15.30: La saviezza giovanile; 16.25: Musica per amici; 19.30: Sinfonie di Hindemith; 20.15: Musiche di Fioravanti; 21.20: La Cecchina.

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Cent'anni di canti triestini; 9.35: Motivi di Peter De Rose; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: Orchestra Cergoli; 21.40: Qualcuno si avvicina, commedia di A. De Stefani, Compagnia di Radio Trieste; 22.55: Quartetto Vallisneri.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 16.15: Pomeriggio sportivo; 17.30: Elisabetta di Ungheria, film; 21: Telematch; 22.5: Inezie, di Susan Glaspell; 22.45: Cineselezione.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
FIUME, festivo 7.15, giorn. 16
CORTINA, martedì, giov., sab
SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO-Merano, giornal

PRETURA DI MONFALCONE

AVVISO DI VENDITA

A richiesta della s.p.a. METEOR contro il sig. Hermann Stocki di Graz, il giorno 4 aprile 1957 ore 10 sull'Aeroporto di Ronchi dei Legionari avrà luogo la vendita all'incanto del velivolo METEOR FL 55, nuovo di fabbrica, pronto all'esportazione, con motore Lycoming O-290/3 da 130 HP, revisionato ad ore zero, al prezzo base di lire 3.704.000.

Qualora il velivolo rimanga invenduto, avranno luogo nuovi incanti il 9 aprile 1957 ore 10 da lire 2.953.200, il 13 aprile 1957 ore 10 da lire 2.370.560 ed il 16 aprile 1957 ore 10 da lire 1.875.448.

Offerte minime in aumento lire 100.000. Cauzione di lire 700.000 da versarsi alla Pretura di Monfalcone prima dell'incanto. Informazioni presso la Pretura stessa.

Il canc. capo: **Antonino De Rose**

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il 6 aprile 1957 ore 12 avrà luogo nella sala 238 la vendita degli immobili di proprietà di Cristina Godina in Lepore suddivisi in 2 lotti: 1.o lotto: 1/6 della P.T. 124 - 2/3 della P.T. 984 e 2/6 della P.T. 789 di Servola, terreno con casa di abitazione in via del Panebianco 69, prezzo lire 533.902; 2.o lotto: 2/6 della P.T. 273 terreno seminativo con alberi fruttiferi in via del Ponticello, prezzo lire 490.666. Offerte in aumento lire 10.000 per lotto. Cauzione da prestarsi 1/10 del prezzo, oltre a lire 80.000 per lotto per spese fiscali. Per maggiori indicazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.

Il Cancelliere: **F.to Cardella**

Giorno 11 corr., ore 16, via San Francesco 46, venderò Lancia Appia Berlina.

L'uffic. giudiziario

Il 15 corr. ore 16 viale Miramare 93 (Officina Grandi) venderò Autocarro Fiat e rimorchio.

L'uffic. giudiziario

Negozio «BORLETTI»
VIA MAZZINI 16 TELEF. N. 23477
Offerta straordinaria
1 FRIGORIFERO e 1 TELEVISORE
con rata unica mensile di Lire 10.000
una occasione da non perdere!!!
FRIGORIFERI: Homelight — C.G.E. — Zoppas — Zenith (esclusiva)
TELEVISORI: Telefunken — Siemens — Voxson
Negozio «BORLETTI» Via Mazzini 16, tel. 23477

† Il giorno 7 corr. si spense

Lina ved. Volcich Licen

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti.

Famiglie: EVA, FURLAN, VOLCICH, LICEN

Il DIRETTORE dell'azienda Demaniale del Timavo rag. Pietro Sguerzi e DIPENDENTI tutti partecipano profondamente addolorati alla prematura dipartita del loro Direttore Generale

dott. Rocco Minasi

avvenuta a Roma.

† Si è spenta improvvisamente

Maria Vico

d'anni 90

Ne dànno il triste annuncio i figli, generi e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Giuseppe Monaco

nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolgono il loro sentito ringraziamento a quanti hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Un grazie particolare ai colleghi del Deposito locomotive di Campo Marzio e Centrale nonchè agli amici.

Famiglia MONACO

RINGRAZIAMENTO

I figli MARTA, ENRICO, OSVALDO e RODOLFO ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore per la perdita di

Emilia Micca n. Spacek

Un grazie particolare al personale dell'Ufficio Economato del Municipio di Trieste e a quello dell'Ufficio Autonomo del Genio Civile (Selad).

Trieste-Grignano, 10 marzo 1957.

I FIGLI sentitamente commossi per la partecipazione al lutto per la scomparsa del loro caro papà

Egidio Zacchi

ringraziano tutti coloro che in varia guisa ne onorarono la memoria. In particolare il prim. prof. dott. Slavich, i medici assistenti ed il personale della III div. medica per le premurose cure.

Commossi per le onoranze tributate al nostro adorato

Carlo Romito

ringraziamo sentitamente tutte le persone che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Famiglie: ROMITO, SERPILLI, GARIMBERTI

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Giuseppe Renner

non potendo farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutte le persone che vollero partecipare al loro immenso dolore.

Famiglie: RENNER, BLASON, CORETTI, VARNERIN

† L'8 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento

Luigi Mermol

ex droghiere

Ne dànno il triste annuncio i figli ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 11 corr. alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si spense

Valeria Titscher ved. Erseni

Ne dànno il triste annuncio la figlia, il genero ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato il nostro caro papà

Giuseppe Milella

Ne dànno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le onoranze tributate al nostro adorato

Pietro Demarchi

impossibilitati a farlo personalmente, ringraziamo tutte le gentili persone di Muggia e di Trieste che in vario modo hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare alla Direzione ed al personale tutto della Società Aquila che tanto affetto e simpatia hanno voluto esternare al caro Estinto, alla Cassa di Risparmio, ai medici curanti dott. Ernesto Roncalli, dott. Enzo Visentini, dott. Fulvio Camerini e dott. Giuseppe Klugmann nonchè alle suore ed infermiere della III medica.

Famiglia DEMARCHI

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla nostra adorata mamma

Maria ved. Krulcich

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore. Un grazie particolare ai compaesani del Comune di Rozzo d'Istria.

Famiglie CRULCI

Ricorre oggi il quarto anniversario della dolorosa dipartita del

dott. Egone Furian

Ispettore amministrativo di Zona

La moglie BICE lo ricorda con infinito affetto a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

Nel I anniversario della morte del loro caro

Mario Gomisel

la moglie FRANCESCA, i figli MARIA e LUCIANO, il genero, la nuora, le nipoti e i parenti tutti Lo ricordano.

Da dieci anni rivive nella luce del Signore la cara

Licia Vecchiet

divisa dai suoi cari dalla morte, ma la sua Mamma a Lei sempre unita con l'anima vive solo nella speranza di raggiungerla.

AVVISO DI VENDITA

In piazzale S. Vito, Museo Diego Henriquez (detto Grin Grin Graia) sono in vendita materiali che facevano parte di una torre corazzata della nave «Vittorio Veneto», di un sottomarino e del Ponte Verde. Con altro avviso e data, verranno venduti molti altri rottami che facevano parte del museo. Visite e trattative in loco, tutti i giorni dalle 10 alle 12, oppure telefonare 38008.

La COOPERATIVA REFETTORI PORTO TRIESTE invita i Soci all'Assemblea Generale Ordinaria fissata per il 29 marzo ore 18, prima convocazione, e per domenica 31 marzo 1957 ore 9, seconda convocazione, che si terrà nel Refettorio n. 4 porto Vecchio per deliberare sul Bilancio 1956, su relazione Amministratori e Sindaci, per elezione nuovo Consiglio Amministrazione e varie.

Il presidente: **Riccardo Bevilacqua**

PARCO DI MIRAMARE
F.lli Sgaravatti
PIANTE
SAONARA (Padova)
Filiali:
ROMA — PISTOIA
VISITATE IL NOSTRO DEPOSITO DI PIANTE DA APPARTAMENTO, DA FIORE, DA GIARDINO, DA PARCO, FRUTTIFERI, ROSAI ecc. ecc.
TELEFONO N. 22477

ASTA GIUDIZIARIA

Il giorno 11 marzo 1957, in Grado, via Moreri, dalle ore 10 in poi, procederò alla vendita all'asta, al migliore offerente, dei seguenti beni: una betoniera, due montacarichi, una sega elettrica, una motocicletta e vari mobili di casa.

L'ufficiale giudiziario della Pretura di Monfalcone

SORDITÀ

LISTENERS
Con i nuovi LISTENERS, i primi e più famosi occhiali acustici del mondo, il vostro viso acquisterà una nota di maggiore eleganza. L'accresciuta potenza nei confronti dei modelli precedenti potrà soddisfare qualsiasi grado di sordità.
interpellate subito
amplifon
Milano
Via Cerva 24
tel. 792707 - 705292
DIMOSTRAZIONI GRATUITE A:
TRIESTE, Policlinico Triestino, via S. Francesco 3, tel. 36251. Mart 12 e merc. 13 marzo ed ogni 3.o martedì e mercoledì del mese.
MONFALCONE, Alb. Lussino, via Duca d'Aosta 29, tel. 2409. Giov. 14 marzo (matt.).
CENTRO AMPLIFON - PADOVA, via S. Biagio 2, telefono 22516

LA LETTERA DI UN EX REDATTORE DEL «DELO»

Perchè Igor Dekleva è passato al socialismo

Dopo aver risposto ad alcune accuse della stampa comunista annuncia una conferenza nella locale sede del PSI

Il signor Igor Dekleva ci scrive: «Il giorno 8 marzo la stampa comunista ha pubblicato un articolo intitolato «Il «caso» di Igor Dekleva». Desidero a questo proposito precisare quanto segue: «Mi sono iscritto al PSI il 1.o gennaio 1957. Ho considerato il passaggio al PSI un mio affare privato, e perciò non ne ho fatta nessuna pubblicità. Il mio comportamento è stato improntato a un'estrema lealtà e correttezza politica verso il partito comunista, al quale avevo appartenuto per ben 14 anni. Tale mio leale silenzio è stato rotto (dopo un annuncio della Radio) dalla stampa comunista, che ha cercato di sollevare contro di me sottili insinuazioni personali. Pur essendomi odioso difendere in una questione politica delle faccende personali, ne sono obbligato dal comportamento sleale e falso della stessa stampa comunista e continuerò a farlo finchè non la smetteranno.

«1) La direzione del PC cerca di insinuare di avermi «aiutato moralmente e materialmente in momenti gravi». Rilevo che l'unico aiuto materiale l'ebbi solo nel periodo del giugno-luglio 1955, quando venni incarcerato per fatti riguardanti la lotta antinazista e rilasciato dopo 15 giorni. Rilevo che in quella occasione mi venne offerto aiuto materiale e giuridico non da uno, ma da diversi movimenti politici. Era naturale che avessi accettato l'aiuto del partito comunista, del quale io ero allora membro.

«Le apese giuridiche in quell'occasione si ridussero a una somma irrisoria, perchè l'avv. Toncic, mio difensore, volle rimborsate solo le spese vive da lui sostenute e non la mole cospicua di lavoro che aveva svolto, dando con ciò, lui non comunista, un esempio raro di altruismo. Il partito comunista sostenne anche le spese d'un mio ricorso presso organi di giustizia superiori a Roma, dove avrebbe dovuto difendermi l'onorevole Gullo. Nel novembre 1955 ebbi dal P.C. un prestito di lire 55.000 che ho restituito fino all'ultima lira e ne detengo le ricevute. Sono questi tutti gli aiuti materiali ricevuti dal P.C., anzi faccio appello io stesso alla stampa comunista di renderli pubblici.

«Il debitore però non sono io nei confronti del P.C., ma l'opposto. Sono stato redattore del giornale «Delo» (come è scritto anche nel menzionato articolo) per ben due anni (1948-1950), durante i quali non solo non ho percepito il regolare stipendio sindacale spettante a un redattore, ma non ho percepito neanche (al mio allontanamento) la regolare liquidazione, liquidazione che viene pagata da qualunque datore di lavoro. Sfido i dirigenti del P.C. a rendere pubbliche tutte le somme da me percepite quale redattore del «Delo».

«La spudoratezza nel rinfacciarmi «aiuti materiali» diventa poi ancora maggiore, se si considera il fatto che sono stati uccisi, durante gli anni della lotta contro i tedeschi, tutti i membri della mia famiglia, e che io, rimasto solo, ho offerto per la lotta contro i tedeschi tutto l'oro e i gioielli, del valore di alcuni milioni, proprietà della mia famiglia. Faccio questa dichiarazione solo per far conoscere all'opinione pubblica la cattiveria e la malafede di rinfacciare a me aiuti materiali veramente insignificanti.

2) La direzione del P.C. cerca di insinuare che io abbia chiesto: «il parere, che era favorevole, per recarmi nella Zona B dove mi era stato promesso del lavoro». La verità, invece, è un'altra: mi recai dal sig. Vidali, essendo disoccupato, per chiedergli di aiutarmi nella ricerca di un lavoro (novembre 1955). Il sig. Vidali mi rispose che ciò non gli era possibile. E' stato Vidali stesso che mi consigliò allora di recarmi, oltre che ad altre istituzioni, anche in Zona B, dove mi veniva offerto del lavoro. Ma di ciò non se ne fece nulla anche perchè mia moglie non ne volle sapere. Le insinuazioni del sig. Vidali sono perciò inutili, perchè io non mi sono mai recato in Zona B.

«Questi consigli il signor Vidali ebbe a darmeli nel periodo dopo la mia scarcerazione (novembre 1955). La ragione di questo atteggiamento del sig. Vidali è da ricercare nel fatto che io ho condotto a Opicina un'opposizione energica alla sua politica. Ecco perchè preferiva non vedermi mai più, spedendomi per sempre in Zona B. Sarà questa la stessa ragione per la quale oggi, a due anni di distanza, da quando sono entrato nel P.S.I., cerca nuovamente di fare delle insinuazioni.

«3) La direzione del P.C. mi rimprovera nell'articolo suddetto di non avere specificato i «motivi» della mia uscita dal P.C. Ho taciuto finora. Ebbene, per rendere edotta la direzione del P.C., dato che lo desidera, mi sono messo d'accordo colla direzione del P.S.I. di tenere una conferenza sul tema: «Perchè sono diventato socialista». I giornalisti invitati avranno ampie facoltà d'interrogazione. La conferenza si terrà sul terreno ideologico, nella sede del PSI».

Ridotta una condanna per furto sacrilego

La Corte d'appello di Trieste ha ieri lievemente ridotto la pena inflitta dal Tribunale di Udine a tale Enzo Jurcich detto «Ape» di 32 anni, da Tavagnacco, il quale il 16 novembre scorso era stato condannato a 4 anni e dieci mesi di reclusione nonchè 35 mila lire di multa perchè riconosciuto responsabile di un furto sacrilego commesso la notte del 24 gennaio 1956 nella chiesa di Santa Maria di Colvillano, a Faedis (vennero asportati oggetti sacri, tele e candelabri) nonchè di altri furti e di una violenza privata. Assieme allo Jurcich — che ha avuto la seminfermità mentale e a pena scontata dovrà trascorrere un anno in una casa di cura e custodia — lo stesso Tribunale aveva condannato tale Bruno Topatich di 22 anni, pure da Tavagnacco, a due anni e dodicimila lire di multa per correità nel furto sacrilego. Ora i giudici di seconda istanza hanno ridotto la pena inflitta allo Jurcich a 4 anni un mese e 22.500 lire, confermando la condanna del Topatich.

Pres. Miele, P.M. Castellano, canc. D'Andri; dif. Berton e Falconer.

Perchè non vide la luce una pubblicazione patriottica

Il Pretore ha esaminato e risolto nei giorni scorsi un caso riguardante il signor Giordano Coffou di 48 anni, abitante in via Piccardi 15, sul quale gravava un'accusa di truffa continuata nonchè di falso in scrittura privata. Secondo l'accusa, il signor Coffou avrebbe dovuto compilare, con un contributo ufficiale di un milione e ottocentomila lire e altre somme raccolte, un opuscolo di carattere patriottico in occasione del ritorno delle truppe italiane a Trieste, opuscolo che non vide la luce mentre al suo posto venne pubblicato un «numero unico» del periodico «El merlo» del quale anni prima il Coffou era il compilatore.

Il Coffou ha spiegato il perchè della mancata pubblicazione (e risulta d'altronde documentato dagli atti processuali): proprio quando mancava meno di un mese al ritorno di Trieste all'Italia la Polizia, informata della raccolta che il Coffou stava conducendo, gli si presentò in casa, volle saperne di più e lo arrestò privandolo della libertà personale dal 5 al 25 ottobre '54. Rimesso in libertà il 25 ottobre, il Coffou, non essendovi più il tempo per l'opuscolo, cercò di realizzare quel che potè: e stampò il numero unico de «El merlo». Il Coffou ha quindi proclamato l'assoluta autenticità di una lettera che assicurava lo stanziamento per la pubblicazione dell'opuscolo, e ha spiegato che ciò doveva considerarsi cosa normale in quanto fin dal 1946 regolari contributi venivano versati a lui e ad altri per pubblicazioni varie.

Dalle deposizioni dei testi successivamente escussi è risultato che effettivamente il Coffou ha svolto attività pubblicistiche e politiche dal 1945 e che, all'epoca in cui venne fermato dalla Polizia, stava curando la pubblicazione del citato opuscolo (aveva già preso contatti con tipografie, s'era informato sui prezzi della carta ecc.); ed è pure risultato che della citata lettera il Coffou non ebbe a servirsi per sollecitare altri versamenti o procurarsi in altro modo un vantaggio.

Pertanto il Pretore, dopo aver modificato la prima imputazione da truffa ad appropriazione indebita, ha pronunciato per tale reato una sentenza di non luogo a procedere per difetto di querela; e ha mandato assolto il Coffou dalla seconda accusa perchè il fatto non costituisce reato. Pret. Lo Cascio, P.M. Valastro, canc. Cheni; difesa Ruzzier.

(«Giornalfoto»)

Altri 55 profughi ungheresi che avevano trovato rifugio in Jugoslavia sono transitati ieri per Trieste per raggiungere le nuove destinazioni nell'ambito del programma assistenziale predisposto dalla CRI. Tutti i profughi sono ripartiti in serata; 49 troveranno sistemazione nella colonia della CRI di Rocca di Ledro in provincia di Trento mentre sei donne si sistemeranno indipendentemente a Firenze e Varese. Al loro arrivo al posto di blocco di Pesek i profughi sono stati accolti dai dirigenti della CRI di Trieste; durante la permanenza nella nostra città sono stati affettuosamente assistiti dalla CRI e dalle assistenti volontarie.

IN GRAVI CONDIZIONI PER AVER TENTATO IL SUICIDIO

Conversa affabilmente con la madre e poi si getta da un muro di 7 metri

Una crisi di nervi induce un uomo a cercare la morte col gas Salvato all'estremo dall'improvviso risveglio di suo fratello

Un uomo e una donna, intimamente turbati, hanno tentato ieri di togliersi la vita. Si tratta di Nerina Decaneva in Scagnol di 26 anni, abitante in via Buonarroti 1, che si è lanciata nel vuoto da un muro alto sette metri, e del tornitore Gino Buro di 39 anni, abitante in via Rittmeyer 14, che ha cercato la morte nel gas illuminante.

La Scagnol, che è da tempo sofferente di nervi, ha compiuto il disperato gesto al ritorno da una festa nuziale cui ha partecipato assieme alla madre Iolanda Ciocchelli di 47 anni. S'era sposata una sua cara amica, Livia Carli, abitante in via Gatteri 29, la quale l'aveva voluta con sè alla festicciola seguita al rito. Intorno alle 14, le due donne sono ritornate nella abitazione di via Buonarroti 1, dove la Scagnol abita assieme alla nonna. Hanno conversato per circa mezz'ora e poi la giovane signora ha detto alle congiunte che usciva per recarsi da un'amica che abita nella stessa casa. Ma anzichè fare quello che aveva annunciato, la Scagnol usciva sul terrazzo e di là si calava sul muro che divide il cortile di via Buonarroti 1, da quello di via della Pietà 4, e si gettava nel vuoto.

Una persona, la signora De Marzo, abitante al primo piano di via della Pietà 4, ha assistito, impietrita dall'orrore, al tragico salto della sventurata Scagnol che, dopo qualche istante, è atterrata, all'impiedi, nel cortile della sua casa. Il tonfo è stato udito da un addetto della N. U., Antonio Cociani, che si trovava nell'atrio dell'edificio. Il Cociani s'è subito precipitato nel cortile, dov'è giunto proprio in tempo per vedere l'infelice che, gravemente ferita, stramazzava supina al suolo. Da un telefono della casa venivano subito chiamati i Carabinieri del servizio d'emergenza di via dell'Istria, e la CRI.

Trasportata all'ospedale, la Scagnol, che ha riportato la frattura del piede sinistro, la sospetta frattura dell'anca destra e sospette lesioni da contraccolpo alla colonna vertebrale e al cranio, è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. La ferita era stata appena avviata in corsia, quando, piangente e sconvolta dal dolore, sua madre è giunta all'ospedale. Madre e figlia si sono abbracciate convulsamente e, nella disperazione del momento, hanno fuso le loro amarissime lacrime. La Scagnol era da qualche tempo in cura da un medico di via San Francesco.

A una crisi di nervi è attribuibile anche il disperato gesto del Buro. Iermattina, egli s'era recato dal medico e, dopo la visita, essendo in sovvenzione, era subito rincasato. Appariva del solito umore e, di primo pomeriggio, quando la moglie e la figlioletta lo hanno salutato per recarsi a visitare una parente, egli non ha lasciato trapelare alcun turbamento interiore; con la medesima disinvoltura, ha augurato un buon riposo al fratello che si stava coricando. Rimasto solo, il Buro ha girato le chiavette del bollitore a gas e vi si è seduto accanto per attendere la morte. Intorno alle 17, il pesante nembo del gas filtrava sino alla stanza del fratello il quale, svegliatosi di soprassalto, ha subito intuito la tragica verità. L'uomo si è buttato dal letto ed è corso in cucina dove ha trovato il Gino privo di sensi. Egli si è affrettato a chiudere il gas, e, raccolto l'intossicato, lo ha portato accanto a una finestra aperta. La CRI è accorsa prontamente sul posto, e i sanitari hanno avviato il Buro all'ospedale, praticandogli durante l'intero tragitto abbondanti inalazioni di ossigeno. Malgrado la terapia d'urgenza, le condizioni dell'uomo sono rimaste molto gravi, ed egli è stato accolto nel primo reparto medico con prognosi riservata. Il Buro, ch'era affetto da depressione nervosa, era stato dimesso da qualche mese dall'ospedale di San Giovanni.

Fucili e cartucce in una cantina di via Gatteri

Nella cantina dell'abitazione di Francesco Sirk, in via Gatteri 48, i rastrellatori hanno rimosso due fucili da caccia, 80 cartucce per le stesse armi e 60 cartucce per una pistola automatica. I residuati erano stati casualmente scoperti dal Sirk stesso. I rastrellatori hanno poi prelevato dieci proiettili a Fortezza di San Rocco e altrettanti a San Giuseppe della Chiusa.

Vent'anni dalla morte di Alessandro di Castel Duino

Il giorno 11 marzo ricorre il ventesimo anniversario della morte di S. A. S. Alessandro principe della Torre e Tasso duca di Castel Duino, Cavaliere d'onore e devozione del Sovrano Ordine di Malta. In tale occasione nella chiesa parrocchiale di Duino, sarà celebrata una Messa di requiem alla presenza del figlio principe Raimondo. Tutte le persone che intendono onorare la memoria dell'illustre estinto che tanto bene operò a Trieste e nella zona in ogni campo, ma soprattutto in quello sociale, sono pregate di intervenire.

La funzione avrà luogo alle ore 10.

CONFERENZE

→ Presente il Segretario generale dott. Giuseppe Filipponio, la Società Teosofica italiana ha inaugurato a Trieste un nuovo Gruppo, che porterà il nome di «Lux et umbra». Nome programmatico, in quanto il gruppo di studiosi che lo ha formato si ripromette di chiarire alcune posizioni della Società Teosofica che sono spesso erroneamente interpretate dal pubblico. I tre canoni fondamentali della Società sono: Fratellanza universale, studio comparato delle religioni e ricerca dei poteri latenti dell'uomo. Ben si comprende con questa breve sintesi la vastità del campo del lavoro che i teosofi hanno a disposizione. Appassionante quindi per gli interessati il richiamo dei circoli che vi si dedicano. Il Circolo ha sede provvisoria in viale XX Settembre 63/II.

→ Alla riunione conviviale del Soroptimist Club, tenuta al Grand Hotel de la Ville, è stato gradito ospite il dott. Gianio Parisi. Dopo le parole di saluto e di ringraziamento di Laura Eulambio alla prof. Niny Bregera Rocco per la sua recente pubblicazione, il dott. Parisi ha parlato del problema economico della nostra città in rapporto alla sua situazione geografica e al vigente regime tariffario e ha riferite alcune nuove impressioni, riportate dagli ultimi viaggi in America.

→ Il prof. Silvio Rutteri, concluderà il ciclo di conferenze promosso dall'Università Popolare, parlando alle ore 19 di domani, nella aula magna del Liceo «Dante», sul tema: «Il quartiere di San Vito». L'oratore correderà il suo dire con la proiezione di immagini fotografiche. Ingresso libero.

→ Questa sera, alle ore 19, nella Chiesa cristiana avventista di Via le D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, terrà una conversazione sul tema: «Dall'esilio al paradiso». L'ingresso è libero.

→ Domani, lunedì, alle 20.45, all'Alpina delle Giulie, conferenza di Walther Benser sulla fotografia a colori con proiezioni di diapositive di alto livello tecnico ed artistico.

→ Domani lunedì, alle 19, nella sede del Circolo «Felice Venezian», Corso Italia 27, sarà tenuta dal sig. Orio Giarini la prima conferenza del ciclo «Istantanee in jazz» con audizioni discografiche.

→ «Chi sono coloro che torcono le Scritture a loro proprio piacimento; come dice l'Apostolo Pietro?». Su tale argomento questa sera, alle 19.30, sarà tenuta una conversazione nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16. Ingresso libero.

→ Mercoledì, alle 20.45, il dott. Paolo Goitan parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «I Pirenei centrali»; la sua parola sarà accompagnata da una interessante serie di proiezioni.

ERA TROPPO BELLO, SUSCITAVA INVIDIA

Un cappotto di cammello tagliuzzato a colpi di forbice

Il fatto è avvenuto allo Jutificio Triestino

Un superbo cappotto di cammello può indurre in tentazione un ladro ma può far perdere le staffe anche a una donna sensibile alla voce dell'invidia. Probabilmente, Laura Cattarini di 24 anni, abitante in Strada del Friuli 13, è rimasta vittima soltanto della propria eleganza. Iermattina, ella è giunta allo Jutificio Triestino, dov'è occupata, con un superbo mantello di cammello. Sfilatosi l'indumento, la ragazza lo ha riposto nello spogliatoio e soltanto alle 17 è ritornata sul posto per indossarlo e rincasare. La povera Laura per poco non è svenuta quando ha preso in mano il cappotto: durante la sua assenza, persone sconosciute avevano infierito sulla morbida stoffa, tagliuzzandola in più punti con le forbici. All'addolorata Laura non è rimasto che chiedere l'intervento dei carabinieri del servizio d'emergenza di via Hermet i quali, dopo aver svolto gli accertamenti del caso, hanno demandato la pratica alla Stazione di via Navali, i cui militi stanno ora proseguendo le indagini.

I carabinieri del servizio di emergenza di via dell'Istria hanno fatto ieri un viaggio e due servizi: recatisi alle 18.15 all'ospedale per far visitare un vecchio baccante mal ridotto, i militi sono stati richiesti di intervenire per un furto di cui era rimasta vittima l'infermiera del nosocomio Maria Cocco di 42 anni.

Nell'incominciare, a mezzogiorno, il proprio turno di servizio, la Cocco aveva deposto nello spogliatoio la borsetta, e quindi s'era recata in divisione. Intorno alle 14, avendo bisogno di una matita, ella ritornava nello spogliatoio e, aperta la borsetta, s'accorgeva che, durante la sua assenza, sconosciuti l'avevano derubata di trentamila lire costituite da tre banconote da diecimila lire. Le indagini sul furto proseguono da parte dei carabinieri della Stazione di via Pascoli.

Un manovale al lavoro cade dall'impalcatura

Da un'impalcatura alta tre metri, allestita intorno a uno stabile in costruzione in via San Francesco 1, a Muggia, è precipitato ieri il manovale Giuliano Colorich di 32 anni, abitante a Muggia Vecchia 11-C. Nella caduta, l'operaio si è prodotto contusioni alla regione sacrale con sospette lesioni ossee e contusioni multiple alle mani e alle gambe. E' stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di venti giorni.

Scaricando del legname nella segheria paterna, in via dei Gelsomini, il falegname Mario Pauluzzi di 33 anni, abitante in via degli Apiari 10, è rimasto investito da un tronco, che gli ha fratturato la gamba destra. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

«Teatro americano» lunedì sera all'USIS

Lunedì alle 19, avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, la quarta conferenza del ciclo «Civiltà americana». Parlerà il concittadino prof. Glauco Cambon sul tema «Teatro americano e sogno americano». Il prof. Cambon, incaricato di lingua e letteratura inglese alla Scuola superiore interpreti e traduttori di Milano, è pure collaboratore della RAI TV e di numerose riviste letterarie. La conferenza sarà seguita da una breve discussione sull'argomento. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1957». Compagnia Calindri - Volonghi - Corti - Lionello. Ore 17: «Il maggiore Barbara» di Bernard Shaw.
TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia Stabile di Prosa. «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni botteghino del teatro, tel. 24183.
AUDITORIUM (via del Teatro Romano 3). Ore 11: Concerto domenicale dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Antonio Brainovich. Violinista: Dino Ivicevich. Prezzi: lire 300 - 200 - 100.

EXCELSIOR. 14.30: «Paris Palace Hôtel» con Charles Boyer, Françoise Arnoul e Roberto Risso. Eastmancolor. Regia di Henry Verneuil. Ore 21: TV «Telematch».
FENICE. 14.30: «Plaza de toros». Domingo Ortega, Antonio Bienvenida, Enrique Vera e Maria Asquerido. Una storia d'amore e di morte sullo spettacolare e infuocato sfondo dell'arena. Technicolor. Ore 21: TV «Telematch».
NAZIONALE. 15: «Ultima notte d'amore» con Marta Toren, Amedeo Nazzari e Rafael De Cordova. Ferraniacolor. Ore 21: TV «Telematch».
ARCOBALENO. 13.45: «Anastasia», l'attesissimo film Fox in Cinemascope colore De Luxe, con Ingrid Bergman, Yul Brinner ed Helen Hayes. Enorme successo.
SUPERCINEMA. 14: A grande richiesta, riprendono le repliche del film più spassoso dell'anno: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio.
FILODRAMMATICO. 14.30: Il settimana di grande successo: «Mezzogiorno di... fifa», in Vistavision, technicolor, con Jerry Lewis, Dean Martin e Lori Nelson. La più bella e comica parodia del Western.
GRATTACIELO. 14.30: Kim Novak, più affascinante che mai, nel film Columbia: «Cinque contro il Casinò», con Guy Madison e B. Kent.
CAPITOL. 13.30: «Mogli e buoi...», un uragano di risate con Federica Ranchi, Walter Chiari, Gino Cervi e Nino Taranto.
CRISTALLO. 13.30: Gregory Peck trionfa in «Moby Dick», colossale technicolor Warner, diretto da John Huston, con Richard Basehart, Leo Genn e Orson Welles.
ASTRA ROIANO. 13.30: «Il re e io» con D. Kerr e J. Brynner. Meraviglioso cinemascope in technicolor Fox. Grande successo.
EXCELSIOR. Oggi, ore 11: Charlot dà appuntamento ai bambini nel film: «Il pellegrino». Segue: cartone animato di Rosicchio.

ALABARDA. 13.30: Gregory Peck trionfa in «Moby Dick», colossale technicolor Warner, diretto da John Huston, con Richard Basehart, Leo Genn e Orson Welles.
ARISTON. 14: «Giorno maledetto». La M.G.M. presenta uno dei più poderosi e spettacolari cinemascope in technicolor, con la più grande interpretazione di Spencer Tracy. Robert Ryan e Anne Francis. Completano lo spettacolo due nuovi esilaranti cartoni animati in technicolor. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14: «Orizzonte di fuoco» con J. Hudson e J. Taylor. Stupendo technicolor. Nuovo comicissimo varietà.
AURORA. 14: «La tenda nera» con Anthony Steel e A. Maria Sandri. Un travolgente e appassionante Vistavision in technicolor Rank.
GARIBALDI. Chiuso per restauro.
IDEALE. 14.30: «Tempesta sul Nilo». Cinemascope in technicolor, con Anthony Steel, Laurence Harvey e Mary Ure. Grande successo.
IMPERO. 14.30: «Il Congresso si diverte» con J. Matz e R. Prack. Una deliziosa storia d'amore nella atmosfera romantica della corte imperiale austriaca. Una produzione Wien Film in cinemascope e technicolor. Grande successo.
ITALIA. 14: Joan Crawford e Clift Robertson in una delicata storia d'amore: «Foglie d'autunno», il capolavoro di Robert Aldrich, presentato dalla Columbia Pictures.
MODERNO. Ore 13, 17 (ult. 21): «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Haviland. Metroscope technicolor. Spettacoli continuati.
S. MARCO. 14: «Athena e le 7 sorelle», Metroscope a colori, con Jane Powell, E. Purdom, D. Reynold e Vic Damone. Grande successo.
SAVONA. 14: «Il circo a tre piste». Comicissimo technicolor in Vistavision. Dean Martin e Jerry Lewis.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «I fratellini», risate continue, con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VIALE. 14: «Squali d'acciaio» con William Holden e Nancy Olson. E' un meraviglioso Paramount.
VITT. VENETO. 14.15: «Gaby». Cinemascope in technicolor, con Leslie Caron e John Kerr. Un gioiello Metro Goldwyn Mayer.

AZZURRO. 14: «Oltre il destino». Una gloria dello schermo e del colore in cinemascope, con G. Ford ed E. Parker. Un successo Metro. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Duello nella jungla». Avventuroso technicolor, con J. Crain e D. Andrews.
LUMIERE. 14: «Il covo dei contrabbandieri», technicolor, con Stewart Granger, George Sanders e Joan Greenwood.
MARCONI. 15: «Vento di terre lontane». Cinemascope in technicolor, con Glenn Ford, Ernest Borgnine e Rod Steiger.
MASSIMO. 14: «La donna venduta». Allegro e divertentissimo cinemascope Columbia in technicolor, con l'affascinante Jane Russell e Cornel Wilde.
NOVO CINE. 14: «Non è peccato». Delizioso technicolor Universal, con Rory Calhoun e Piper Laurie.
ODEON. 13.45: Sophia Loren in «La fortuna di essere donna». Un film di Alessandro Blasetti.
RADIO. 14.30: «Pepote». L'ultimo grande successo di Marcellino (Pablito Calvo) che vi commuoverà.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti: orchestra Botti Endor.

SPETTACOLI

LA PROSA AL TEATRO VERDI

«Il maggiore Barbara» di Shaw

Non sappiamo se questa commedia è l'opera capitale dell'autore di «Candida», che è a sua volta un'opera capitale. Certo che «Il maggiore Barbara» è un dramma di idee intessuto di verità realistiche e di significati filosofici largamente sviluppati come nell'«uomo e superuomo». La pittura veristica della vicenda è dominata da tre grandi correnti di idealismo: quello della carità, quello della forza e quello della felicità che cercano di conciliarsi in una larga concezione di riforma sociale. C'è il tema critico che si contrappone all'idealismo, c'è il pregiudizio di classe, la dottrina politica, la pratica economica, la dottrina morale che diventano spesso motivo polemico e si inseriscono come contrappunto nella troppo ricca concertazione del pensiero di Shaw, il quale esprime nella forma più esplicita il suo socialismo. Per intenderci, dottrina filosofica del socialismo enunciata con fervore da un teorico e un mistico. La contrapposizione di questi principi opposti e antagonisti stimolano l'azione e si incarnano nei personaggi. Questa è la tesi della commedia: un personaggio esprime la necessità della preminenza della forza; un altro afferma la potenza dello spirito: il primo è Andrea Undershaft, possente fabbricante di armi e munizioni di guerra; l'altro è sua figlia Barbara, maggiore dell'Esercito della Salvezza. Andrea, proprietario di una grande industria di proiettili, dominatore di una vasta organizzazione finanziaria, uomo indifferente a tutto ciò che non sia affari e dividendi, è da lungo tempo separato dalla moglie Lady Britomart, aristocratica figlia di un Pari d'Inghilterra e come tale rigidamente osservante dell'etichetta e dell'educazione. Andrea, figlio adottivo del precedente padrone dell'industria, segue la tradizione dei suoi ascendenti che durante sei secoli hanno continuato ad affidare la direzione dell'azienda ai figli adottivi, con l'intento di infondere nuovo e fresco sangue nelle vene dei grandi produttori di armi, e di mettere così la fabbrica all'avanguardia del movimento scientifico e industriale. Andrea non è solamente un gran magnate dell'industria, che domina la politica e la finanza; egli è anche un teorico sociale, e proclama che la legge della vita è la forza e che il crimine più orribile della società è la miseria che occorre redimere e sanare non col cristianesimo dell'Esercito della Salvezza che rende bene per male, ma con la guerra alla povertà praticata con i cannoni e le mitragliatrici. Per questi principi scandalosi, Lady Britomart si è divisa dal marito ch'ella considera cinico, violatore di tutte le regole sociali e della forma che s'impongono alla società aristocratica cui la sua famiglia appartiene. Divisa da Andrea, Lady Britomart tiene con sè i suoi figli: Stefano, Sarah e Barbara ai quali occorre dare uno stato finanziario e una situazione matrimoniale ricorrendo al padre loro, ad Andrea che deve provvedere per legge e per la straordinaria possibilità finanziaria di cui dispone. Stefano è il ritratto di sua madre; Sarah una giovane mondana insignificante, fidanzata a Lomax, altrettanto insignificante. Barbara invece è l'immagine spirituale di suo padre; ella è posseduta dal bisogno di fede e di azione, ed è arruolata col grado di maggiore nell'Esercito della Salvezza di cui veste con orgoglio la divisa, rinunziando alla frivolezza e alla vanità del suo mondo e dedicata solo alla consolazione dei poveri e degli umili rimasti senza pane e senza religione. Al rifugio di West Ham, sede dell'Esercito della Salvezza, Barbara ha incontrato un giovane professore di greco, Adolfo Cusins, che subito l'attrasse per l'alta cultura e la libertà dello spirito oltre che per il valore morale da lui acquisito attraverso il contatto con la civilizzazione ellenica. Discepolo di Dionisio, Cusins chiede alla vita il culto della gioia e a Barbara, con la quale opera nell'Esercito della Salvezza, la felicità amorosa. Lady Britomart ha chiesto al marito Andrea un incontro per definire la sistemazione finanziaria dei figli; e così dopo tanti anni ritornato in famiglia, il padre non riconosce i propri ragazzi e li confonde scambiandoli. Padre e figlia, separati da tanto tempo, non tardano a riconoscersi, per quanto avversi nella dottrina. Entrambi sono ricchi di temperamento, volitivi ed entusiasti. Dopo qualche vivace scambio di pensieri, si inizia la lotta delle idee, e ciascuno di loro promette di visitare i rispettivi domini. Andrea si recherà nella sede dell'Esercito della Salvezza a West Ham che ha il segno della croce, e Barbara andrà in visita a Perivale St. Andrews che ha il segno della spada. Al rifugio cristiano Shaw ci mostra un campionario di miserie umane, uomini e donne senza luce morale, senza fede religiosa e senza di che sfamarsi. Taluni di essi recitano la commedia della conversione; altri si sentono già redenti; altri sono autentiche brutture di violenza. Quadro verista che in parte risente dei personaggi de «L'albergo dei poveri» di Gorki, illuminato però dalla carità cristiana. L'Esercito della Salvezza prosegue la sua crociata di redenzione umana dal peccato, però la sua amministrazione ha delle necessità urgenti onde provvedere alla minestra per gli affamati. Non bastano le poche sterline della questua. Occorrono milioni. Madame Baines provvede al bilancio con l'appello ai grandi industriali. Lord Saxmundham ha promesso una cospicua donazione se altri personaggi caritatevoli faranno altrettanto. Andrea Undershaft, che si trova sul luogo per osservare l'azione dell'Esercito, offre il suo obolo di cinquemila sterline. Ma Barbara si sdegna: l'Esercito della Salvezza, con la croce, non può accettare il denaro di colui che prepara le armi per il futuro massacro; e del pari non può accettare il denaro da Lord Saxmundham sotto il cui nome si nasconde un noto fabbricante di wisky che coi suo commercio ha distrutto più vite umane che la stessa guerra. Barbara non accetta il tragico compromesso con la umiliante realtà. Il denaro del diavolo non deve servire alla salvezza delle anime in Cristo. Col denaro dei fabbricanti d'armi e di wisky l'Esercito della Salvezza garantisce la sua esistenza. Un corteo di giubilo con trombe e tamburi ne reca l'annuncio. Ma l'idealismo purissimo di Barbara è spezzato. Ella abbandona il suo posto di comando, si spoglia della divisa dell'Esercito, e si reca a visitare la potente città industriale di suo padre, organizzata secondo i dettami della tecnica moderna. Gli operai di Andrea godono tutte le comodità e i diritti sociali dell'assistenza: scuole, ospedali, biblioteche, cooperative. Il profeta della distruzione si palesa con quest'opera un filantropo umanitario e mostra come la tattica capitalista possa appropriarsi del programma socialista nel pieno dell'organizzazione produttiva. Ciò facendo Andrea serve anche i propri interessi, e supera le scuole, le dottrine politiche, proclamando la necessità della legge della forza come reggitrice dell'universo sociale. Entusiasta della verità di questa legge secondo la quale ogni uomo deve possedere l'arma della forza per combattere materialmente e spiritualmente la miseria sociale e morale, Cusins accetta di diventare collaboratore e successore di Andrea Undershaft dopo avergli dimostrato di essere figlio adottivo e quindi erede legittimo della successione.

La commedia ideologicamente è superata dal tempo e dalla storia politica. Vivo resta il suo umorismo e il suo paradosso. Come opera d'arte non è tra le maggiori di Shaw. La regia di Silverio Blasi ha realizzato con tratti caratteristici il secondo atto, ed è apparsa povera di stile e di ambientazione nel primo. Lina Volonghi ha recitato con signorile compostezza, ed Ernesto Calindri è stato irreprensibile nella flemma argutamente polemica, Enrica Corti ha dato a Barbara graziosi impulsi e calda spontaneità. Eccellenti il Cataneo, il Lionello, Guido Lazzarini, la Mari e gli altri. Molti e cordiali gli applausi alla fine degli atti.

v. t.

«Il maggiore Barbara» oggi pomeriggio al Verdi

Oggi alle ore 17, la Compagnia Calindri, Volonghi, Corti, Lionello, replicherà «Il maggiore Barbara» di G. B. Shaw. Domani alle ore 21 la novità di Luigi Chiarelli «Il cerchio magico» in commemorazione dell'Autore.

Concerto domenicale stamane all'Auditorium

Oggi alle ore 11 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano 3, il primo concerto domenicale dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal maestro Antonio Brainovich con la collaborazione del violinista Dino Ivicevich.

Il programma comprende: Rossini: «Cenerentola», Sinfonia; Eulambio: Concerto per violino e orchestra; Smetana: «La Moldava», Poema Sinfonico; Mendelssohn: Sinfonia n. 5 op. 107 «La Riforma».

Repliche al Nuovo

Oggi, con inizio alle 17, la Compagnia del teatro stabile di prosa replica «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello.

Gioconda de Vito alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà la violinista Gioconda de Vito con la collaborazione del pianista Tullio Macoggi. Il programma comprende Sonate di Mozart, Bach, Leclair e Brahms.

Proiezioni al C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico, comunica che questa sera alle ore 21, nella sala del Teatro Nuovo, verrà proiettato il film di Vassiliev: «Ciapaiev».

Dopolavoro Chimici - Petrolieri. Oggi trattenimento danzante dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 23.30 per soci e invitati. Domani lunedì e martedì nella sede di via Conti 11 alle 20.30 verrà proiettato, per gentile concessione della Esso Standard Italiana, il film a passo ridotto e parlato in italiano «Louisiana Story» di Walt Disney.

PER LA PRIMA VOLTA AL CINEMA L'ARTE, LA PASSIONE E IL COLORE DI UNA AUTENTICA:

PLAZA DE TOROS

con i 3 più grandi toreri della Spagna
DOMINGO ORTEGA
ANTONIO BIENVENIDA
ENRIQUE VERA
diretto da Ladislao Vajda il grande regista di «Marcelino pan y vino»

PLAZA DE TOROS

IN TECHNICOLOR
si replica con enorme successo al
CINEMA FENICE

Al Cinema Excelsior

continuano con crescente successo le repliche del più divertente film dell'anno

PARIS PALACE HOTEL

con FRANÇOISE ARNOUL
CHARLES BOYER
ROBERTO RISSO

Al Cine Arcobaleno

CONTINUANO LE AFFOLLATE REPLICHE DI

ANASTASIA

LA PIU' MERAVIGLIOSA INTERPRETAZIONE
di
INGRID BERGMAN

AL FILODRAMMATICO

JERRY LEWIS
L'ASSO DELLA COMICITA',
NELLA SECONDA SETTIMANA
DI STREPITOSO SUCCESSO
in
MEZZOGIORNO DI... FIFA

POVERI MA BELLI

IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO,
CONTINUANO LE REPLICHE
CON ENORME SUCCESSO al
Supercinema PRINCIPE

I DIABOLICI

UNA MANO DI FERRO VI SERRERA LA GOLA E NON LASCERA PIU LA SUA STRETTA.....

UTILI CONSIGLI
della settimana dall'11 al 17 marzo
(Ritagliate e conservate)

FUMO. Quando ricevete, e i vostri ospiti, fumando, avranno riempito di fumo il salotto, accendete una candela; l'aria ritornerà limpida.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come petali da una rosa.

MARITO. Quando è luna piena, fate tre inchini e dite: «Oh luna, fammi sognar dormendo chi sposerò vivendo!», Nella notte sognerete il vostro futuro marito.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

VERDURA. La verdura rimarrà verde come appena colta, se il sale lo metterete in tavola e non cucinandola.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico sciolto in acqua calda preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 81 - Telef. 287030

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
è pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI PRESSO
LA FILIALE DI **TRIESTE** STUDIO MEDICO Via Carducci 18 - Tel. 91808

PULITURA TAPPETI

La premiata Tintoria - Pulitura ZIBERNA & C. informa la spett. clientela che grazie ai NUOVI IMPIANTI è in grado di provvedere alla perfetta pulitura di tappeti di qualsiasi grandezza. Informazioni - preventivi, via Monte Cengio N. 7 Telefono 36-520 — e in tutte le filiali

L'EX AMICA DI MONTAGNA SFUGGE ALLE INSIDIE DEL P.M. E DEGLI AVVOCATI

NON CROLLANO LE ACCUSE DELLA CAGLIO

MALGRADO LE ASPRE CONTESTAZIONI E GLI AGITATI CONFRONTI

Avvenne realmente il pranzo alla Prefettura di Milano? - "Chiesi di Agnesina e mi introdussero in un ufficio. Non so altro„ - I posti a tavola e un regaletto al figlio di Pavone - Le indagini di Zinza sui Pescatori e la nebulosa deposizione del parrucchiere - Due testimoni al colloquio telefonico della "figlia del secolo„ con il preteso intermediario del "marchese„ - La frase: "Voglio i soldi prima e non dopo„ fu effettivamente pronunciata - Il mistero di Mirka

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 9

Siamo entrati nell'aula del Palazzo di Giustizia preparati ad assistere alla giornata «più difficile» di Annamaria Moneta Caglio e ne siamo usciti poco prima delle 14, completamente frastornati.

Tutti, alla vigilia, davano come probabile un'incriminazione della ragazza milanese per falsa testimonianza, paventando che ella non potesse reggere alle contestazioni dopo quanto aveva rivelato nell'udienza del 28 febbraio scorso, particolarmente in ordine a quel clamoroso episodio che, dopo le tante «operazioni» che avevano accompagnato l'istruttoria per la morte di Wilma Montesi, non era affatto improprio chiamare «operazione contro la verità».

In altre parole, più che ad altro, si puntava a conoscere quel che sarebbe venuto fuori dal preteso tentativo di corruzione di cui la Caglio, che, secondo alcuni è indubbiamente fornita di una formidabile fantasia e di un grande controllo dei propri nervi, aveva dato tanti particolari suggestivi, non trascurando di far pensare che le conversazioni telefoniche intercorse tra di lei e quanti si riteneva agissero per conto di Ugo Montagna, fossero addirittura state registrate sul nastro magnetico.

Invero la cosa aveva cominciato ad assumere gli aspetti del «giallo» nel racconto della ragazza, ma poichè questo processo e i suoi numerosi precedenti ci avevano abituati a ben altro, nel conto delle ipotesi una simile versione godeva di una certa cifra di credito. Poi c'era la questione del ten. col. Zinza sempre dalla Caglio tirato in ballo a farci pensare che la ragazza potesse esserai bruciata le ali raccontandoci di quell'episodio in cui, essendo assurta al ruolo di «agente investigativo», ella avrebbe dovuto accertare quanto di vero o non vero c'era nella voce, piuttosto ricorrente, pervenuta agli orecchi dello stesso dott. Sepe, che qualche giorno dopo la morte di Wilma Montesi, Piero Piccioni avesse trovato ricetto (o si era addirittura nascosto) nella casa dei coniugi Pescatori ad Anzio.

Talmente incredibili apparvero le affermazioni della «figlia del secolo» che oggi, sapendo della presenza a Venezia dello stesso Zinza, dei coniugi Pescatori e dell'avv. Romeo (i quali ad un certo momento sarebbero stati chiamati davanti al pretorio e certamente messi a confronto con la ragazza), paventammo che essa potesse uscirne incriminata per falsa testimonianza e avviata al carcere sotto la scorta di carabinieri, esattamente come toccò al «mago» Orio. Ebbene, chi si attendeva una cosa simile è rimasto proprio deluso.

Anna Maria Caglio, che ad un certo momento dette l'impressione di cedere, di venire sbugiardata apertamente, ha rivelato, insospettate possibilità di ricupero, ha quasi travolto la stessa accusa, tenendo i suoi avversari in scacco sino agli ultimi istanti. Zinza, infatti, ha confermato in pieno la «missione esplorativa» affidata alla Caglio nei confronti dei coniugi Pescatori; non solo, ma quando — in seguito ad una evidente perplessità dimostrata dalla ragazza a rivelare la parola d'ordine che era tenuta a pronunciare quando doveva venire a contatto con un fiduciario dell'ex collaboratore del dottor Sepe — essa si è vista costretta a riferirla, quasi forzando un impegno a cui era legata, e lo stesso Zinza l'ha confermata, chiarendo che si trattava di misura necessaria se si voleva portata a buon fine un'indagine molto delicata, l'accusa e i patrocinatori degli imputati ne sono rimasti come allocchiti. Si paventava il naufragio dell'accusatrice, avevamo detto; e invece il succedersi degli avvenimenti ce l'ha fatta trovare bellamente a galla, con un disappunto che gli stessi avversari non hanno saputo nascondere.

Ma è tempo di venire alla cronaca, una cronaca che registra la presenza in aula di grappolate di belle signore e di ascoltatori attentissimi. L'ambiente offriva un colpo d'occhio di gran lunga più garbato e policromo di quello che ci era stato offerto nelle mattinate trascorse. Anche il sole, penetrando dalle vetrate ampie prospicienti il Canal Grande, ravvivava la segreta tetraggine di questa pur nobile aula di giustizia.

Diremo intanto che l'episodio di «Gianna la rossa» è prossimo a venire alla ribalta in tutti i suoi aspetti ignorati.

Il cancelliere Dott. Destino, nell'annunciare il quadro delle deposizioni disposte per la prossima settimana, ha infatti comunicato che il parroco di Bannone Traversetolo è stato citato per sabato prossimo, udienza nella quale saranno pure ascoltati l'avv Zegretti di Rima (collegato alle gravi affermazioni di Anastasio Lilli), il direttore di produzione Franco Magli e il regista Mario Soldati, chiamati ieri in causa dall'attore Guido Celano. La prima giornata, quella di mercoledì, vedrà sulla pedana dei testimoni Felicien Marceau, Bianca Zingone e Licia Sivilotti, cugina di Alida Valli, in ordine al famoso pranzo della attrice della sera del 9 aprile 1953, giovedì, poi, saranno ascoltati tutti coloro che danno corpo e consistenza all'alibi di Gian Piero Piccioni: il dott. Francesco Ognibene, Lucia Lo Presti, Clementina Castelli, Domenico Todaro, Maria Rizzi, Nella Bernardini, Ines Marchetti, cancelliere Camillo Gasparri e Andrea Comera. Per venerdì, invece, sono convocati il dott. Salvatorelli, il dott. Carucci, l'avv. Ercole Nicola, Lina Ferrini e il fratello di Gian Piero Piccioni, Leone. Sentiremo ancora Enrico Wiler, il dott. Gambardella e il prof. Caronia.

I testi ascoltati finora sono ottanta, ne restano 120 ma si prevede che la lista si allungherà almeno fino a 140. Poichè la media settimanale oscilla sui 25 testi, è certo che il testimoniale occuperà nel più favorevole dei casi tutto il mese di aprile.

Due brevissime battute della difesa all'inizio della ventinovesima udienza, aperta dal presidente Tiberi alle 9.25: l'avv. Perricone annuncia che l'ex questore Polito, suo patrocinato, è costretto a letto da una congestione bronco-polmonare; dal canto suo l'avv. Vassalli, difensore di Montagna, chiede l'alligazione agli atti del rapporto alla Procura di Parma riguardante la possibile identificazione di «Gianna la Rossa». Poi si entra subito nell'argomento, che costituisce il motivo dominante dell'udienza, con una nuova deposizione del ten. col. Zinza. Come si ricorderà la Caglio aveva riferito appunto che era stato l'ufficiale dei carabinieri, già collaboratore del presidente Sepe nell'istruttoria, ad indurla a frequentare il Pescatori, per avere qualche confidenza sul conto di Gian Piero Piccioni.

Il ten. col. Zinza, che si ripresenta in aula in uniforme, inizia un'ordinata esposizione dei fatti, sui quali il presidente lo invita a fornire ragguagli. «Un certo giorno del 1954 — dice — pervenne al presidente Sepe una segnalazione, non posso precisare se si trattava d'un anonimo o d'un appunto, riguardante il signor Bruno Pescatori, proprietario di un istituto di bellezza in via Frattina. Nella segnalazione era detto che si aveva la sensazione, divenuta anzi certezza, che il dott. Piccioni era stato ricoverato nella casa del Pescatori, qualche giorno dopo il rinvenimento del cadavere di Wilma Montesi; che tramite fra il dott. Piccioni e il Pescatori era stata l'attrice Alida Valli, cliente affezionata dell'istituto di via Frattina. Si prospettava inoltre l'opportunità di avvicinare la cameriera in servizio nell'alloggio dei Pescatori, in piazza Clodio, e un lavorante dell'istituto di bellezza, certo Oberdan Giolfi, il quale, data la sua natura timida, avrebbe potuto fare qualche indiscrezione».

«Stesi perciò — prosegue il teste — una rete informativa, inviando nell'esercizio dei Pescatori numerose signore che si prestarono gentilmente; ma l'indagine, benchè lunga e paziente, non ebbe esito alcuno. Un giorno, parlando con la signorina Caglio, le chiesi se avesse avuto cognizione che il suo ex amico e il dott. Piccioni conoscessero il Pescatori. Lei negò, ma poichè le dissi anche dell'esito negativo delle indagini, si prestò ad avvicinare il Pescatori. Mi risultò infatti che la signorina Caglio ebbe vari abboccamenti con lui, in occasione di inviti a pranzo e gite in macchina. Nel frattempo, per mio ordine, il vicebrigadiere Formoso avvicinò il Giolfi, che era passato a lavorare in un salone di via delle Convertite. Questi dichiarò che nell'istituto di via Frattina si era fatto solo qualche commento sul caso Montesi, in seguito a quanto pubblicato dai giornali. Raccontò che una volta egli aveva criticato le fattezze del dott. Piccioni, suscitando la disapprovazione della signora Pierina Pescatori, moglie del suo principale, che disse di non essere dello stesso parere, in quanto aveva potuto conoscere ed ammirare il dott. Piccioni ad Anzio durante la stagione balneare. Null'altro. Non essendo quindi emerso alcun elemento, restituii la segnalazione con un brevissimo appunto, in data 7 giugno 1954, sull'esito negativo degli accertamenti».

PRES.: La Caglio non le riferì di una proposta fattale dal Pescatori?

ZINZA: Perdetti i contatti con la signorina Caglio esattamente nel giugno 1955, in quanto il 3 giugno andai nella sede di Trento e non ne seppi più niente fino al 28 dicembre 1956: in quel giorno ricevetti un espresso, nel quale la signorina Caglio diceva di non saper più niente di me e che avrebbe voluto vedermi; mi indicava un indirizzo a Firenze. Non accedetti all'invito per motivi personali; dissi che mi sarei recato a Roma in un determinato giorno e che, se proprio ci teneva ad incontrarmi, poteva vedermi là. Poi lei insistette e io le mandai una persona. A questa persona lei disse che le era stato proposto da parte del signor Montagna un abboccamento, ma lei non c'era andata. Mi faceva chiedere, tramite questa persona, come avrebbe potuto regolarsi qualora avesse ricevuto un altro invito per un abboccamento. Dissi che poteva valutare lei l'opportunità di andarci o meno. Io non so altro.

P.M. Nell'interrogatorio del 28 febbraio, la Caglio disse che nei successivi incontri col Pescatori fu detta anche questa frase: «Non deve essere poi tutta colpa di Piccioni»; poi disse che se Piero fosse condannato non si saprebbe mai come erano andate le cose, anche se egli sapeva molte cose. «Io — disse la Caglio — riferii queste cose a Zinza».

Uno dei testi al processo Montesi: il gen. Zucchi. Ha confermato le riunioni «allegre» che si tenevano in casa del «marchese» Montagna cui partecipavano illustri personalità

ZINZA: Io ho già detto che nulla era emerso dalle mie indagini. Questo particolare non l'ho notato o non lo ricordo. Non posso dire, onestamente. Sulla mia parola di ufficiale, non ricordo.

P.M.: Ma se le avesse fatto un'affermazione del genere...

ZINZA: Io l'avrei senz'altro scritta, senz'altro, come ho sempre fatto. Le avrei fatto assumere la paternità di questa affermazione in un verbale di interrogatorio. Ho riferito in un rapportino scheletrico di tre righe. Non so se questo rapportino è allegato agli atti, non so cioè se lo abbia preso in considerazione il Presidente della Sezione istruttoria. Ma le indagini erano negative.

P.M. (leggendo la deposizione della Caglio): «Potevo avere i soldi che volevo e tornare con Montagna... Ultimamente Zinza disse che avevo fatto malissimo a non accettare».

ZINZA: Data la natura della signorina Caglio, mi meravigliai che non avesse accettato. Questo colloquio si svolse a distanza, tramite una terza persona.

P.M.: Le fece conoscere l'interveto di questo Nanetti?

ZINZA: Mai sentito parlare. Ho appreso dalla stampa il nome di Nanetti. Ho fatto più rapporti riguardanti gli anonimi relativi al Pescatori. Il rapporto che parla di «Gianna la Rossa» è il 90/179-17. Non ricordo la data.

CARNELUTTI: Scusi, signor presidente, esistono nell'incartamento processuale tanto il primo quanto il secondo rapporto di cui parla il teste?

Mentre il presidente risponde all'avv. Carnelutti, il P.M. si alza e formula una domanda:

P.M.: Vorrei fare una domanda per esaurire l'argomento. Nella udienza del 1.o marzo la Caglio ha detto (leggendo): «... Non so da quanto il Pescatori conoscesse il Montagna... Il Pescatori aveva una villa ad Anzio e appresi che aveva ospitato... Fu Zinza cioè a dire che il Piccioni sarebbe stato nascosto dal Pescatori».

ZINZA: Era l'anonimo, non ero io. Dissi che c'era una segnalazione, nella quale segnalazione si diceva che il Pescatori aveva dato ricetto al dott. Piccioni qualche tempo dopo la morte di Wilma Montesi, in quanto si pensava che la polizia potesse catturarlo. Questo lo diceva l'anonimo.

P.M.: Lei disse «nascosto»?

ZINZA: Lei pensi, nel giro di due anni... Non lo escludo.

PRES.: Sarebbe stato un suo apprezzamento.

ZINZA: Posso anche averlo detto. (Prevenendo le domande delle parti su «Gianna la Rossa», inizia il racconto). La Caglio mi aveva dato un appunto in cui si parlava di una certa Mirka, la «Gianna la rossa». Una bella ragazza alta, dai capelli rossi, che frequentava la pensione di una certa Fedora Corti sita in via Nazionale 22, a Firenze. Secondo la segnalazione, questa Mirka era una donna che frequentava amanti facoltosi, che faceva sovente viaggi da Roma nell'Italia settentrionale, che era ricercata dalla Pubblica sicurezza, che esercitava un'attività non ben definita, dalla quale traeva dei ricchi proventi. Questa Mirka nel maggio 1953 ebbe un alterco violentissimo col suo fidanzato, un alterco drammatico, tanto che dovette trasferirsi dal Parmense nei pressi della Cisa, per evitare gravi conseguenze. Ora, effettivamente, c'erano molti accostamenti tra questa Mirka e «Gianna la Rossa», in relazione agli elementi che noi avevamo. Inviai un mio maresciallo dalla Corti, il maresciallo Vittorio Clementi.

CARNELUTTI: Quando ha inviato il maresciallo? Ricorda il teste?

P.M.: Chi indicò l'albergo «Luna» di Venezia?

TESTE: L'unico albergo veneziano che conoscevo perchè vi avevo pernottato era il «Luna». Io dissi alla Caglio: «Se accetta di assisterti te lo mando al «Luna». Tu cercalo là; se non lo trovi vuol dire che non ha accettato o è stato trattenuto a Roma da impegni.

PRES. (al teste): Lei, poi, quando parlò all'avv. Romeo?

TESTE: Non gli telefonai. E' di qui che è nata tutta la confusione.

PRES. (al teste): Quando la Caglio le disse per telefono «che voleva i soldi prima» lei cosa rispose con precisione?

TESTE: Come potevo rispondere a tono se avevo mia moglie a un passo di distanza! (si ride).

Giudice ALBORGHETTI (al teste): Ma lei non ha chiesto spiegazioni alla Caglio quando non c'era sua moglie?

TESTE: Era un discorso vecchio, parlava sempre di quattrini.

P. M.: Cerchiamo di essere precisi. La Caglio afferma che il teste le avrebbe promesso una certa somma se avesse ritrattato oppure minimizzato le sue accuse. Tutto questo, dice la Caglio, il teste faceva per incarico di Montagna. E' vero o non è vero?

TESTE: E' completamente falso.

PRES.: Avete parlato di un viaggio in America?

TESTE: Possiamo anche aver parlato dell'America del più e del meno, da un punto di vista storico ma non come viaggi.

P. M. (al teste): Lei non si offrì alla Caglio per portarla a Hollywood?

TESTE (con tono di meraviglia): Io? E a far che?

P. M. (al teste): Insomma lei smentisce di aver detto alla Caglio: «Se stai zitta ti dò tutti i soldi che vuoi»?

TESTE: E' falsissimo.

Il teste successivo è l'avv. Paolo Romeo. Egli smentisce di aver avuto incarico da chicchessia di assistere la Caglio e dice di aver saputo della faccenda leggendo dei giornali e dal Pescatori stesso ma dopo la deposizione della Caglio.

PRES.: E' stato a Venezia?

TESTE: Da oltre un anno questa è la prima volta.

PRES.: Il 28 febbraio quando la Caglio testimoniava a Venezia lei dove si trovava?

TESTE: A Roma e precisamente a Palazzo di giustizia impegnato in una causa davanti alla prima sezione della Corte d'appello.

Il teste esibisce un documento al presidente e dice: «Questa è la copia autentica del verbale d'udienza».

PRES.: E il giorno precedente?

Il teste riferisce di essere rimasto assente da Roma dal giorno 23 al giorno 27 e cita in proposito nomi di alberghi dove ha pernottato e persone con le quali si è intrattenuto in quei giorni.

PRES.: Conosce Piccioni e Montagna?

TESTE: Non li ho mai visti. L'avv. Romeo conclude la sua deposizione ripetendo sostanzialmente le stesse circostanze riferite dal Pescatori.

Piera Pescatori, la moglie del parrucchiere «Bruno» aveva di Piccioni una conoscenza superficiale. Ricorda che il Piccioni si recava, qualche volta, a rilevare la Valli dopo la «messa in piega». Una volta, ad Anzio, fece salire la Valli nella sua abitazione per rinfrescarsi ma esclude che con la Valli fosse Piccioni. Quanto alla Caglio ella conferma che era una cliente assidua del suo negozio ma non sa niente dei discorsi che la Caglio avrebbe fatto con suo marito.

PRES. (alla teste): Non ebbe mai occasione di parlarle per telefono?

TESTE: Una volta telefonò in negozio e chiese di mio marito. Siccome era una cliente non feci alcuna obiezione.

P. M. (alla teste): Conosce Montagna?

TESTE: Ho visto le fotografie solo sui giornali. Non lo conosco.

Il giornalista Gilberto Nanetti di «Paese Sera» chiamato a deporre dopo la moglie di Bruno Pescatori, conobbe la Caglio a Milano Marittima nell'estate del 1954 dove il suo giornale lo aveva inviato per intervistarla. La vide ancora a Roma in occasione della pubblicazione di un libro scritto dalla Caglio, poi nel 1956.

PRES.: E quest'anno?

TESTE: A Firenze dove mi ero recato per intervistarla.

PRES.: E poi?

TESTE: Altre tre o quattro volte quando la signorina Caglio venne da Firenze a Roma.

PRES.: Le parlò del processo.

TESTE: Sì, limitatamente alle domande che un giornalista può fare alla protagonista di un avvenimento del genere.

PRES.: Le parlò di proposte?

TESTE: Sì, mi disse che le era stato chiesto di attenuare la sua deposizione a Venezia.

PRES.: Chi sarebbe stato a fare la richiesta?

TESTE: La Caglio mi parlò di Bruno Pescatori.

PRES.: Lei conosce Bruno Pescatori?

TESTE: No. Io accettai le dichiarazioni della Caglio col beneficio d'inventario. Anzi le lasciai capire che non le credevo.

PRES.: Glielo fece presente?

TESTE: Sì e la Caglio mi disse che mi avrebbe fornito le prove di ciò che dichiarava.

Il teste riferisce che quella stessa mattina la Caglio telefonò a Bruno Pescatori e i due fissarono un appuntamento a San Lorenzo in Lucina.

Pochi minuti dopo il teste — che aveva accompagnato la Caglio a S. Lorenzo in Lucina — vide giungere il Pescatori a bordo di una «Appia» azzurra; la Caglio si staccò dal Nanetti e salì sull'«Appia». Il Nanetti fu dietro con un'altra macchina ma al Ponte Cavour li perse di vista. La sera la Caglio, avendo il Nanetti le disse: «Il Pescatori mi ha rinnovato le sue offerte di «fare la brava». Poi, sempre secondo il Nanetti quella sera la Caglio telefonando al Pescatori avrebbe detto: «A Firenze aspetto quella persona per avere quanto mi hai promesso».

PRES.: Che cosa può dire ancora di questo episodio?

TESTE: La Caglio tornò a Roma due giorni prima della sua deposizione a Venezia. Telefonò al Pescatori e gli disse che a Firenze non si era visto nessuno. «Se vogliono che faccia la brava, precisò a Pescatori, voglio i soldi prima».

PRES.: Disse proprio così? Ascoltò lei?

TESTE: Sì. Anzi aggiunse: «Ho bisogno di garanzie perchè non voglio finire all'ospizio». Quello stesso pomeriggio la Caglio, da un bar della zona di Ponte Milvio telefonò ancora a Pescatori.

PRES. (al teste): Può riferire sull'oggetto del colloquio?

TESTE: La Caglio disse al Pescatori che aveva fretta di partire però combinarono un appuntamento per le 20.30 in piazza di Spagna.

PRES.: Parlò di un avvocato?

TESTE: No. Disse che entro quella sera voleva definire la questione del compenso. Anzi per l'esattezza disse: «La questione dei soldi».

P. M.: Lei era presente allo appuntamento della sera in piazza di Spagna?

TESTE: No.

Avv. LUPIS (al teste): Durante il 1956 lei ha avuto lunga consuetudine di rapporti con la Caglio?

TESTE: Lunga consuetudine no. Sono andato due volte a cena con lei all'Hotel De La Ville, poi sono stato con lei a Anzio in occasione di una festa.

Avv. LUPIS: Tutto qui?

TESTE: Credo di sì.

Avv. LUPIS: Non è stato anche in una trattoria di via Ripetta?

TESTE: Non posso escluderlo. Non ricordo comunque.

Il teste Danilo Travaglio riferisce al Tribunale in merito alla fantomatica «Gianna la rossa». Deponendo in udienza al processo di Venezia la Caglio disse che aveva avuto delle confidenze dal Travaglio a proposito di una ragazza che poteva anche essere «Gianna la rossa» e che aveva conosciuto a Firenze come «Mirka». Effettivamente il Travaglio conobbe «Mirka» ma non è oggi in grado di dire se lei e «Gianna la rossa» sono le stesse persone.

PRES. (al teste): Che cosa le disse questa «Mirka»?

TESTE: Mi disse che non poteva andare a Roma perchè si sentiva minacciata. La consigliai di rivolgersi alla Questura ma «Mirka» osservò che sarebbe stato peggio. Poi una volta uscì con questa frase: «Se vengo a Roma io, altro che la Caglio».

PRES.: Dove abitava questa «Mirka»?

TESTE: In via Nazionale. Avevo di lei il numero telefonico che poi a Roma consegnai alla Caglio

PRES.: Che cosa può dirci ancora di questa «Mirka»?

TESTE: Mi disse che faceva dei frequenti viaggi da Spezia a Parma. Da queste parti aveva un amante.

Il presidente chiede al teste se la «Mirka» ebbe a parlargli di «fuga da una macchina» (così infatti riferì la Caglio citando una confidenza fattale a suo dire dal Travaglio e secondo cui la «Mirka» sarebbe fuggita dall'amante lasciandolo in asso nell'automobile e asportando le chiavi della accensione) ma il teste dichiara di escluderlo nel modo più assoluto.

Il teste è congedato ma il presidente lo avverte di restare a disposizione perchè desidera metterlo a confronto con la Caglio.

Ultimo teste prima dell'intervallo è la signora Maria Luisa Pola che riferisce in merito alle trattative avute col Montagna per l'acquisto di un appartamento che, secondo la Caglio, il Montagna avrebbe avuto intenzione di regalare al dott. Pavone.

Il Montagna, secondo la teste, le disse che l'appartamento doveva essere destinato a un amico (Montagna nella deposizione resa in udienza ha detto che si trattava del prefetto Mastrobuono) e il Montagna — che del resto vide una volta sola — non parlò mai di Pavone.

PRES. (alla teste): Chi ha fatto a lei il nome di Pavone?

TESTE: Fu il Valletty, cugino di Montagna.

PRES. (alla teste): Lei scrisse alla signora Pavone?

TESTE: Effettivamente, siccome dovevo partire e avevo interesse a concludere l'affare, scrissi alla signora Pavone per invitarla a vedere l'appartamento. Le mandai un biglietto dal cameriere di mia madre.

PRES.: Le fu risposto?

TESTE: Nessuno rispose mai a quel biglietto.

PRES.: Quando il Valletty le fece il nome di Pavone disse che si trattava dell'eccellenza Pavone capo della Polizia?

TESTE: Non ci feci caso. Non diedi molta importanza alla cosa.

PRES. (alla teste): Lei ha detto che mandò alla signora Pavone un biglietto a mano. Sapeva quindi l'indirizzo della destinataria?

TESTE: Io non conoscevo lo indirizzo della signora Pavone. Però la loro abitazione si vedeva dalle mie terrazze e così la indicai al cameriere.

P.M.: Ricorda come indirizzò la lettera?

TESTE: Scrissi solo: «Gentilissima signora Pavone», via Caroncini.

L'affermazione della teste suscita una generale sorpresa. Già nell'udienza di ieri infatti si accennò alla omonimia fra Tommaso Pavone, direttore generale della P.S., abitante in via Vigna Filonardi, angolo via Caroncini, e il signor Tommaso Pavone, funzionario statale a riposo, abitante in via Caroncini angolo via Vigna Filonardi.

Avv. LUPIS: Qui è successo un altro pasticcio...

P.M. (alla teste): Che cosa le riferì il cameriere?

TESTE: Il cameriere mi disse che aveva consegnato la lettera credo alla portinaia, ma non mi disse dove abitava il capo della Polizia.

Avv. AUGENTI (difensore di Piccioni): Sarà necessario fare accertamenti.

Giud. ALBORGHETTI (alla teste): Lei ha mai conosciuto la Caglio?

TESTE: Mai.

Giud. ALBORGHETTI (alla teste): Le parlò il Valletty di un «passaggio da Ponte Chiasso» che avrebbe fruttato al Montagna un centinaio di milioni?

TESTE: Il Valletty diceva molte cose. Vede, io non voglio dir qualcosa che possa offendere i siciliani che sono brava gente, ma quando stanno un po' in America parlano più del solito e Valletty è stato molto tempo in America. Parlava così tanto che un giorno da Rosati in via Veneto dissi al Montagna e a Mastrobuono: «Lasciamo stare le trattative... ognuno ai propri affari. Non mi interessa più».

Mentre il presidente sta licenziando la teste, Montagna fa cenno di parlare. «Vuol domandare alla teste, dice l'imputato rivolgendosi al presidente, in che rapporti era con mio cugino Valletty o meglio Ercole Montagna?

(Continua in 7.a pagina)

Anche De Gasperi si interessò dello scandalo sul caso Montesi

ZINZA: Nell'aprile o nel maggio 1955, Comunque, la Corti Fedora dette dei ragguagli sul conto della Mirka, di questa vita lussuosa che conduceva, dette delle fotografie: la Mirka si era eclissata e aveva lasciato della roba sua con delle fotografie. Individuammo questa signorina, che non era Mirka, Mirka era un nome di... copertura, eufemistico. Si chiama Giani Miranda, nata a Grosseto nel febbraio 1927, domiciliata in via Gavinana 1, a Roma. Aveva domiciliato saltuariamente a Roma, ma nell'atto in cui facevamo le indagini non aveva più fissa dimora. Inviai il maresciallo Clementi da don Tonino Onnis; don Tonino Onnis disse che effettivamente c'erano degli elementi che coincidevano con la famosa «Gianna la rossa» che lui vide di persona il 16 maggio 1953. Però avrebbe gradito vedere la persona, la famosa Mirka.

Inviai allora il maresciallo a Genova. A Genova la signorina Mirka aveva alloggiato alla pensione «Piccolo mondo». Attraverso le indicazioni date dalla proprietaria della pensione «Piccolo mondo», raggiungemmo a Rapallo Giani Miranda e le fu chiesto cortesemente se si sottoponeva ad un riconoscimento da parte di una persona... Non le si faceva obbligo. Convenne nell'ufficio della squadra di polizia giudiziaria del gruppo di Genova e fu fatta vedere a don Tonino Onnis il quale...

PRES.: La riconobbe.

ZINZA: Non la riconobbe. Lo escluse e allora informai in questo senso il presidente della Sezione istruttoria. Il rapporto credo sia il 90/247. La Caglio mi disse che aveva avuto la segnalazione da un giovane. In questi giorni ho letto che questo giovane si chiama Travaglio.

P. M.: Non ricorda se fosse questo il nome?

ZINZA: Non lo ricordo.

ALBORGHETTI: Ha contestato a questa giovane se era veramente «Gianna la rossa»?

ZINZA: Non avendola riconosciuta don Tonino Onnis non era il caso. (Rispondendo agli avvocati che hanno fatto esclamazioni di meraviglia per le sue precise segnalazioni numeriche): Non sono prodigi di memoria. Non voglio vestirmi delle penne di pavone. Io ho fatto una elencazione, un indice di tutta la materia e non mi è stato difficile ricordare. Comunque io mi dovevo premunire in questo senso, per questa testimonianza.

Dopo un vivace intervento dell'avv. Augenti il quale lamenta che anche il rapporto del tenente colonnello Zinza sulle indagini relative all'episodio «Mirka» non si trova allegato agli atti del processo, il presidente dott. Tiberi chiede al teste se è in grado di fornire un elenco di tutti i rapporti da lui rimessi alla sezione istruttoria.

TESTE: Sono in possesso di un indice indicativo sui miei rapporti rimessi alla sezione istruttoria.

Avv. BELLAVISTA - difensore di Montagna (al presidente): Vuol chiedere se lo può esibire subito al Tribunale?

TESTE: Non l'ho portato con me. Posso inviarlo appena rientro in sede; non sapevo che mi sarebbe stato richiesto.

Avv. CASSINELLI (P. C.): Il teste non può avere la preveggenza di padre Rotondi...

Avv. BELLAVISTA: Lei voleva evidentemente alludere al generale Pompei...

Il dott. Tiberi prega il teste di fargli pervenire al più presto possibile l'indice dei rapporti consegnati alla sezione istruttoria quindi, dopo altre battute di scarso rilievo ha termine la deposizione del tenente colonnello Zinza. Su richiesta del dott. Tiberi il teste rimane però a disposizione del Tribunale per eventuali confronti.

Al teste Bruno Pescatori il presidente chiede anzitutto se conferma il telegramma da lui inviato al Tribunale di Venezia e nel quale, come è noto, egli smentisce le dichiarazioni fatte in udienza dalla Caglio. Secondo la Caglio il Pescatori si sarebbe prestato a fare da intermediario tra lei e il Montagna per indurre quest'ultima, previo compenso, a modificare le sue deposizioni d'accusa.

TESTE: Confermo.

PRES. (al teste): Vuol precisare in quali rapporti lei era con la Caglio?

TESTE: La Caglio venne nel mio negozio di parrucchiere per signora per acquistare un rossetto, credo nel 1955. Tornò ancora per acconciarsi i capelli, poi siamo entrati in amicizia...

PRES.: E poi?

TESTE: Una sera la Caglio mi fece capire che avrebbe accettato volentieri di essere accompagnata. Andammo a cena da Palazzi alla Camilluccia e parlammo del più e del meno ma senza alcun accenno al processo Montesi. Poi l'ho accompagnata in albergo e sono andato a casa.

PRES.: Vi siete ancora rivisti?

TESTE: La Caglio ha continuato a frequentare il mio negozio; lei telefonava a me e io telefonavo a lei. Una sera, nel 1956, la Caglio era piuttosto triste e abbattuta. Le feci coraggio e lei mi disse che pensava sempre a Montagna e che avrebbe desiderato rivederlo. Aggiunse che ne era sempre innamorata (si ride).

PRES. (al teste): E lei, come la consigliò?

TESTE: Beh, io le suggerii di telefonare al Montagna.

PRES.: E la Caglio?

TESTE: Mi disse che non poteva. «Se lo faccio, aggiunse, sarebbe come gettargli le braccia al collo. Però mi piacerebbe incontrarlo in qualche posto». Mi informò che il Montagna era solito cenare alla «Giustiniana» in via Cassia e mi pregò di accompagnarla. «Ci incontreremo per caso col Montagna», disse. E fu così che una sera andammo alla «Giustiniana».

PRES.: C'era Montagna?

TESTE: No. Comunque cenammo, la riaccompagnai in albergo e me ne andai a casa.

PRES.: Conosce Piccioni e Montagna?

TESTE: Mai visti, mai conosciuti.

PRES.: E il giornalista Nanetti lo conosce?

TESTE: Neppure lui.

PRES.: E la Valli?

TESTE: E' una nostra cliente.

PRES. (al teste): La Valli fu ospite a casa sua a Anzio?

TESTE: A Anzio c'è una succursale del mio negozio e abbiamo anche un appartamento in affitto. Fu mia moglie a dirmi che la Valli, una volta, dopo essersi acconciata i capelli e aver fatto il bagno aveva chiesto di passare in casa nostra per rinfrescarsi un po'.

PRES.: Con chi era la Valli?

TESTE: Mia moglie mi disse che il Piccioni era venuto a prendere la Valli nel negozio e poi i due si erano recati a fare il bagno. Nell'appartamento però la Valli salì da sola.

PRES.: Lei ha abitato nello stesso palazzo ove risiede Leone Piccioni?

TESTE. Sì. In via Colametto, dal 1950 al 1956. Però che nello stesso palazzo ci stava anche il fratello del signor Gian Piero lo seppi dopo.

PRES. (al teste): Ha mai parlato con Leone Piccioni?

TESTE: Mai. Neppure «buon giorno», «buona sera».

PRES.: Conosce l'avvocato Romeo?

TESTE: Lo conosco.

PRES.: La Caglio non le ha mai parlato della intenzione di procurarsi un difensore?

TESTE: Premetto che negli ultimi tempi la Caglio parlava molto, ma parlava come se facesse dei soliloqui...

PRESIDENTE (interrompendo): Cioè?

TESTE: Volevo dire che era come se parlasse a se stessa e per se stessa.

PRES.: E cosa diceva la Caglio?

TESTE: Mi disse: «Non so come comportarmi. Penso che se mi dessero dei soldi ritirerei tutto».

PRES. (al teste): E lei?

TESTE: Io feci alla Caglio questo discorso: «Non è facile ritirare tutto. Hai implicato una infinità di persone e se ritratti tutte queste persone ti verranno addosso. Tu devi agire non secondo calcoli ma in base a quello che ti detta la coscienza».

Il teste continua la narrazione dei suoi rapporti con la Caglio. Un giorno la ragazza gli telefonò per invitarlo a Firenze dove abitava.

PRES. (al teste): Lei ci andò?

TESTE: No. Dissi alla Caglio: «Beh, se passo da quelle parti vengo a trovarti».

PRES.: Lei aveva occasione di passare da quelle parti?

TESTE: Seguo spesso la «Lazio»; nelle partite esterne.

PRES. (al teste): Mi parli di questa telefonata.

TESTE: Già, fu una strana telefonata. A un certo momento la Caglio mi disse: «Com'è che non ho visto nessuno?». Io credevo che si riferisse alla mia mancata visita a Firenze e non ci feci caso. Però lo stesso giorno mi telefonò in negozio e mi disse: «Bruno ricordati che i soldi li voglio prima».

P. M.: Perchè la Caglio fece questa allusione diretta ai soldi?

TESTE: Come ho detto, la Caglio mi diceva sempre che se le avessero dato i soldi prima avrebbe ritrattato tutto.

PRES. (al teste): Che cosa rispose lei alla Caglio?

TESTE: Beh, io ero imbarazzato.

P. M.: Imbarazzato?

TESTE: Capirà, c'era mia moglie vicina. Quindi le risposi un po' vagamente. Fissammo però un appuntamento per la sera in piazza di Spagna alle 20.30. Alle 20.15 invece passò davanti al mio negozio e siccome mia moglie era uscita la feci entrare. Le dissi che ero sorpreso del suo modo di parlare. «Cosa vuoi che ti dica, le dissi, io sono soltanto un parrucchiere. A te ci vuole un bravo avvocato». Mi rispose che non lo aveva nè lo poteva avere perchè era senza soldi.

PRES.: Allora lei le suggerì il nome dell'avvocato?

TESTE: Le dissi: «Col tuo nome, con la tua celebrità trovi mille avvocati che possono difenderti senza parcella».

Dal banco degli avvocati prorompe una risata. Il teste si volta e dice con tono indispettito: «E' la verità».

Il teste riferisce al Tribunale sui tentativi fatti per trovare un legale alla Caglio.

PRES.: E come fu che lei pensò all'avv. Romeo?

TESTE: Mi venne in mente perchè io conoscevo. Ma era fuori Roma e non sarebbe rientrato che l'indomani. Siccome la Caglio mi faceva premura perchè due giorni dopo avrebbe avuto l'udienza a Venezia rimanemmo d'accordo in questi termini: io, al mattino successivo avrei telefonato all'avv. Romeo, se avesse accettato si sarebbe dovuto recare a Venezia per prendere contatto con la Caglio.

è primavera:
il cappotto se ne va, finalmente!

G. Beltrame

vi veste incredibilmente bene
spendendo incredibilmente poco

visitate i suoi vasti magazzini di
Corso Italia: rimarrete convinti

BATTUTE INCANDESCENTI AL PROCESSO PER LA MORTE DI WILMA MONTESI

La «parola d'ordine» di Zinza per l'inchiesta su Bruno Pescatori

P. M.: In che senso? Rapporti di affari?

MONTAGNA: No, altri rapporti...

P. M.: Allora questi rapporti non ci interessano.

PRES. (a Montagna): Faccia fare la domanda ai suoi avvocati.

L'udienza è quindi sospesa per il consueto intervallo.

Alla ripresa viene introdotta la signorina Anna Maria Moneta Caglio.

L'udienza riprende alle 12.20 in un'atmosfera pesantissima: si prevedono numerosi confronti drammatici che avranno a protagonista principale Anna Maria Moneta Caglio. La giovane viene subito chiamata e il suo ingresso in aula è sottolineato da un brusio profondo ed intenso: si ha come la sensazione che la «figlia del secolo» si trovi oggi di fronte ad una delle giornate più difficili della sua vita. Il presidente dà la parola al P.M. e questi chiede se la teste era a Firenze nel settembre del 1951. Ella precisa che ci era andata nell'ottobre del 1952.

P.M.: Signorina Caglio conferma l'episodio del pranzo alla Prefettura di Milano nel settembre del 1952, insieme con Tommaso Pavone, il questore Agnesina e il signor Montagna?

TESTE: Sì. Posso anzi descrivere minutamente l'interno della Prefettura.

PRES.: Chi era il prefetto allora?

TESTE: Il dott. Pavone.

P.M.: Prima era andata a ritirare il passaporto?

TESTE: Sì. Dal questore Agnesina due giorni prima del pranzo.

P.M.: Chiese del dottor Agnesina arrivando in Questura e fu introdotta da lui?

TESTE: Sì.

P.M.: Fu preceduta da una telefonata di Montagna?

TESTE: No, andai solamente a suo nome.

Il pubblico ministero fa ripetere due volte queste domande, quasi a volersi sincerare che la Caglio dia risposte uguali e precise. L'aula segue con il fiato sospeso l'emozionantissimo serrato interrogatorio

PRES.: Interrompo per dirle che a quell'epoca Agnesina non era più questore di Milano.

TESTE: Lo so, l'ho letto sui giornali.

ALBORGHETTI: Come era il questore, alto, basso, magro?

TESTE: Alto, non brutto.

ALBORGHETTI: Età?

TESTE: Non saprei, quaranta, cinquanta anni.

ALBORGHETTI: Conferma la data?

TESTE: Sì, ho trovato finalmente la copia degli appunti consegnati a suo tempo a padre Dall'Olio (li esibisce e consegna al presidente).

Quasi a voler interrompere il pericoloso corso di questa serrata indagine l'avvocato Cassinelli chiede che si contesti alla Caglio una lettera da lei scritta direttamente a De Gasperi, e ne fornisca schiarimenti. La teste racconta allora che un giorno andò dal padre Dall'Olio Mino Cingolani, per incarico di De Gasperi, a informarsi sulle cose che lei aveva dette. Vi ritornò più tardi, dopo che aveva riferito a De Gasperi, affermando che lo statista aveva detto che il 95 per cento delle cose affermate dalla ragazza, purtroppo, erano vere. Padre Dall'Olio riferì questa seconda visita alla Caglio, che allora si decise a scrivere direttamente ad Alcide De Gasperi. Non ottenne mai una risposta.

Il racconto della Caglio è seguito con molto stupore e l'avvocato Cassinelli soggiunge di avere appreso questa assoluta novità dalla «Enciclopedia della stampa». La Caglio, imperturbabile, afferma che esibirà copia della lettera.

Il presidente chiama sulla pedana Ugo Montagna e gli chiede notizie sul famoso pranzo alla prefettura di Milano.

MONTAGNA: Ho già chiesto al presidente Sepe che si citasse Agnesina, per sentire questa assurda falsità.

CAGLIO: Montagna alloggiava al «Continental» a Milano. Io ricordo la Prefettura esattamente ed i posti che avevamo a tavola. C'erano due rampe, e nel salone: la finestra a destra e la porta a sinistra.

Avv. BELLAVISTA: Chieda signor presidente alla teste se ha mai letto sull'«Europeo» un paio d'anni fa la descrizione di una festa alla Prefettura di Milano, col relativo cliché!

TESTE: No, non l'ho mai visto.

MONTAGNA: Chi te le ha dette queste cose?

CAGLIO: Ma sta un po' zitto, tu. A capotavola, alla mia sinistra, era il prefetto Pavone e dietro aveva la finestra. A destra di Pavone era il suo bambino; a capotavola, di fronte, c'era la signora Pavone; alla sua destra Montagna e a destra di Montagna la bambina di Pavone. Dietro le spalle della signora c'era la porta dalla quale passava il cameriere.

Ora l'interrogatorio si fa stringato e drammatico: tutti domandano alla Caglio le cose più disparate, l'età dei bimbi di Pavone, che cosa si mangiò, se serviva in tavola un cameriere o una cameriera. La Caglio risponde sempre calma, dando tutti i particolari ed afferma perfino di avere regalato del cioccolato svizzero di contrabbando ai figli di Pavone, in quella serata, buscandosi un garbato rimprovero del prefetto, perchè il cioccolato era di contrabbando».

Una fugace risata del pubblico viene sommersa dal rapido succedersi delle domande e delle risposte.

La teste poi afferma che era arrivata quel giorno dalla Svizzera, dove si era recata a trovare «il suo fidanzato», ed anche questa battuta non manca di essere sottolineata dal pubblico con un mormorio. Ora si vuol sapere come erano disposti a tavola, nel pranzo al ristorante, con il questore Agnesina. E la Caglio lo descrive, solo soggiungendo: «Io almeno ho saputo da Montagna che era Agnesina. Se poi non lo era...».

Tuttavia questa non è che una leggera incrinatura nel suo imperturbabile modo di rispondere. Si guarda il biglietto ferroviario dalla Svizzera all'Italia che la teste ha portato con sè e si chiede di avere informazioni a Milano, circa la data di ritiro del passaporto.

PRES. (alla teste): Le ripeto che in quel periodo il dott. Agnesina non era più questore di Milano. Come poteva andare dal questore Agnesina?

TESTE: L'ho letto anch'io nelle cronache del processo che in quell'epoca il questore non era più Agnesina.

PRES. (con severità): E allora?

TESTE: Io fui introdotta in un ufficio dopo aver detto che desideravo conferire col dottor Agnesina. Fino a quel momento non avevo mai visto Agnesina. Ritengo dunque sia stato lui tanto è vero che due giorni dopo, quando ci trovammo a colazione con Pavone (alla cena Agnesina non c'era), mi disse: «Ma noi ci siamo conosciuti l'altro giorno in questura».

P. M. (alla teste): E andò da sola dal dottor Agnesina?

TESTE: Sì e mi presentai a nome del marchese Montagna.

L'emozione dei confronti continua in un netto crescendo. Il presidente convoca Bruno Pescatori, ma il P.M. desidera prima porre ulteriori domande alla Caglio, e questo provocherà altri due confronti prima di quello con il parrucchiere. Su richiesta del dott. Palminteri il presidente dà lettura dei verbali delle udienze del 28 febbraio e 1.o marzo scorsi, nei punti delle deposizioni in cui la Caglio riferì del tentativo di subornazione. La teste rettifica qua e là qualche dettaglio. Ad un certo punto aggiunge che a Roma ritirò tutte le sue carte dallo studio dell'avvocato presso il quale le aveva precauzionalmente depositate, ma non vorrebbe fare il nome del legale. Si deve insistere a lungo perchè il nome venga fuori. Infine si apprende che si tratta dell'avv. Bucciante.

P.M.: La teste informò del tentativo di subornazione il col. Zinza?

TESTE: Sì, glielo feci sapere... Gli scrissi una lettera... Venne un brigadiere e gli spiegai ogni cosa...

Avv. VASSALLI: Come si chiama questo brigadiere?

TESTE: Non lo so.

Su questo punto la Caglio appare ancora incerta, anzi reticente: non vorrebbe spiegare come informò il col. Zinza e ciò fa credere che ella si trovi in difficoltà, che stia raccontando cose non vere e sia preoccupata della presenza in aula del col. Zinza.

Avv. VASSALLI: Ci dica il nome del brigadiere.

TESTE: Non lo so... Sapevo che veniva da parte di Zinza... perchè... c'era una parola d'ordine...

Altra battaglia per conoscere questa «parola d'ordine»; dopo parecchia esitazione la Caglio si decide a confessare che il brigadiere si presentò come «cugino di Gianni».

Si chiama al pretorio il col. Zinza, il quale, quasi inaspettatamente, conferma la parola d'ordine — che definisce una necessaria precauzione — e ammette di essere stato informato del tentativo tramite il brigadiere. Egli seppe però soltanto che Montagna aveva cercato di avvicinare l'ex amante, ma non sentì parlare di soldi. La Caglio gli fece però il nome di Bruno Pescatori. A richiesta, il colonnello precisa che il brigadiere è di Trento e si chiama Balta.

Siccome il P. M. desidera mettere a fuoco l'episodio di «Mirka», viziato da non poche difformità di versione, si richiama davanti al pretorio Danilo Travaglio, cui subito il dott. Palminteri chiede di voler precisare l'episodio dell'incidente di macchina secondo il quale — sempre stando alle dichiarazioni della Caglio — «Mirka» avrebbe abbandonato i suoi accompagnatori fuggendo e portando con sè la chiavetta di avvio del motore. La Caglio, pronta, ancora prima che il Travaglio si sieda, osserva: «Forse lui non può ricordare il particolare».

Il teste, dimostrandosi piuttosto sorpreso alla domanda, dice di avere parlato di un viaggio da Parma a La Spezia, dove «Mirka» aveva il fidanzato o l'amico, ma soggiunge di non conoscere affatto l'episodio della fuga. Sa soltanto di un incidente di macchina, ed è quanto gli riferì la «Mirka».

Chiestogli poi dal giudice Alborghetti se «Mirka», riferendogli di quel viaggio, abbia parlato o fatto qualche fuggevole accenno al Montagna, Travaglio dice di cadere dalle nuvole.

PRES.: Ma «Mirka», in conseguenza dell'incidente d'auto, rimase ferita, che vi ha detto in proposito?

TESTE: Quella cicatrice alla gamba destra era piuttosto evidente ed io le dissi che era un vero peccato. Lei soggiunse che avrebbe potuto essere anche peggio.

Proseguendo, a precisa domanda del dott. Tiberi, Travaglio afferma di avere saputo che l'amico abitava a La Spezia ed era un funzionario molto legato a «quelli di Roma». Non dimostrava però di temere per la propria vita, era soltanto preoccupata di non riuscir ad indurre l'amico a sposarla.

P. M.: A me interessa ancora puntualizzare l'incidente della macchina. Insomma, con «Mirka» si trovavano persone, che potevano mettere in pericolo la sua vita? Il teste sia chiaro.

TRAVAGLIO: Non so niente di ciò. Non avrei ragioni per tacerlo.

L'avv. Augenti vorrebbe ora sapere se il teste aveva qualche lettera di «Mirka» e il Travaglio annuisce, chiarendo di averne consegnato un pezzo alla Caglio. Non c'era però la busta. Allora si vuole sapere se si tratta proprio del frammento consegnato l'altro giorno dalla Caglio e si invita il teste ad esaminarlo. Non vi sono dubbi: è proprio il pezzo che lui consegnò a suo tempo alla Caglio. Quanto al come la ricevette, (la lettera) ha detto che gli era pervenuta per posta e, rispondendo ad analoga domanda dell'avv. Augenti, ammette di essere stato in relazione con lei «per tre giorni e due notti». Quindici giorni dopo ricevette la lettera, ma questa non ebbe risposta perchè lui, oltre al desiderio di non avere seccature in famiglia («Capirà, io sono sposato») non aveva l'indirizzo.

P.M.: Ma poi com'è che è riuscito a mettersi persino in contatto telefonico?

TESTE: Fu la Caglio ad aiutarmi a rintracciare l'indirizzo, consultando una guida telefonica.

PRES.: Quando ha conosciuto la Caglio?

TESTE: A venti giorni o un mese dalla conoscenza di «Mirka» (poi rettifica, precisando che saranno stati al massimo dieci giorni dopo).

Avv. AUGENTI: Allora sarà proprio necessario sentire la «Mirka».

P.M.: Ed è quello che si farà indubbiamente.

Ha quindi luogo il confronto più appassionante della mattina quello tra Anna Maria Caglio e Bruno Pescatori; confronto che dà luogo a battute di estrema vivacità tra i due, tra gli avvocati e il pubblico tra gli avvocati e il P. M.: la atmosfera è veramente elettrica.

PRES.: Vuol ripetere al signor Pescatori le cose che ha detto a noi?

La Caglio rinnova per filo e per segno l'incontro della famosa sera in cui Pescatori avrebbe dovuto farla incontrare con Montagna alla «Giustiniana».

CAGLIO: Mi riportasti indietro e andammo invece all'«Eliseo». Mi dicesti: è meglio che stia buona al processo e quando ti chiesi che cosa intendevi per «stare buona» mi hai precisato che significava minimizzare tutto.

PESCATORI: E' tutto falso. E' lei che mi diceva sempre di voler ritrattare. Ricorda la signorina le ultime parole che ci dicemmo prima che partisse per Venezia? Vai al processo e sta tranquilla, le dissi. Di' la verità e tutto andrà bene.

CAGLIO: C'era una «Giulietta» che mi doveva dare, altrochè. Ne parlammo il 26 febbraio.

PESCATORI: Ma quando mai ho parlato di regalare una «Giulietta». Dovrei essere pazzo.

Dai banchi della difesa si leva un vociare altissimo: l'avv. Carnelutti inveisce contro lo avv. Ricci che, a suo dire, sarebbe venuto di «scorta» alla Caglio e che avrebbe pronunciato apprezzamenti a lei favorevoli.

Al vociare degli avvocati si unisce il Pescatori, e il P.M. lo ammonisce. Il battibecco tra i due testi a confronto riprende ancora più serrato: si parla della somma che secondo il Pescatori la Caglio avrebbe richiesto e secondo la Caglio il Pescatori avrebbe invece offerto. Anche sul famoso appuntamento non avvenuto con Montagna la discordanza è completa, in quanto Pescatori continua a sostenere che fu la Caglio a chiederlo, e questa che fu il Pescatori a proporlo.

Ad un tratto il parrucchiere si volge verso il P.M. e questi dice:

P.M.: Ma guardi la Caglio, e non me!

PESCATORI: Ma se non posso più vederla, questa qui!

Ripresa l'indagine sul pranzo alla «Giustiniana», che il «coiffeur» continua ad affermare si fece mentre la Caglio lo smentisce, si chiarisce che effettivamente a quel ristorante andarono una sera, insieme, ma molto tempo prima.

Ad un tratto la Caglio dice: «Per l'appuntamento a Venezia posso precisare che invitai il Pescatori ad accompagnarmi ed egli mi disse che se avesse messo a posto delle scadenze per il 27 del mese sarebbe venuto anche lui. Questa notizia provoca una ulteriore vivacissima reazione del parrucchiere, che sempre più si agita sulla seggiola e dà segni di impazienza.

PESCATORI: Mi invitò a venire a Venezia? Ma che ci dovevo venire a fare? Questa è pazza.

Pubblico ministero e avvocati sottolineano con clamori la reazione del teste e a questi si associa il pubblico che ha l'aria di divertirsi un mondo.

Avv. VASSALLI: La teste, in una precedente deposizione, ha detto che anzichè alla «Giustiniana», andarono all'«Eliseo».

CAGLIO: Sì, «Eliseo»...

Avv. VASSALLI (agitatissimo): Stia zitta lei, io parlo con il presidente.

Il pubblico copre di clamori la frase e Vassalli conclude: «Ci sentirete, ci sentirete ancora per molti giorni e soprattutto ci sentirà la signorina!».

Il presidente ripete la domanda alla Caglio che precisa: «Una sera io stavo dipingendo. Ero vestita male in pantaloni lunghi ed avevo il pullover sporco di colori. Tu (rivolta al Pescatori) mi telefonasti che era mezzanotte e volesti per forza portarmi a cena alla Giustiniana. E' dunque vero che ci siamo andati, ma non quella volta che avevamo appuntamento con Montagna e che invece andammo all'Eliseo. Io poi se posso fare un nome, dico che alla telefonata era presente anche un giornalista che è qui in aula...».

E' Alfonso Madeo, del «Giorno». Immediatamente chiamato a deporre Presta giuramento e conferma di aver intervistato la Caglio una sera, nella sua pensione, mentre dipingeva, e precisa che s'era portato dietro due fotografi.

CAGLIO: Ti ricordi che era mezzanotte?

Avv. LUPIS: Toh, anche a questo dà del tu...

MADEO: Era tardi, effettivamente.

PRES.: Ricorda la data dell'incontro?

MADEO: Non potrei precisarlo. Ricordo che fu poche sere dopo che me la presentò il collega Nanetti. Eravamo di ritorno da un servizio giornalistico ad Anzio, si può stabilire quand'era sfogliando la collezione del giornale.

Giudice ALBORGHETTI: Ma la telefonata l'ha intesa?

A questa domanda il teste risponde negativamente, confermando però la circostanza. Egli ricorda infatti che la Caglio, chiamata da una cameriera, scese ad un certo momento al piano sottostante, dove si trovava il telefono, poi risalì avvertendo che doveva uscire con una persona per una questione importante.

PRES.: Le disse che si trattava di un amico di Montagna?

MADEO (dopo aver riflettuto qualche secondo): Mi pare di sì.

La circostanza chiarita dal giornalista Madeo è di estremo interesse e sembra aver risollevato le sorti della «ragazza del secolo» per la quale stamane si era veramente temuta una incriminazione. Altre brevi contestazioni servono a precisare nel tempo i due episodi: il mancato pranzo alla Giustiniana più indietro nel tempo dell'episodio sul quale ha deposto Madeo. Il presidente per chiarire le idee nel fitto dialogo che s'intreccia chiama i due episodi «i pantaloni e l'Eliseo».

Il Pescatori prosegue affermando di non aver mai detto di conoscere il Piccioni e che se il Piccioni ad Anzio c'era stato con la Valli questo glielo aveva riferito la moglie.

CAGLIO: No tu mi hai detto che Piccioni fu nascosto in casa tua ad Anzio. Mi hai detto «E' stata mia moglie...».

PESCATORI: Se tu mi avessi detto una cosa simile, ti avrei dato una sberla che ti avrebbe cacciato giù dalla macchina.

Un urlo prorompe dal pubblico a questa invettiva ed anche il Presidente ed il P. M. redarguiscono il parrucchiere. L'ambiente è surriscaldato: la folla rumoreggia gli avvocati sono nervosi. La Caglio appare affaticata. Ella tuttavia continua a sostenere che il Pescatori affettava una grande familiarità con il Montagna.

Avv. BELLAVISTA: Può la teste escludere di avere telefonato a Montagna dopo il processo Muto?

TESTE: Sì, ultimamente nel febbraio 1956, forse.

P. M.: A che scopo?

TESTE: Per una cosa che avevo pensato io... Montagna non c'era, rispose il cameriere... io volevo che lui si facesse vedere in giro con me.

Avv. BELLAVISTA: Dopo la telefonata rilasciò una dichiarazione ad un giornale della sera?

TESTE: Io non mi ricordo.

Ora l'avv. Augenti rivolge altre domande per sapere se la Caglio andava a fare i propri versamenti in Banca personalmente. La teste ammette di avere mandato una volta almeno la padrona di casa. Ma le domande del legale sono così vibrate e suggestionanti che il presidente deve ancora ammonire il focoso avvocato più volte.

L'udienza drammatica si chiude con la richiesta avanzata dal P. M. del passaporto della Caglio e della relativa pratica di Questura. Sono le 13.45 quando l'udienza è aggiornata a mercoledì prossimo. Anna Maria Moneta Caglio si allontana pallida e stanchissima, ma sorridente.

Ha vinto un'altra grande battaglia. Tutti stamane la davano per spacciata, convinti della sua incriminazione. Invece la vulcanica ragazza ha superato tutti gli scogli odierni ed ha potuto allontanarsi da Rialto in motoscafo, fra le solite salve di «flash».

L. M.

SEGNALAZIONI

«Caro giovane di ventotto anni che vuoi ammazzarti, hai la mia piena approvazione. Tu forse speri di trovare una mano che ti trattenga; ma perchè? Perchè dovrebbero aiutarti? A che servì tù con la tua giovinezza? A nulla: dunque, vai pure. Di bestie da usare per cavia ne abbiamo a sufficienza. Che motivo v'è per vivere, giorno dopo giorno, senza una luce da raggiungere, senza nulla sperare... Già, ma pure, perchè morire? Forse, beato te, sei figlio di genitori solidamente milionari che mai avranno bisogno del tuo aiuto materiale ne vi è alcuno che possa soffrire per la tua scomparsa. Di aiuto morale, di quello certo non sarai troppo largo. A che cosa potrebbero servire le tue parole, tu che vuoi fare a tutti i costi lo eroe nazionale facendo del tuo corpo una «cosa» utile? Non è il caso di darti dei consigli; ma se proprio vuoi fare la cavia cerca di farla in modo un po' migliore, più degno: metti a soffiare i nasi di tutti i bambinelli moccolosi che non hanno un fazzoletto nè mani amorose che li puliscano, dedica la tua «salute» ad aiutare il prossimo. Guardati in giro e fa la cavia in altro modo, più pulito e più utile. E se sei completamente egoista, vivi allora solo per te, lascia che nella luna ci vadano le scimmie e tu goditi la natura. Va in giro sporco, sbrindellato, con il mondo «in gran dispitto» se vuoi, ma goditelo, almeno». Questa è una delle lettere che ci è arrivata in risposta a quella del giovane candidato al suicidio. Una altra, brevissima, esprime lo sdegno di una lettrice: «quel tale che si fa la réclame prima di ammazzarsi mi fa venire i nervi». Infine la lettera di Veronica Giuliani, la ragazza che sognò di partecipare a un ballo e non potè farlo: «La vita con il suo palpito inspiegabile e dolcissimo è il dono più bello che ci sia stato fatto. Con tutte le sue stranezze e i suoi misteri, la vita è una cosa bellissima. Nessun male, nessuna sciagura, nessun dolore, nessuna minorazione fisica è peggiore della morte. Una bella giornata, o i fiori nei campi, o il fruscio del vento tra gli alberi, o l'aria che ci accarezza o il sole che splende nel cielo: ci sono tante cose meravigliose. Di solo pane non si vive: si vive anche di tutte queste cose. Bisogna vivere, vivere per amare, vivere per sperare, per credere, per vedere, per sentire. Bisogna vivere per la vita stessa. Se abbiamo la vita abbiamo tutto; perchè abbiamo giorni belli e giorni brutti, giorni noiosi e giorni emozionanti, giorni nuvolosi e giorni solatii... E dobbiamo essere contenti di averli, ringraziare Iddio di averceli concessi; perchè avremmo potuto anche non nascere e allora avremmo perso proprio tutto». Il nostro giovane di ventotto anni, non ha mai finora incontrato una donna che gli abbia detto queste cose?

Il signor Francesco Albanese ci scrive: «Per la seconda volta leggo oggi su questa rubrica lettere di pensionati presso l'I.N.P.S., che chiedono che la pensione venga loro pagata ogni mese anzichè ogni due mesi. Anch'io sono un pensionato presso l'I.N.P.S. ma desidero invece insistere acchè sia mantenuto l'attuale sistema di pagamenti bimensili. L'I.N.P.S. infatti paga, è vero, le pensioni ogni due mesi, ma, per una incomiabile larghezza di vedute e altrettanto encomiabile concetto di praticità, si tratta di pagamenti anticipati, cioè, per intenderci: il primo di gennaio si incassa per gennaio e febbraio; il primo di marzo per marzo e aprile, e così via. E' sensato quindi chiedere il pagamento a ogni mese, rinunciando al notevole vantaggio di riscuotere l'equivalente di un mese in più? A quale scopo? Forse per fare la fila 12 volte all'anno invece che soltanto sei volte? O si deve pensare che ci sieno pensionati di così tenera età che non sappiano ancora amministrare le enormi somme della pensione dell'I.N.P.S., in due, anzichè in un mese?». Una tempesta in un guscio d'uovo, ci sembra questa polemica. I soldi della pensione son sempre quelli e i pregi psicologici dell'un sistema o dell'altro sono assai discutibili, come si vede da queste lettere. E purtroppo non crediamo che l'I.N.P.S. possa accontentare e gli uni e gli altri.

«Il pignolo» è un lettore che, ritenendo di essere troppo conosciuto in città, preferisce vengga taciuto il suo nome. Per fare comunque onore allo pseudonimo scelto, egli ci manda una lettera che dimostra infatti una discreta dose di pignoleria: qualche tempo fa, essendosi recato in un cinematografo, gli è capitato di vedersi proiettare il film tutto intero, senza un attimo di intervallo e con soli due minuti di pausa prima della seconda programmazione. Frammezzo, nè un comunicato pubblicitario nè film giornale, nè documentario. Dal foglio pubblicitario della Società autori risultava invece che sì film erano stati abbinati due cortometraggi: alle sue rimostranze la cassiera gli spiegò che, essendo quel giorno un giovedì, la sera c'era la proiezione di «Lascia o raddoppia» e pertanto non potevano essere mostrati i documentari. Qualche tempo dopo «il pignolo» si è recato nuovamente in quel cinema, ed era sabato. Questa volta venne proiettato il film giornale, ma non il documentario che vi appariva abbinato; e la signorina della cassa non seppe dare alcuna spiegazione della mancata programmazione del cortometraggio. Ora, purtroppo, questo problema ha due facce: da un lato è obbligo dei proprietari di sale di proiettare i documentari, appar cartellino esposto nell'ingresso; quei documentari sono abbinati ai film e partecipano con una percentuale stabilita dalla legge agli utili. Nel prezzo del biglietto è compresa la quota che spetta al documentario e pertanto lo spettatore ha diritto di vederlo. Dall'altro lato, capita di tanto in tanto — e qualche tempo fa se n'è parlato anche sulle «segnalazioni» — che un documentario sia sgradito al pubblico, il quale rinuncerebbe volentieri a quei dieci minuti di immagini indesiderate, pur pagando l'intero biglietto. Se il pubblico fosse unanime in tale atteggiamento e lo esprimesse in modo inequivocabile, probabilmente si troverebbe il modo di esimere il proprietario della sala dalla programmazione di quei cortometraggi; ma altrimenti non vediamo come.

Il sorriso del giorno

Lora Conti di Firenze non porta mai gioielli. "Il mio più prezioso ornamento — ha dichiarato — è uno sfolgorante sorriso Durban's!"

Grande Fiera di Primavera

ai

MAGAZZINI MARE

VIA CARDUCCI, 15

PER UN BREVE PERIODO METTEREMO IN VENDITA DA DOMANI 11 corrente, grandi quantitativi di stoffa di lana per tailleurs, vestiti e mantelli per signora, a prezzi eccezionalmente convenienti, e continueremo la vendita della biancheria da letto, da tavola e personale a prezzi di **SETTIMANA BIANCA**

STOFFA SCOZZESE	alto 130 cm.	L.	690	il m.
STOFFA SCOZZESE ultima moda	» 130 »	L.	990	» »
STOFFA PEPITA bicolore	» 130 »	L.	890	» »
STOFFA LANA fantasia	» 130 »	L.	990	» »
FLANELLA DI LANA	» 140 »	L.	990	» »
OTTOMAN LANA	» 130 »	L.	1250	» »
REPS LANA	» 130 »	L.	1250	» »
STOFFA LANA per tailleurs Principe di Galles	» 130 »	L.	1490	» »
STOFFA LANA per mantelli	» 130 »	L.	1790	» »
TELA GREGGIA per lenzuola	» 150 »	L.	275	» »
TELA CREAS per lenzuola	» 150 »	L.	295	» »
TELA CREAS per lenzuola	» 270 »	L.	695	» »
TELA CREAS per federe	» 80 »	L.	175	» »
TOVAGLIATA colorata	» 140 »	L.	275	» »
STROFINACCI a metro		L.	150	» »
LENZUOLA CONFEZIONATE 1 piazza		L.	790	» pezzo
LENZUOLA CONFEZIONATE 2 piazze		L.	1990	» »
ASCIUGAMANI SPUGNA		L.	275	» »

CALZE NYLON PER SIGNORA L. 195 IL PAIO
CALZE UOMO LASTEX L. 195 » »

Comperare ai

MAGAZZINI MARE

VIA CARDUCCI, 15

Significa risparmiare denaro

APPROFITTATE

Le scarpe che danno le ali ai piedi delicati

Novità

Finalmente anche gli uomini, dai piedi sensibili e delicati possono trarre un sospiro di sollievo.

E' nata la calzatura

Articon

per uomo

(Brevetto n. 466702)

dopo anni di studi e prove.

Plantari scorrevoli in materiali vari con lama semifissa di acciaio.

1) Sottopiede di pelle;
2) Sottopiede di tela;
3) Sottopiede di clorofilla;
4) Sottopiede di cuoio;
5) Suola di cuoio.

Si ricorda che la calzatura *Papillon*

per donna **è una calzatura speciale; ha infatti:** modelli a dilatabilità regolabile, forme con calzata anatomica — sottopiede a piano soffice — cuoi dolci di particolare flessibilità — pellami a concia morbida

rende perciò il passo agile e snello.

Sono due creazioni del

CALZATURIFICIO *Donda*

Largo Barriera Vecchia

CRONACHE SPORTIVE

SCARSE PROBABILITA' DI BATTERE GLI «ASSI» D'OLTRALPE

UNA MILANO-TORINO EDIZIONE DI LUSSO

Koblet Van Loy De Bruyne partono favoriti Albani invece punta sullo spagnolo Poblet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

La Milano-Torino ha assunto quest'anno il carattere di grande corsa, abbandonando i dimessi panni di «prova generale» della «Milano-Sanremo», e vestendo il classico... doppio petto. I motivi che fanno di questa gloriosa gara — che annovera nel suo albo d'oro nomi quali Henri Pelissier, Oscar Egg, e Ferdy Kubler, per rimanere tra gli stranieri — la prima «classica» su strada della stagione, sono di ordine diverso, e tutti interessanti.

Per i nostri corridori è venuto il momento di dare la rivincita ai forti stranieri scesi tra noi, da qualche tempo, col piglio dei dominatori. Infatti i primi risultati, com'è noto, han dato torto marcio ai nostri rappresentanti. C'è pertanto un motivo polemico che darà esca ad una battaglia senza quartiere. Alla punzonatura, oggi pomeriggio, i vari Defilippis, Monti, Fabbri, Coletto, Boni, Nencini, Messina ecc., l'hanno dichiarato senza reticenze. Era ora!

«Una corsa alla francese sarà quella di domani — promette Fantini —. Io non sono ancora perfettamente rodato, ma ho visto Defilippis nella Genova-Nizza: mancava ancora di fondo otto giorni fa; domani, invece, sono certo che lo vedrete coi primi a disputare la volata sul velodromo di Corso Casale».

Messina, nonostante i suoi 3500 chilometri di rodaggio, non si sente ancora a punto. Dice di avere tuttora qualche chilo di grasso da smaltire. Dobbiamo crederglì? Fallarini, che con lui ha portato a termine la preparazione, asserisce invece che Guido è sulla via della migliore forma.

Regna un certo ottimismo tra le file dei nostri ragazzi, pur non nascondendosi essi la difficoltà di imporsi sul nutrito lotto di campioni stranieri, scesi fra noi con la ferma decisione di continuare la serie di brillanti vittorie ottenute in questo primo scampolo di stagione.

Koblet, riapparso in forma splendente a 32 anni, dopo burrascose vicissitudini che l'han portato sull'orlo del ritiro dall'attività agonistica, guida, a parer nostro, con Van Loy e De Bruyne, il drappello dei transalpini ai quali vanno i maggiori favori del pronostico.

Un altro motivo d'indubbio interesse che questa edizione della Milano-Torino offre è dato dal percorso, relativamente breve (239 km.) e non eccessivamente impegnativo. La prima parte infatti, che si stende nella pianura lombardo-piemontese, offrirà senz'altro il destro a fughe a ripetizione, sul filo dei 45 orari. Saranno i giovanissimi in cerca del loro quarto d'ora di celebrità, i passisti veloci che dalle asperità del finale nulla di buono possono attendersi, a dar fuoco alle polveri. Cento chilometri di «tiratę» mozza-fiato, di offensive e contrattacchi, sino a Biella. Poi le prime asperità metteranno il guinzaglio ai meno preparati, ai cacciatori di traguardi a premio, e la «crême» metterà il naso alla finestra.

Tra costoro ci saranno i nostri? E se ci saranno, riusciranno a prendere in mano il comando delle operazioni? Noi propendiamo per il sì, poichè — pur non potendo più contare su Coppi e Magni — disponiamo pur sempre di giovani di un certo valore, e — perchè no? — fors'anche di qualche autentico campione della nuova leva.

E qui salta fuori, automaticamente, il nome di Baldini. Dubitiamo però che il... nuovo Coppi riesca a sganciarsi dalla stretta guardia che gli monteranno tanto gli stranieri quanto gli stessi italiani (senza contare qualche invidioso compagno di squadra!). Rimangono, tra i giovanissimi e gli esordienti, Ronchini, Barale, Brandolini, Nicolo, Tessari: qualche buona prova, tanto in Sardegna quanto sulla Costa Azzurra, questi ragazzi l'hanno pure fornita. Attendiamo conferma.

Il campione d'Italia, Albani, ci confidava ieri, ammiccando allo spagnolo Poblet: «E quello? tutti guardano ai belgi, e Miguel invece è quello che più mi impensierisce; è un campione sotto tutti gli aspetti: si difende egregiamente in salita, ha nelle gambe i 50 all'ora, e se arriva allo sprint finale ti brucia come un novellino». Moser e Minardi sono dello stesso parere. Se lo dice Albani...

Questo, purtroppo, non è un quadro troppo roseo per noi, alla vigilia della Milano-Torino: c'è peraltro da confidare nella nostra superiorità... numerica: circa centocinquanta italiani, a confronto di poco più di venti stranieri, ancorchè di qualità, dovrebbero avere un peso non indifferente nell'economia della corsa e nel risultato finale. Gli è che, purtroppo, tra gli italiani, non regna l'accordo. Interessi personali o di marca, invidiuzze o amor di polemica, sovente servono soltanto a determinare clamorosi insuccessi. Varranno le ingloriose figure rimediate nel recente esordio, e le dure parole che da ogni parte son piovute sul capo dei nostri baldi atleti, a stimolare nel loro amor proprio i «signori del pedale» di casa nostra?

A stare alle loro dichiarazioni, di cui dicevamo più sopra, la riscossa domani non dovrebbe mancare: e il Passo della Serra, a metà gara, il successivo percorso «nervoso», e gli ultimi 48 chilometri di saliscendi, con la Rezza a soli 18 chilometri dall'arrivo, dovrebbero servire al gioco loro. Serviranno in ogni caso, soprattutto se alla corsa sarà impresso un ritmo sostenuto sin dall'inizio, a setacciare inesorabilmente i concorrenti. Al Velodromo torinese, pertanto, non dovrebbe presentarsi un affollato gruppo a disputare la vittoria in volata.

Guerra, l'ex «locomotiva umana» — che dai corridori stranieri riesce ad ottenere parecchie soddisfazioni — è certo che tra questi vi saranno anche i suoi Koblet e Van Loy. Ciò ci intristisce, poichè il fatto significherebbe il rischio di un altro... debito da pagare al ciclismo d'Oltralpe: un altro amaro calice da sorbire.

Auguriamoci che domani sera il nostro pessimismo subisca una netta smentita. Non importa se verrà dalla conferma di un campione, o dalla rivelazione di un giovane esordiente.

Arnaldo Verri

I campionati a Jahorina

All'italiano Senoner lo slalom gigante

GHEDINA AL SECONDO POSTO NELLA DISCESA LIBERA

Jahorina (Jugoslavia), 9

Ha avuto inizio oggi il terzo campionato giovanile di sci riservato alle nazioni alpine. La prova di slalom gigante è stata vinta da un italiano, e quella di discesa libera da un francese. Partecipano al campionato giovani sciatori austriaci, italiani, francesi, tedesco-occidentali e jugoslavi.

La gara di discesa libera per giovani dell'età fra i 16 ed i 18 anni è stata vinta dal francese Divilard, che ha percorso la pista di 1.800 metri, con un dislivello di 450 metri in 1'22"3. Secondo si è classificato l'italiano Ghedina in 1'22"9, seguito dall'italiano Gartner.

L'italiano Senoner ha vinto la gara di slalom gigante per i giovani da 14 a 16 anni di età, coprendo il percorso di 2100 metri, attraverso 54 porte in 2'26"4; secondo si è classificato un tedesco.

L'«exploit» di Hanley

Nuovo primato delle 220 yards s.l.

Minneapolis, 9

L'americano Dick Hanley ha battuto ieri sera il record del mondo delle 220 yards (metri 201,17) in stile libero nel corso di una grande riunione di nuoto, vincendo la prova finale con il tempo di 2'1"5.

La gara si è disputata nella piscina di 25 yards dell'Università del Minnesota. Il precedente primato (2'3"4) apparteneva all'inglese Jack Wardrop.

LA CLASSICA COMPETIZIONE «ARLBERG - KANDAHAR»

Rivincita degli austriaci nel secondo turno di gare

Karl Schranz s'impone nettamente nella discesa Lotte Blatti prima nello slalom e nella combinata

Chamonix, 9

Con la discesa maschile e lo slalom femminile sono continuate oggi le gare per l'Arlberg - Kandahar, la classica competizione internazionale di sci.

L'austriaco Karl Schranz si è classificato primo nella discesa libera. Durante la gara, l'italiano Martino Fill si è fratturata la gamba sinistra.

La gara di slalom femminile è stata disputata su un percorso di 350 metri, con un dislivello di 180 m. e 47 porte. E' risultata vincitrice l'austriaca Lotte Blatti. La Blatti, che ha 23 anni, ha effettuato le due prove in 52" e 50"9. La giuria ha squalificato la Gertsch, che si era qualificata al quinto posto nello slalom, per non avere superato una porta durante la seconda prova, per cui ella ha perso la possibilità di essere qualificata nella combinata.

La classifica per la combinata vede in testa la Blatti, principalmente per effetto della sua brillante prova nello slalom.

Ecco i risultati delle gare odierne:

Discesa maschile: 1) Karl Schranz (Aus) 2'36"2; 2) Charles Bozon (Fr.) 2'37"8; 3) Hans Leitner (Aus.) 2'38"); 4) Josef Stiegler (Aus.) 2'38"8; 5) Josef Gramshammer (Aus.) 2'39"; 6) Walter Schuster (Aus.) e Peter Lanig (Germ.) 2'41"7; 8) Guy Perillat (Fr.) 2'41"9; 9) Franz Tritscher (Aus.) e Hermann Gamon (Aus.) 2'42"2; 13) Simon Pionaert (Svi.) 2'46"8; 14) Kurt Pair (Aus.) 2'47"9; 16) *Davide David (It.)* 2'49"1; 17) Gino Burrini (It.) 2'49"7; 20) Bruno Burrini (It.) 2'51"4.

Slalom femminile: 1) Lotte Blatti (Austria) 102.9; 2) Maryette Agnel (Fr.) 104.8; 3) Trude Klecker (Austria) 105; 4) Annemarie Maser (Sv.) 106.4; 9) Margerit Gertsch (Svi.) 108. 16 *Jerta Schir (It.)*; 18) Pia Riva (It.), 23) Alda Berrera (It.).

Combinata alpina femminile: 1) Blatti (Austria) punti 2,91; 2) Tehlinge (Fr.) 3,28; 3) Klecker (Austria) 3.72.2.

Otto Mayer a Roma per concordare le Olimpiadi

Roma, 9

Presso gli uffici organizzatori dei Giochi olimpici di Roma, ha avuto luogo una conferenza tecnica con il sig. Otto Mayer, cancelliere del Comitato internazionale olimpico. I dirigenti del CONI hanno esposto al sig. Mayer alcune questioni riguardanti il programma tecnico, ricevendo assicurazioni che esse saranno attentamente studiate dal C.I.O. insieme con le Federazioni internazionali competenti. Mayer ha altresì espresso il pensiero che sia possibile far ardere la fiamma olimpica, oltre che allo stadio olimpico di Roma, anche a Napoli (vela) e sul lago di Albano (canottaggio).

Ha poi invitato gli organizzatori dei Giochi olimpici di Roma a ridurre nei limiti più stretti possibili i ricevimenti ufficiali ai membri del C.I.O., ed ai rappresentanti delle Federazioni internazionali e dei comitati olimpici, rilevando come tali ricevimenti, in numero sempre crescente nelle ultime Olimpiadi, abbiano arrecato qualche disturbo, sia alle personalità, sia allo svolgimento stesso dei Giochi.

Sono stati infine presi accordi per un incontro tra le Federazioni interessate al programma olimpiaco di Roma e gli organizzatori al fine di superare tutte le eventuali divergenze di opinione nei riguardi dei programmi tecnici. Questo contatto avrà luogo ad Evian nei primi giorni del mese di giugno, durante una sessione che la Commissione esecutiva del C.I.O. prevede di avere con le Federazioni internazionali e con i Comitati olimpici nazionali. Come nei programmi, Mayer assisterà domani all'incontro di calcio Lazio-Spal, allo stadio olimpico, e lunedì alle 11, all'Hotel Excelsior, terrà una conferenza stampa ai giornalisti italiani e stranieri.

100 km. all'ora in bicicletta

New York, 9

La più recente attrazione di fabbricazione estera presentata sul mercato americano è la superbicicletta fabbricata dalla Bianchi munita di un congegno per dieci marce, la bicicletta può raggiungere, se ha in sella un ciclista bene addestrato, l'eccezionale velocità di 60 miglia orarie, corrispondenti a novantasei chilometri.

Secondo Luigi Venosta, direttore della Bianchi, la nuova bicicletta è assolutamente unica nel suo campo: è presentata in tinte metallizzate che vanno dal bronzo chiaro al blu chiaro (quello favorito al momento è il lilla), dispone di ruote da cm. 71,12 (vale a dire cinque centimetri di diametro più lungo delle biciclette normalmente in uso in America), e di un complicato meccanismo di cambio e freni a mano. La bicicletta pesa meno di 23 libbre (kg. 10.400) e viene venduta a 135 dollari (lire 84.375).

Quanto alla velocità massima, è chiaro che possa essere raggiunta soltanto dalle gambe di un buon atleta, capaci progressivamente di azionare dieci marce, cioè due pignoni anteriori che combinati coi cinque posteriori, permettono di cambiare dieci volte la velocità. Obiettivo commerciale del nuovo prodotto sono i giovani, gli impiegati che vivono in periferia, e quanti, per raggiungere il loro posto di lavoro, debbono compiere lunghi tragitti da un centro all'altro.

Secondo il signor Venosta, la nuova Bianchi potrebbe diventare, in un certo senso, per gli americani, quel che sono oggi le macchine sport Jaguar. Utilità pratica della nuova bici? Chi, per lavorare, deve andare da un paese all'altro, raggiunge la stazione ferroviaria con la poderosa bicicletta, e la utilizza nel tragitto inverso la sera. Questo nei giorni feriali. Quand'è festa, può servirsene invece per escursioni in campagna.

Altro obiettivo cui mira la Bianchi è dare un nuovo impulso alle corse ciclistiche negli Stati Uniti, che, per la verità, ora interessano poco. «Mi sorprende — ha detto Venosta — che la industria ciclistica americana non faccia nulla per organizzare delle gare ciclistiche. In Europa abbiamo corse ciclistiche davvero interessanti e di risonanza mondiale. Il Giro di Francia richiama milioni di spettatori lungo il suo percorso. Alle gare ciclistiche svoltesi l'anno scorso a Somerville, nel New Jersey, la Bianchi donò al vincitore, come premio, una bicicletta. Nessun fabbricante di biciclette americano era rappresentato».

Ponziana - Sacilese sul campo di S. Andrea

Oggi, con inizio alle ore 15, si svolgerà sul campo di S. Andrea l'atteso incontro di Quarta Serie tra il Ponziana e la Sacilese. L'importanza che ha questa partita per i bianco-celesti non è trascurabile, e i ragazzi ponzianini si impegneranno a fondo per dimostrare ai loro numerosi sostenitori che le possibilità di ricuperare il terreno perduto nelle ultime prestazioni non mancano. La sfortunata prova di domenica scorsa a Merano non ha affatto influito sul morale della compagine, e oggi l'allenatore opererà le sostituzioni di alcuni elementi che hanno palesato qualche sintomo di stanchezza, includendo nella prima linea dei giocatori, delle squadre di rincalzo, i quali hanno dimostrato di possedere le doti sofficienti per essere promossi nella prima squadra. I numerosi sostenitori dei ragazzi ponzianini non mancheranno certamente di assistere all'interessante partita, che sarà preceduta dall'incontro ragazzi Ponziana-Aquila, valevole per il torneo giovanile «Coppa Combattì».

Le odierne partite per la «Coppa Combatti»

Per il Torneo giovanile di calcio «Coppa Combatti» si svolge oggi la III giornata di andata con il seguente orario:

Girone A: Tergestina A - Libertas A, campo Ilva, ore 14.30; CRDA - Audace, campo Cantieri, ore 9; S. Giovanni C - Esperia, campo Cantieri, ore 10.15.

Girone B: Triestina C - Virtus, campo S. Giovanni, ore 9.10; S. Giovanni B - Edera A, campo I Maggio, ore 9; Ponziana Ritossa - Tergestina B, campo Ponziana ore 12.15.

Girone C: S. Giovanni A - Libertas B, campo S. Giovanni ore 13.45; Ponziana A - Aquila, campo Ponziana, ore 13.30; Tergestina B - Triestina B, campo S. Giovanni, ore 8.

Girone D: Muggesana - Ponziana Pulcini, campo Muggia, ore 13.30; Cremcaffè - Roianese, campo S. Luigi, ore 13.30; Edera B - Tergestina C, campo I Maggio, ore 10.

DISCO ROSSO PER LA SQUADRA ALABARDATA A GENOVA?

Rimaneggiata la Triestina al gran completo la Samp

Rientrano Firmani Conti e Tortul: una prima linea da far tremare qualsiasi difesa Pasinati rinuncia al «catenaccio» contentandosi di far marcare strettamente Ocwirk

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 9

Per la Triestina la partita con la Sampdoria non nasce sotto i migliori auspici; se mai le previsioni lasciano agli alabardati soltanto minime possibilità di sfuggire alla sconfitta. Le ragioni del pessimismo sono di due ordini. Anzitutto la Triestina lascia a casa ben quattro titolari (Szoke, Olivieri, Belloni e Claut), in secondo luogo l'avversario ha la fortuna di ritrovare la completezza dei quadri proprio in questo incontro, dopo oltre tre mesi di assenza del suo campione numero 1.

Veramente la partecipazione di Eddie Firmani alla partita con la Triestina non è ancora matematicamente certa; la decisione è stata lasciata al giocatore, che domattina collauderà i suoi arti sperimentandone la validità in alcuni esercizi impegnativi. Il centravanti della Nazionale ha detto però di sentirsi bene e di non aver minimamente sofferto nel corso della partita di mercoledì, contro le riserve del Vigevano, durante la quale egli ebbe campo di segnare tre dei sei gol marcati dalla Samp. L'impazienza degli sportivi genovesi di rivedere all'opera il loro idolo è grandissima, e si ritiene che, anche per non ingannare la aspettativa, l'asso italo-sudafricano verrà incluso nella formazione.

Ma anche il rientro del velocissimo Conti, contro il quale si misurerà Brunazzi (uno dei più begli scattisti del calcio italiano) è vivamente sentito, e così pure quello del sempre ammirato Tortul. Con i tre bravissimi attaccanti la prima linea blucerchiata sarà al completo. Rabbrividisca l'incompleta difesa triestina: quella prima linea fece mirabilie nella fase iniziale del campionato, benchè ancora non si valesse del campione austriaco Ocwirk, che giustamente tutti considerano un maestro del palleggio.

La Triestina, che ha preso alloggio in un alberghetto di Nervi, presenta gli effettivi che sappiamo. Il terzino Toso prenderà il posto del battagliero Belloni (al quale lo spirito combattivo è costato una giornata di squalifica), mentre il giovane Mazzero prenderà il ruolo dell'infortunato Szoke. Giovane Mazzero? Ci faceva osservare Pasinati che la sua prima linea è tutta fatta di ragazzi: vi sono due ventiquattrenni (Brighenti e Cazzaniga), due ventenni (Petris e Mazzero) e un ventiduenne (Clemente).

Secondo l'allenatore della Triestina il difetto dell'età potrebbe voltarsi in vantaggio solo che la linea difensiva riuscisse a tenere in scacco l'avversario e mettere in moto con una certa frequenza i giovani del reparto attaccante. L'allenatore degli alabardati non è pessimista nemmeno nell'assurda proporzione in cui si presenta questa partita, nella quale la differenza della classe è semplicemente proibitiva. Ma tutti sanno che, per Pasinati, la classe d'una squadra è quasi soltanto un attributo decorativo, mentre, sempre secondo la sua valutazione, sono i mezzi fisici e la forza del carattere che fanno il risultato: il che qualche volta è vero.

Pasinati darà prova di fiducia anche nell'adozione della tattica. Contrariamente a quanto egli ha disposto per altre gare impegnative, domani l'allenatore non smobiliterà la prima linea e non rinforzerà il reparto difensivo, ma ordinerà una sola misura limitatrice, adibendo un uomo (forse Clemente) alla stretta marcatura del manovratore Ocwirk. A nessun altro ripiego ricorrerà domani la Triestina per fronteggiare tanto avversario.

La cosa sorprenderà per prima la stessa Samp, che oggi certamente medita sulle cento e una maniera valide per forzare il presunto «catenaccio». E' una prova di coraggio quella che Pasinati vuol dare. Vedremo fino a che punto quel coraggio è ragionevole...

M. G.

Terruzzi vittorioso nel «Gala Stan Ockers»

Bruxelles, 9

L'italiano Ferdinando Terruzzi ha vinto oggi la prova individuale del Gran Premio «Gala Stan Ockers», gara ciclistica al coperto. Terruzzi ha coperto 15 km. in 19'04" aggiudicandosi 16 punti. Secondo si è qualificato l'olandese Plantaz con 15 punti, e terzo il belga Rickaert con 12 punti.

La coppia belga formata da Vannisen - Van Steenbergen ha vinto con tre punti l'omnium.

L'incontro di rivincita Vernaglione-Garbelli

Taranto, 9

In seguito ad accordo raggiunto tra i procuratori di Vernaglione e Garbelli, l'incontro di rivincita, titolo italiano dei welters in palio, verrà disputato nuovamente a Taranto ai primi di maggio. Il combattimento avrà luogo allo stadio «Mazzola», ove già si svolse nell'estate scorsa l'incontro Vernaglione - Bellotti. Nell'accordo raggiunto è detto che lo arbitro verrà sceito di intesa fra i procuratori dei due pugili.

I risultati di ieri del Torneo Enal

Per la IV giornata del girone di ritorno del Torneo interaziendale di calcio, trofeo ENAL, si sono disputate ieri quattro partite, delle quali ecco i risultati: Gruppo Sportivo S.A.I. M.A. - Avvocati 4-1; Dopolavoro Arsenale - Dopolavoro Assicurazioni Generali 2-1; Ospedale Psichiatrico Provinciale - Circolo Dipendenti Amministrazione Finanziaria 2-0; Dopolavoro Bancari - Lloyd Adriatico 0-0.

Neve a Vienna per Germania-Austria

Vienna, 9

Non sembra che abbiano imbroccato il momento più favorevole i circa 6.000 tifosi e 120 giornalisti tedeschi che con treni speciali e altri mezzi di trasporto stanno affluendo a Vienna per assistere al 14.o confronto di calcio di domani tra la Germania occidentale e l'Austria. Dopo un lungo periodo di tempo eccezionalmente mite, in parecchi giorni addirittura primaverili, è d'improvviso arrivato l'inverno. Da qualche ora la neve cade a larghe falde, coprendo Vienna di un candido manto. 323 giornalisti e fotoreporters di 22 paesi assisteranno all'incontro.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Resiste Cadirosso a tutti gli attacchi

Nell'odierna Totip il pronostico è per Costarica

La prorompente primavera, che a corse finite ci ha elargito anche una lieve pioggia, ha richiamato all'ippodromo triestino, per la seconda feriale di ieri, un pubblico molto numeroso. La corsa principale, il Premio del Bronzo, ha visto primo al traguardo Cadirosso, uno dei cavalli indicati alla vigilia. Il trottatore di Ugo Belladonna, dopo aver causato una falsa partenza (un'altra è stata fermata per anticipo di Dirupo), ha preso risolutamente il comando, fiaccando la lunga iniziativa di Nocina che gli si incollava al fianco. Mentre Nocina, dopo circa un giro, andava vistosamente calando, rinvenivano Dirupo e Aldifà, questo ultimo gagliardamente in seconda ruota. Quindi Cadirosso allungava facilmente e Aldifà si aggiudicava con bella sicurezza il posto d'onore.

Premio dell'Agilla, L. 100 mila, m. 2100: 1) Coriandolo (F. Mescalchin) 27.6, 2) Fremente 27, 6 part. Tot.: 47; 18, 12; (35).

Premio dell'Avorio, L. 105 mila, m. 1650: 1) Querida (F. Bertoli) 30.7, 2) Illuso 31.1, 6 part. Tot.: 26; 19, 38; (103); 153.

Premio dell'Alabastro, L. 105.000, m. 1700: 1) Coppiglia (A. Destro) 25.7, 2) Ifigenia 26.6, 7 part. Tot.: 25; 20, 19; (91); 207.

Premio della Creta. L. 100 mila, m. 1700: 1) Val Staffora (A. Pedrazzani) 24.3, 2) Blitz 24.6, 3) Blondy 24.7, 9 part. Tot.: 97; 27, 26, 24; (340); 129.

Premio degli Scalpelli (a-scend.). L. 100.000, m. 2000: 1) Podarce (M. Ciolli) 26.3, 2) Pavia 25, 3) Ultimo Gaylworthy 27, 9 part. Tot.: 95; 28, 18, 61; (138); 1.498.

Premio del Bronzo, L. 100 mila, m. 1700: 1) Cadirosso (U. Belladonna) 24.6, 2) Aldifà 23.6, 6 part. Tot.: 23; 12, 14; (42); 99.

Premio del Marmo, L. 100 mila, m. 2100: 1) Davidson (G. Mazzuchini) 24.6, 2) Stornellata 25.7, 7 part. Tot.: 75; 46, 21; (185); 102; d. a. 5.a e 7.a 69.670.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 14.30, ha la corsa di centro nel Premio della Scultura, incluso nel Totip. I partenti dichiarati sono: Blitz, Oldrado, Euforbio, Ten a m. 2075; Costarica, Opel, Dominio, Mottarone, Abar, Gufo, Notorio, Pepè le Moko a m. 2100. Le ultime «voci di scuderia», che abbiamo raccolto ieri pomeriggio sono concordemente orientate su Costarica, cui il sorteggio dei numeri di partenza ha assegnato un ottimo numero uno al secondo nastro. Per il secondo posto sono in evidenza i seguenti soggetti: Ten, Pepè le Moko, Abar e Oldrado.

I nostri favoriti. *Premio dei Fregi:* Fiammante, Gardella, Veggiano. *Premio delle Forme:* all. Primavera (Polaris-Mirabilis), Popi. *Premio dei Ceselli:* Ellenica, Guamquam, Latisana. *Premio delle Statue:* Walfrido, Adamantina, Clipper. *Premio dei Rilievi:* Val Staffora, Pavia, Ghiro. *Premio della Scultura:* Costarica, Ten, Pepè le Moko. *Premio delle Pietre:* 1.a div. Talpa, Badoero, Nanduska; 2.a div. Marodior, Berghetto, Moro da Lupo.

L'IBC DECISA A RICORRERE IN APPELLO

Gli sviluppi della lotta contro la «piovra della boxe»

New York, 9

Le conseguenze della importante decisione del Tribunale federale, di incolpare l'«International Boxing Club» di esercitare un monopolio sul pugilato, e in particolare sui campionati mondiali, non saranno conosciute a breve scadenza. Lo I.B.C. è stato ieri riconosciuto colpevole, ma le decisioni che saranno prese dal Tribunale, per sanare una situazione contraria alle disposizioni della legge anti-trust, non saranno definite prima di parecchi mesi. E' inoltre probabile che lo IBC ricorra nel frattempo alla interminabile serie degli appelli. E' una ipotesi, questa, che Norris, presidente dell'I.B.C. non ha escluso, in una dichiarazione fatta oggi. Egli può infatti andare davanti alla Corte di appello e presentarsi quindi davanti alla Corte suprema. In tal caso il giudizio finale non potrebbe essere emesso che nel giro di alcuni anni.

E' difficile per il momento fare il punto esatto della situazione, data la estrema complessità della procedura giudiziaria americana, ma è innegabile che è stato fatto un gran passo avanti nello sviluppo di una azione intentata già da tre anni dal Governo federale contro l'I.B.C., in seguito alla denuncia di certi organi della stampa americana. Essi rappresentavano l'I.B.C. come la «piovra USA» della boxe professionistica.

Il giudizio del Tribunale federale è illustrato dal suo presidente, Syivester Ryan, in un documento di 59 pagine. In esso si riconosce l'I.B.C. colpevole, e si domanda, a coloro che si lagnano di questa situazione di monopolio, di far conoscere le misure che raccomandano per rimediarvi. Il Tribunale si riunirà nuovamente per sentire gli avvocati delle due parti e prendere quindi una decisione. Solo allora si potranno valutare le conseguenze pratiche del giudizio di ieri ed i suoi effetti sui progetti di combattimenti già annunciati dall'I.B.C.

Si sa che attualmente questa organizzazione ha concluso, per il 1.o maggio, a Chicago, l'incontro di rivincita Robinson-Fullmer, e che è in trattative per la conclusione dei campionati del mondo nelle categorie dei medio-massimi e dei massimi. L'I.B.C. organizza inoltre ogni settimana due riunioni pugilistiche tele-trasmesse.

Nel caso, improbabile, che l'I.B.C. decidesse di non appellarsi, il giudice federale Syivester Ryan dovrà adottare, nel termine di circa un mese, le importanti misure destinate a rompere il monopolio dell'I.B.C. sul pugilato professionistico. Fra tali misure vi sarebbero: cessione di alcune sale e stadi ad altri organizzatori; soppressione della pratica dei contratti esclusivi con certi pugili e con i campioni del mondo; abbandono di uno dei due programmi televisivi.

A Roma, nella palestra dello Stadio Torino, si è concluso ieri sera l'incontro a squadre di fioretto (maschile e femminile) e di sciabola tra le rappresentative della Lazio e della Turnerschaft di Innsbruck. Complessivamente gli schermidori romani hanno ottenuto due vittorie contro una degli ospiti. Ecco i risultati: Fioretto maschile: Lazio batte Turnerschaft 9 a 7; Fioretto femminile: Turnerschaft batte Lazio 12 a 4; Sciabola: Lazio batte Turnerschaft 11 a 5.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Ponziana - Sacilese, IV Serie; campo Ponziana ore 15.
San Giovanni-Fieris, Promozione, campo S. Giovanni ore 15.
CRDA-Istria, Promozione; campo San Luigi ore 15.
Libertas - Aquileia, Promozione; campo via Flavia ore 15.

ATLETICA LEGGERA

Corsa campestre maschile libera a tutte le serie di metri 5.500 circa e una per esordienti di metri 2.500 circa. Le due gare si svolgeranno all'ippodromo di Montebello. Per gli esordienti partenza alle ore 10, per i tesserati alle ore 10.15. Organizza la Libertas.

ATLETICA PESANTE

Campionato regionale di sollevamento pesi per seconda serie. Organizza la Società Muggesana di atletica pesante e la FIAP. Inizio gare ore 10.30.

HOCKEY SU PRATO

Campionato provinciale:
Hockey C. Trieste - Polisportiva Trieste, campo via Flavia ore 8.
Italia Trieste - Polisportiva Monfalcone, campo via Flavia ore 9.45.
Cus Trieste - U. S. Triestina, campo via Flavia ore 11.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello: inizio ore 14.30. Premio della Scultura, lire 300 mila, metri 2100. E' una corsa Totip.

E' tanto buono DOFOCREM, dicono i bambini. DOFOCREM è un formaggino delicatissimo, particolarmente gradito e adatto all'alimentazione infantile. DOFOCREM è pastorizzato e confezionato con gli impianti più moderni.

DOFOCREM

concessionaria esclusiva per l'Italia: S.p.A. CON-AL - Via Arsenale, 14 Torino

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

10-19 MARZO
59ª Fiera di Verona
internazionale dell'agricoltura
X Salone della macchina agricola
2.500 espositori
20 Nazioni presenti
Quartiere di 270.000 mq.
10 - 13 — Fiera cavalli
16 - 19 — Fiera bovini
RIDUZIONI FERROVIARIE

Lo stomaco non vi concede un peccato di gola?
Il timore di una difficile digestione vi trattiene dal gustare il piacere di una buona tavola? Provate la «MAGNESIA BISURATA»; essa vi darà un pronto sollievo perchè, annullando la eccessiva acidità dello stomaco, causa probabile di bruciori, crampi e pesantezza, vi permetterà una digestione tranquilla. Tenete sempre in casa la «MAGNESIA BISURATA», la fedele compagna della buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.
Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
48 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10-10-956

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16 e per appuntamenti: telef. 98826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
Telefono n. 96-384
VIALE XX SETTEMBRE 20/III

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

Sciatica-Artriti-Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14
CENTRO DI CURA DI TRIESTE
diretto dal dott. GIORGIO FONDA
Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 37-555
Visite ore 14 - 15

ASPETTI CONTROVERSI DI UN PROGETTO DI LEGGE

LA DURATA DEI BREVETTI E IL MERCATO COMUNE EUROPEO

Maggior durata dei brevetti e Mercato comune, sono entrambi argomenti di attualità. Ma se il secondo trova l'opinione pubblica sollecita nel seguire, con i voti per il successo, gli sforzi dei Governi interessati, la soluzione del primo argomento ha determinato, da parte di qualche circolo affatto qualificato dal punto di vista tecnico, una avversione assolutamente priva di giustificazione anche se pretende di interpretare un superiore interesse nazionale. Eppure il progetto del Ministro Cortese che verrà prossimamente discusso al Senato e diretto a prorogare la durata dei brevetti, va considerato anche in relazione all'eventualità — che sembra ormai accertata — che il Mercato comune diventi una realtà.

La proposta di legge di iniziativa del Governo, di aumentare in Italia la durata dei brevetti da quindici a diciotto anni non fa che riallacciarsi alla legge sui brevetti n. 1602 del 1934 (non entrata in vigore per ragioni essenzialmente tecniche quali la impossibilità constatata di applicare l'istituto dell'esame preventivo) che prorogava la durata di protezione dei brevetti medesimi giustificata dalla «necessità — come è testualmente scritto nella relazione, — dato il progresso conseguito dall'industria e la complessità di molte invenzioni, di accordare un maggior tempo di esclusività, allo scopo di ottenere un adeguato e remunerativo sfruttamento delle invenzioni».

Non è troppo davvero se si ritiene che la situazione come accertata nel 1934 non sia mutata a 23 anni di distanza. Per di più la proposta tiene conto di quanto è già stato legiferato negli altri paesi che hanno elevato, tutti, la durata di protezione dei brevetti da 18 (ultimamente Svizzera) a 20 (i paesi del Benelux oltre alla Francia) e sino a 26 come è previsto dalla legge inglese. Autolimitando anzi, il Governo il termine maggiore (di 20 anni) per il quale erano pure stati assunti formali impegni verso gli Stati esteri e malgrado il progetto di legge formulato dalla commissione ministeriale costituita nel 1952 con lo scopo della revisione delle leggi sulla proprietà industriale, progetto che ha avuto la piena adesione dell'Ufficio legislativo presso il Ministero di Grazia e Giustizia che alla riforma aveva prestato la sua collaborazione.

Ma si vuole che la maggior durata di protezione sia contraria agli interessi della creazione. L'affermazione è smentita clamorosamente dalle seguenti considerazioni:

a) si vuole ignorare anzitutto che per quanto riguarda i brevetti stranieri registrati in Italia esiste una precisa disposizione nella legge attuale (art. 52) che fulmina di nullità i brevetti che non vengano attuati e l'attuazione in relazione ai bisogni del paese. L'attuazione è lavoro assicurato alla nostra mano d'opera;

b) si vuole ignorare che scadendo i brevetti al 15.o anno, non potrà essere vietata la importazione di tutto ciò che è oggetto del brevetto scaduto mentre sarà vietata la esportazione del fabbricato in Italia perchè impedito dagli stessi brevetti ancora vigenti all'estero. La caduta in pubblico dominio dei brevetti non si traduce quindi in lavoro assicurato alle nostre maestranze: la contraria affermazione è la illusione (pericolosa in questo caso) degli incompetenti e dei superficiali;

c) si ignora che i brevetti — italiani e stranieri — che vengono mantenuti in vita dopo il 15.o anno si riducono al 4.53 per cento;

d) non si conoscono i riflessi valutari del problema che le statistiche pure illustrano se appena ci si dà la briga di esaminarle;

e) sono seicento brevetti per ogni anno che andranno a cadere qualora la proroga venga negata ma la ripercussione sulla mano d'opera italiana può venire calcolata con tranquilla approssimazione sulla perdita di 5000 unità per ogni mese.

Ma anche quelli che finiscono per accedere alla proroga di durata si oppongono apertis verbis alla retrodatazione del provvedimento che ridarebbe vigore ai brevetti scaduti dopo il 1.o agosto 1956. La opposizione deve essere in funzione di qualche interesse non dichiarato perchè a prescindere dal rilievo che in materia di brevetti leggi interne ed accordi internazionali hanno reintegrato diritti già scaduti (così, il Trattato di pace di Versailles 28 giugno 1919, art. 307-308; l'Arrangement di Berna del 30 giugno 1920, il Trattato di pace del 10 febbraio 1947, l'Arrangement di Neuchâtel dell'8 febbraio 1947, l'accordo italo-francese del 29 maggio 1948, l'accordo italo-danese del 1.o luglio 1950, la legge italiana del 10 ottobre 1950 nè 842, l'accordo italo-inglese del 16 giugno 1951, ed in materia di diritti d'autore la legge votata dal Parlamento italiano n. 247 del 16 febbraio 1953 che prevedeva la applicazione anche alle opere pubblicate prima dell'entrata in vigore della legge stessa

Se l'Italia ha conosciuto nel suo recente passato un armistizio corto ed un armistizio lungo, non ha fortunatamente ancora avuto il brevetto corto ed il brevetto lungo contemporaneamente circolanti sul mercato. E' assurdo pretendere che quando una legge modifica uno «status» giuridico quale quello riconosciuto e tutelato da un brevetto non comprenda in tale modificazione il brevetto che fosse stato concesso il giorno precedente alla pubblicazione della legge, e ciò anche a prescindere da ogni esigenza di carattere economico giacchè il legislatore non prolunga la durata dei brevetti al solo scopo di far cosa gradita agli inventori, ma perchè scorge nel brevetto un potente strumento di politica economica che va opportunamente adeguato nei suoi effetti, nella sua durata, nella sua tutela a quelli che sono gli interessi della collettività.

E che dire di quell'altra assurdità che porterebbe il legislatore del 1957 a votare una legge che diverrebbe operante solo nel 1972 qualora la maggior durata venisse applicata ai brevetti depositati il giorno successivo all'entrata in vigore della legge?

E' mai possibile che il legislatore — o il Governo che sia — possa legiferare oggi per avere effetti a distanza di un ventennio, quando in ipotesi i brevetti potrebbero essere stati addirittura soppressi?

La fatta ipotesi non è invece assurda, se si pensa alla portata immensa degli accordi che per la realizzazione del Mercato comune stanno per essere conclusi. Non tutti, forse, si rendono conto dell'importanza dei lavori preparatori ma è fuori dubbio che se tutto andrà bene questo sarà un altro passo verso l'unione europea. Ed oltre ai dazi, ai costi di produzione, catalogazione delle merci, prezzi minimi e prezzi massimi, verrà risolto — almeno in buona parte — il problema della mano d'opera che con i prodotti dell'industria e dell'agricoltura, potrà muoversi liberamente da un paese all'altro della «Piccola Europa». Il Mercato comune diventerà anche Unione doganale; e se i brevetti sono da riguardarsi come delle vere e proprie barriere non resta che chiedersi perchè, mantenendo ai nostri brevetti una durata minore di protezione di quella che le altre nazioni riservano ai loro abbassando cioè noi la nostra barriera dobbiamo finire per trovarci in pregiudizio in sede di negoziati a questo riguardo dovendo chiudere come concessione — che pretenderà una contropartita — quando potremmo invece opporre parità di condizioni?

Pietro Barbieri

Precisazioni del Tesoro sulla riliquidazione delle pensioni

Roma, 9

Pervengono continuamente al Ministero del Tesoro invocazioni e appelli da parte di pensionati dello Stato i quali sollecitano un più rapido svolgimento delle operazioni di riliquidazione. E così opportuno nuovamente precisare — informa un comunicato — che alle riliquidazioni provvedono direttamente le Amministrazioni centrali alle dipendenze delle quali i pensionati quando erano in servizio prestavano la loro attività.

L'Amministrazione centrale del Tesoro, per quanto di sua competenza, appena pubblicata la legge che istituiva il nuovo sistema di riliquidazione delle pensioni ha immediatamente impartito ai vari Ministeri istruzioni e diramato tabelle e prontuari per agevolare un solecito calcolo delle pensioni lorde e nette spettanti ai vari gradi della gerarchia statale e per le varie anzianità di servizio. Allo scopo di agevolare per quanto è possibile il lavoro delle Amministrazioni centrali, è stato inoltre consentito che il lavoro di riliquidazione venisse eseguito col sistema del cottimo mettendo gli occorrenti fondi a disposizione.

Va tuttavia tenuto presente che le dette operazioni sono particolarmente complesse e laboriose, in quanto nel riguardi dei vecchi pensionati è necessario effettuare una vera e propria riliquidazione della pensione in godimento sulla base delle cifre conglobate a datare dal primo luglio 1956, rilevando per ciascun dipendente grado, qualifica, periodo di permanenza minimo nel grado o qualifica, e altri. Adempimenti questi che richiedono necessariamente del tempo e non possono che essere svolti dalle Amministrazioni centrali dalle quali il personale dipendeva quando era in servizio.

Ora, mentre il lavoro di riliquidazione presso il Ministero del Tesoro procede a ritmo accelerato e il numero delle pensioni definite appar soddisfacente, si ha notizia che anche presso le altre Amministrazioni, alcune delle quali come quella della Difesa e quella dei Trasporti hanno un numero esorbitante di pratiche, il lavoro procede celermente. Si può pertanto serenamente affermare — conclude il comunicato — che è stato fatto il possibile per ridurre al minimo gli eventuali disagi connessi con l'applicazione della nuova legge sulle pensioni.

«Linea dannunziana» per le scarpe 1957

Bologna, 9

Il prof. Alcino Cesari, direttore della presentazione moda nazionale delle calzature (Bologna 16-24 marzo), ha comunicato oggi pomeriggio le caratteristiche della moda della calzatura di pelle 1957.

La linea 1957 si chiamerà «Linea dannunziana». Le sue caratteristiche, che si ispirano alla moda del 1911-'12, saranno: forma lunga con punta a becco di civetta per il mattino e forma lunga sfilata per il pomeriggio.

I tacchi da mattino saranno alti da 0 a 6 cm. e quelli da pomeriggio da 7 a 10. Caratteristica dei tacchi, denominati «tacco d'angelo», sarà l'estrema sottigliezza. Per il mattino andrà in voga il vitello naturale color Asmara, il daino color Somalia, il daino color Samurai, il vitello colore caligine, il lama color rana. Per il pomeriggio, invece, avranno successo l'antilope color Atlantide, l'antilope bleu Botticelli, il «Box-matin» color laguna, il lama color felce, il daino color canapa grezza ed il «Box-satin» color merletto antico. La sera segnerà il trionfo della «linea dannunziana» in «décolletés» di raso in tutti i colori, a tomaia bassissima con tacchi e fibbia di strass. La «linea dannunziana» con tomaia bassissima avrà il pregio di rimpicciolire il piede.

UN ORIGINALE ESPERIMENTO CON IL FLUORO

SORRISI SENZA CARIE IN UNA CITTA' AMERICANA

Risultati soddisfacenti di una statistica effettuata di recente nello Stato di N.Y.

Tra i molti mali che affliggono l'umanità, due almeno sono quasi guardati con benevolenza: il mal di denti e il mal di testa. Sono mali ai quali, direi, ci si affeziona. Forse perchè il primo è legato ai nostri ricordi d'infanzia, quando era ottima scusa per marinare la scuola, ed il secondo ci viene tuttora in aiuto nel congedare un visitatore importuno. Ma se è vero che l'emicrania è molto spesso una trascurabile noia, male trascurabile non può mai essere la carie dentale: un dente malato infatti è un pericolo per l'intero organismo, è un focolaio di germi che possono minare irreparabilmente la nostra salute producendo gravi lesioni al cuore e ai reni. Pure, l'uomo moderno, si preoccupa semmai solo dal punto di vista estetico per quelle «macchioline» che intaccano lo smalto e offuscano lo splendore del sorriso. Si deve in parte proprio a questa trascuratezza se la carie è oggi la più diffusa delle malattie. Le cifre statistiche ci sono dinanzi nella loro significativa espressione: circa la metà dei bambini negli asili di infanzia è affetta da carie, i due terzi nelle scuole elementari inferiori, i tre quarti nelle scuole elementari superiori; infine si possono quasi considerare eccezioni gli adulti che non ne siano affetti.

Si pensava un tempo che la causa principale della carie fosse da ricercarsi in una demineralizzazione dell'organismo e si portava come esempio la frequenza di carie nella donna gestante: la nuova vita che in lei si sviluppa è infatti avida soprattutto di calcio. Di qui il detto popolare che «ogni figlio costa un dente».

Oggi si pensa che nel processo carioso il fenomeno della demineralizzazione anche se è il più evidente non sia il più importante e debba considerarsi meno una causa che un effetto. Infatti nel processo di demineralizzazione intervengono gli acidi organici (particolarmente l'acido lattico), che sono prodotti dalla degradazione dei carboidrati (zuccheri) ad opera dei fermenti salivari e microbici. E' la flora batterica acidofila dunque che ha la parte preponderante in questo fenomeno morboso. Ma esistono anche cause costituzionali che predispongono il dente alla malattia, tra le altre un ruolo fondamentale esercita la sua costituzione minerale, particolarmente il suo contenuto in fluorapatite. E' dimostrato che il fluoro determina infatti una notevole resistenza dei tessuti duri del dente verso gli acidi, ostacolando quindi, per quanto sopra si è detto, la demineralizzazione dello smalto.

In questi ultimi tempi gli studi sull'importanza del fluoro nella prevenzione della carie si sono arricchiti di interessanti osservazioni.

E' ormai conosciuto da tutti il fatto che per primo orientò gli studiosi americani verso le prove sperimentali. Un gruppo di ragazzi giapponesi sfollati in California, dopo due anni di permanenza presentava una percentuale di carie doppia di quella che presentava un altro gruppo di ragazzi giapponesi sfollati nell'Arizona. Era già noto che le acque della California erano assai povere di fluoro, mentre quelle dell'Arizona ne contenevano 3 mg. per litro. La correlazione tra fluoro e carie parve subito evidente e si pensò di passare alle prove sperimentali, di ripetere cioè artificialmente il miracolo di una città senza carie.

L'esperimento avvenne (1944) su due cittadine, Newburgh e Kingston, nello stato di New York, distanti circa trenta miglia l'una dall'altra, entrambe sul fiume Hudson e servite da acque povere di fluoro. Si provvide ad aumentare la concentrazione di fluoro nell'acquedotto di Newburgh, mentre Kingston serviva da controllo. Il risultato dell'esperimento non poteva essere più convincente: già dopo due anni la percentuale di carie di Newburgh era nettamente diminuita. Gli studi sperimentali si conclusero con una comunicazione dell'Associated Press»: «Gli esperimenti dello Stato di New York dimostrano che il fluoro arresta la carie dentale». Questi risultati sono stati confermati in altri centri (oggi sono circa 600) nei quali si è provveduto alla fluorazione delle acque, nè si lamentarono mai inconvenienti di alcun genere tanto che attualmente anche per la città di New York è in progetto un piano di «fluorizzazione».

Raggiunta la certezza che il fluoro introdotto in dosi opportune per via generale abbassa l'incidenza della carie dentale, gli autori americani, più sensibili degli europei ai problemi della salute pubblica, pensarono all'impiego pratico di paste dentifricie fluorate.

Non tutte le popolazioni infatti possono alimentarsi con acque condottate e quindi fluorabili, mentre tutte possono usufruire delle applicazioni di fluoruro di sodio fatte da un odontoiatra o più semplicemente possono usare un dentifricio fluorato.

Osservazioni compiute sulla carie sperimentale portarono alla conclusione che l'applicazione locale di paste fluorate impedisce, o quanto meno ostacola, l'evolversi del processo morboso, quasi che il fluoro venga a costituire una specie di pellicola intorno al dente, inattaccabile dagli acidi. Anche in Germania sono state compiute osservazioni in tal senso su alunni delle scuole primarie e sempre con risultati assai lusinghieri.

Nonostante i dubbi e talvolta le proteste, che l'impiego su larga scala dei dentifrici fluorati ha suscitato, dallo studio della bibliografia di quest'ultimo decennio possiamo concludere che l'azione del fluoro incorporato nei dentifrici, come quello delle acque fluorate, è costante e sicura e può essere riassunta nei suoi effetti principali: batteriostatico, antifermentativo e di indurimento dello smalto e della dentina, che vengono così messi in grado di resistere agli agenti acidogeni determinanti il processo carioso.

Nei recenti congressi nazionali ed internazionali di odontoiatria, il fluoro è risultato lo unico farmaco veramente efficace nella profilassi della carie, in associazione con le comuni norme di igiene dentaria.

F. F.

CIFRE DELLA VITA ITALIANA

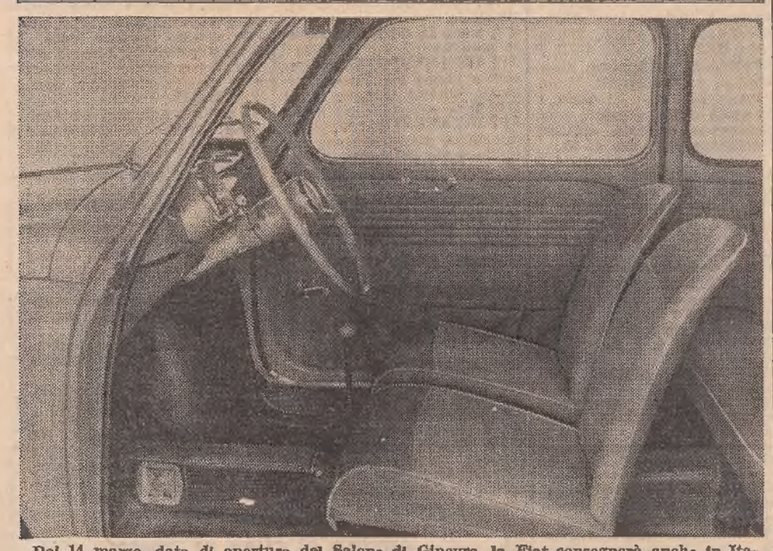
Il volume dei consumi è in costante aumento

Roma, 9

Caratteristica dei consumi della popolazione italiana negli ultimi anni è il loro progressivo ininterrotto incremento. Ancora nel 1947 il volume dei consumi complessivi degli italiani, a seguito della profonda caduta del reddito provocata dalla guerra, risultava ridotta a circa l'83 per cento di quello del 1938, livello estremamente basso soprattutto in confronto al tradizionale modesto tenore di vita italiano. Però l'incremento del reddito verificatosi nel 1948 e nel 1949 segnò un miglioramento della situazione.

Dal 1950 in poi l'ascesa dei consumi ha seguito una curva ascendente continua: da miliardi 6.263 nel 1950 i consumi sono passati a miliardi 7.127 nel 1951, 7.474 nel 1952, 8.317 nel 1953, 8.723 nel 1954. Per il 1956 essi sono congiobamente valutati in miliardi 9.875 con un incremento del 7,2 per cento rispetto al 1955, anno in cui furono valutati in 9.213 miliardi.

Va rilevato che specialmente nell'ultimo quadriennio si è notato un miglioramento qualitativo dei consumi alimentari a seguito dell'incremento del consumo delle carni, latte, uova e formaggi.



Dal 14 marzo, data di apertura del Salone di Ginevra, la Fiat consegnerà anche in Italia la «600» nella nuova edizione migliorata. Gli aggiornamenti apportati sono questi: cristalli delle portiere scendenti a manovella; sedili anteriori di linea nuova totalmente ribaltabili; comando luci di direzione e fanali con levetta sotto il volante di guida; nuovi fanalini posteriori. Piacevoli finiture interne e la ricopertura bicolore dei sedili

Ex maresciallo nazista condannato in Appello

Trento, 9

L'ex maresciallo dell'esercito tedesco Vittorio De Sanno (già Senoner) di 43 anni, assolto per insufficienza di prove dalla Corte di Assise di Bolzano, dall'accusa di omicidio volontario continuato, è stato oggi condannato a 25 anni di reclusione, col condono di 3 anni, dalla Corte di Assise di Appello.

L'imputato, nel febbraio del 1945, in Val Martello (Alto Adige) imbattutosi in due aviatori austriaci disertori, li aveva freddati a colpi di pistola.

STATO CIVILE

del giorno 9 marzo 1957

Nati 6, morti 11, matrimoni 11.

MORTI: Anderson Sten Ingenar a. 18; Percic ved. Zari Elena a. 71; Melon ved. Vico Maria a. 88; Mijella Giuseppe a. 53; Titscher ved. Ersen Valerie a. 69; Mermol Luigi a. 86; Romito Carlo a. 71; Cossutta ved. Kralj Maria a. 81; Parenzan Pietro a. 74; Vivoda in Agapito Anna Maria a. 56; Piccinich ved. Bussani Antonia a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Neri Gino meccanico con De Poi Maria Pia commessa; Cattarussa Ferruccio autista con Cerna Ida sarta; Draina Luciano camer. maritt. con Florenin Mafalda impiegata; Dentesano Sergio commerciante con Milli Maria commessa; Babici Rodolfo falegname con Padovan Nora commessa; Pice Mario impieg. banc. con Raho Maria casalinga; Capodei Attilio impiegato con Oretti Clara casalinga; Lizzul Omero meccanico con Velisek Gigliola sarta; Giordano Giuseppe impiegato con Percavaz Claudia casalinga; Pellicio Romano agente P. C. con Linardi Iolanda commessa; Petronio Germano maritt. mo con Saule Elena casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Derin Antonio tagliapietra con Perosa Lidia casalinga; Robba Mario impiegato con Stefani Elsa impiegata; Monaci Mario cuoco marittimo con Valli Maria Grazia casalinga; Cantagalli Guido impiegato con Adami Elsa impiegata; Carabei Giuliano impiegato con Rustia Claudia casalinga; Starc Lodovico meccanico con Krecic Maria casalinga; Arcangeli Vittorio impiegato con Chiarelli Rosa cartotecnica; Lagatolla Vinicio geometra con Fonda Felicita casalinga; rag. Cunial Lorenzo impiegato con Rostirolla Liliana casalinga; Misici Sergio ferroviere con Bonazza Luciana casalinga; De Lazzer Dino usciere con Mattioni Elide insegnante; Castiello Ciro con Umana Miranda; Pomo Calogero brigadiere GG. FF. con Iannicelli Maria Natalizia casalinga; Favretto Francesco sarto con Possa Maria Grazia casalinga; Sabadin Pietro meccanico con Possega Maria casalinga; Koegel Frederick J. soldato esercito statunit. con Furlani Anna casalinga; Basone Vito ferroviere con Biancofiore Adele casalinga; Cavrini Duilio sarto con Torre Anna casalinga; Bertoni Giorgio autista con Boschin Liliana internista farmacia; Saccorotti Giorgio perito industr. con Mora Nedda casalinga; Mazzieri Lorenzo geometra con Bello Grazia impiegata; Ricci Arturo pensionato con Caschia Aurelia sarta.

Sposatevi con chi volete
ma fatevi
fotografare
da
«GIORNALFOTO»

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 5-4 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 25-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Astra» verso 12-3 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno. Genova per il Sud Africa. «Bixio» terza decade di marzo da Genova, Livorno, Napoli, prima decade aprile da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Alga» terza decade marzo da Genova, Livorno, Napoli, (Catania) primi aprile da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Rosandra» fine marzo da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, (Sète) Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi) (Agadir) Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 12-3 da Genova per la Somalia Servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 5-3 part. da L. Palmas per Cape Town. «Adige» 2-3 part. da P. Swettenham per Durban. «Alga» 5-3 part. da Barcellona per La Spezia. «Algida» 8-3 arr. a Genova. «Ambra» 12-3 in arr. a Dakar. «Aquileia» 7-3 arr. a Douala. «Asia» 7-3 part. da Napoli per Dakar. «Astra» 7-3 arr. a Trieste. «Australia» 9-3 in part. da Napoli per Messina. «Bertani» 8-3 arr. a Venezia. «Bixio» 26-2 part. da Cape Town per Las Palmas. «Caboto» 8-3 part. da Madras per Cochin. «Duino» 17-2 part. da Dakar per Colombo. «Europa» 2-3 part. da Capetown per Las Palmas. «Isarco» 8-3 arr. a Manila. «Isonzo» 8-3 part. da Durban per Bombay. «Neptunia» 8-3 part. da Melbourne per Sydney. «Oceania» 28-2 part. da Fremantle per Cape Town. «Onda» 8-3 arr. a Venezia. «Perla» 5-3 part. da Colombo per Madras. «Piave» 8-3 part. da Safi per Dakar. «Portoroso» 24-2 part. da Dakar per Durban. «Risano» 9-3 in part. da Durban per East London. «Rosandra» 8-3 part. da Sassandra per Monrovia. «Sistiana» 20-2 part. da Dakar per L. Marques. «Spuma» 23-2 part. da Calicut per Dakar. «Timavo» 4-3 arr. a Bombay. «Toscana» 25-2 part. da Durban per Dakar. «Tripolitania» 12-3 in arr. ad Aden. «Victoria» 9-3 part. da Bombay per Colombo. «Vivaldi» 6-3 part. da Las Palmas per East London.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 17-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Conte Grande» 12-3 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 28-3 da Genova per Centro America Sud Pacifico. «Vulcania» 26-3 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Antonietta Bozzo» 15-3 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America Costa Atlantica. «Vesuvio» 15-4 da Trieste per Sud America Costa Atlantica. «Stromboli» 20-3 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, (Marsiglia), (Barcellona), (Cadice), Centro America Nord Pacifico. «Alessandro Volta» 17-4 da Trieste per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 8-3 part. Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 10-3 part. Napoli per Cannes, Genova. «Giulio Cesare» 9-3 part. New York per Gibilterra, Napoli, Genova. «Saturnia» 8-3 part. Trieste e Venezia per Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 5-3 part. New York per Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. «Conte Biancamano» 10-3 arr. Buenos Aires. «Conte Grande» 7-3 arr. Napoli. «Paolo Toscanelli» 1-3 arr. Genova. «Leme» 1-3 part. Montevideo per Las Palmas, Genova, Venezia, Trieste. «Antonietta Bozzo» 8-3 part. Venezia per Trieste. «Nereide» 6-3 arr. Buenos Aires. «Galileo Ferraris» 7-3 arr. Livorno, proseg. Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guayra. «Antonio Pacinotti» 6-3 part. Cristobal per La Libertad, S. José Guat., Los Angeles. «Alessandro Volta» 27-3 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Barcellona. «Etna» 27-2 part. Los Angeles per La Libertad, Cristobal, Curacao. «Stromboli» 3-3 arr. Trieste. «Tritone» 3-3 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Marsiglia. «Vesuvio» 6-3 part. Curacao per Barcellona. «Marco Polo» 2-3 part. La Guayra per Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «A. Usodimare» 7-3 part. Genova per Napoli, Cannes, Barcellone, Tenerife, Centro America Sud Pacifico. «Amerigo Vespucci» 7-3 arr. Valparaiso.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 13-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 13-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco. «Esperia» 16-3 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Rovigo» verso 18-3 da Genova per Marina di Carrara (ev.), Livorno, Napoli, Catania, Alessandria (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Vicenza» verso 19-3 da Trieste per Venezia, Ancona (ev.), Bari, Beirut, Lattachia, Limassol, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir. «Grimani» da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Reggio Calabria. «Enotria» 23-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria. «San Marco» 22-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta» 10-3 da Zara per Ancona. «Enotria» 10-3 da Brindisi per Beirut. «San Marco» 10-3 prevista a Pireo. «Chioggia» 9-3 da Trieste per Alessandria. «Loredan» 10-3 a Beirut. «Campidoglio» 11-3 atteso a Bari. «Messapia» a Trieste. «Otranto» 11-3 atteso a Salonicco. «Vicenza» 10-3 ad Iskenderun. «Diana» a Trieste. «Esperia» 9-3 da Alessandria per Siracusa. «Grimaldi» 11-3 attesa a Limassol. «San Giorgio» 11-3 attesa a Pireo. «Belluno» 10-3 previsto a Cipro. «Rovigo» 10-3 in navigazione per Marsiglia. «Udine» 10-3 previsto a Izmir. «Treviso» 10-3 previsto a Salonicco.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Catania» verso 16-3 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea, Periplo Italico. «Celio» verso 13-3 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» verso 16-3 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa e Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 6-3 part. da Anversa per l'Italia. «Cagliari» a Venezia. «C. di Catania» 9-3 part. da Siracusa per Catania. «Marechiaro» 9-3 part. da Livorno per Bagnoli.

Navi in porto

il giorno 9 marzo 1957

B. 7 «Diana» (it.); B. 14 «La Valette» (br.); B. 17 «Messapia» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 32 «Miriam» (it.); B. 36 «Nakhshon» (isr.); B. 37 «Mazurk» (cost.); B. 39 «Astra» (it.); «Condor» (pa.); B. 43 «A. Bozzo» (it.). Ars. Lloyd: «Stromboli» (it.), «Beograd» (jug.), «Alshark» (AS). Ilva Vecchia: «Nella» (pa.). S. Sabba: «Rondine» (it.). S. Rocco: «Abbazia» (it.). Rada est.: «Sivas» (tur.).

ARRIVI

10 marzo: «Maria Cosulich» B. 48 N. (F. Cosulich); «Star of Alexandria» B. 10 (F. Cosulich); «Annarosa» Ilva N. (Tarabochia). 10-11 marzo: «P. Blessas» B. 40 (Bos). 11 marzo: «Valmarina» B. 25 (Martinoli); «Barletta» B. 15 (Adriatica).

LA PROVA DELL'ACQUA

Da tempo era stato rilevato che gli abitanti
di alcune città del Texas (U.S.A.) erano pressochè
immuni da carie dentaria.
Si accertò in seguito che il fenomeno era dovuto
al fluoro contenuto nell'acqua potabile di quelle zone
e che la resistenza dello smalto dei denti
alla carie è in diretta relazione col suo contenuto di fluoro.

Individuata così nel **fluoro la più potente arma anticarie,**
si giunse alla fluorazione artificiale delle acque,
ora adottata negli Stati Uniti da 1200 comunità con 20 milioni di abitanti.
Col 1956, poi, le più grandi industrie chimiche americane
hanno lanciato i nuovi dentifrici al fluoro.

Ecco perchè il Chlorodont difende realmente i vostri denti

Prima in Europa e nel mondo, sin dal 1947
la Chlorodont utilizza il fluoro nel proprio dentifricio.
Spazzolando i vostri denti col Chlorodont
il **fluoro** penetra nello smalto irrobustendolo
ed il **Klinal-tau,** il più moderno
preparato antienzimico, blocca i batteri della bocca.

Denti bianchissimi perchè
sanissimi,
i denti al Chlorodont

Le mentine al fluoro contenute in ogni astuccio
assicurano una prolungata freschezza della bocca.

CHLORODONT

pubb. Chlorodont 125

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA cuoca praticissima trattoria dolci gastronomia offresi. Anche fuori Trieste o solo stagione. Cass. 10831 A UPI.
MEDIETA' capace tutti lavori offresi ore combinarsi. Cassetta 10828 A UPI.
MEDIETA' offresi per piccola famiglia. Cass. 10862 A UPI.
PENSIONATA perbene offresi lavori casa, una-due persone, vitto-alloggio. Scrivere Cass. 10879 A UPI.
PRESTASERVIZI 50.enne robusta offresi mattinata. Indirizzare S. M. M. Inf. n. 1265 Trieste. 42204 A
SIGNORA offresi stirare bucato vestiti. Cass. 10830 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile tuttofare referenze, cerca famiglia americana tre bambini, per Opicina. Tel. 21060, ore 16-18. 62099 B
CUOCA cercasi per cucina in consegna. Gatteri 38, trattoria Valentin. 42266 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi ottima retribuzione cercasi. Tel. 94026. 62162 B
DOMESTICHE cameriere cerco per Roma, anticipo viaggio. Telefonare 39029. 42181 B
RAGAZZA stabile cercasi piccola famiglia, Bezzante, via Moreri 13. 42182 B
RAGAZZA stabile capace cucinare stirare cercasi. Telefonare 90530. 62145 B
RAGAZZA tutto fare con referenze cercasi. Via Udine 3, sinistra. 62201 B
RAGAZZE stabili prestaservizi cameriere bambinaie alte paghe cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 42278 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. D'Azeglio 4, portineria. 42287 C
A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce lire 5000 offresi. Telefono 37685. 42218 C
A. TAPPEZZIERE in carta parati, pittore appartamenti offresi, convenienza. Tel. 31187. 61978 C
AFFIDATE a Radio Trieste per riparazioni radio televisori. Telefonate 95250. 42264 C
ATTREZZISTA meccanico specializzatosi in Germania, offresi per eseguire qualsiasi stampo richiesto alle lavorazioni in lamiera e formolo. Massima accuratezza puntualità e convenienza nei lavoro affidato. Telefonare 38269. 42241 C
CAMICIAIA praticissima, camicie, riparazioni, offresi. Mazzini 46-III, interno, Bon. 62148 C
CASSIERA 18.enne bella presenza offresi. Tel. 41578, dalle 10 alle 12. 42130 C
COMMESSO giovane pratico confezioni tessuti, desideroso migliorare, offresi. Off. Cass. 10850 C UPI.
CONIUGI esuli offronsi portineria o guardiani. Referenze. Cass. 10875 C UPI.
CORRISPONDENTE dattilografa perfetta tedesco assumerebbe lavoro saltuario anche domicilio. Telefono 44537. 61970 C
DATTILOGRAFA 19.enne anche commessa offresi. Cassetta 10849 C UPI.
FALEGNAME offresi lucidature rimodernature mobili. Prezzi modici. Tel. 97409. 62222 C
FOTOGRAFO ritocco stampa posa e tutto ramo offresi. Cassetta 10854 C UPI.
GIOVANE signora offresi governo casa, cucito, cura bambini, escluso dormire. Cassetta 10899 C UPI.
IMPIEGATA pratica tutti lavori amministrativi, corrispondente, conoscenza tedesco francese occuperebbesi anche ore. Assume eventualmente lavoro a domicilio. Cass. 209010 C UPI
IMPIEGATA perfetta conoscenza lingua inglese, dattilografa, presenza, referenze controllabili offresi. Cassetta 20906 C UPI.
IMPIEGATO, conoscenza francese, inglese, tedesco, pratica contabilità ricaico offresi. Cassetta 10872 C UPI.
MECCANICO auto patenti Diesel-scoppio offresi anche fuori Trieste. Cass. 20903 C UPI.
PIASTRELLISTA specializzato offresi per qualsiasi lavoro anche da muratore. Ugo Foscolo 27, tel. 93328, 42205 C
PITTORE-decoratore tappezziere carta parati lavorazione accurata offresi. Telefon. 24434. 62226 C
PITTORE decoratore appartamenti stanze cucine e mobili, offresi. Tel. 21483. 42191 C
RAGIONIERA pratica contabilità industriale stenodattilografia conoscenza francese inglese offresi. Cass. 20896 C UPI.
RAGIONIERE lunga esperienza presso grande azienda cittadina occuperebbesi ore serali e sabato pomeriggio corrispondenza commerciale italiana, francese, inglese, tedesca, impianto e tenitura contabilità di gestione, pratiche fiscali, doganali, operazioni bancarie. Referenze. Miti pretese. Telefono 32660. 62125 C

RISCUOTITORE, custode, magazziniere, posti fiducia offresi ex sottufficiale di polizia (possesso patente II scoppio) affidamento, referenze. Cass. 10877 C UPI.
SARTA svelta, occuperebbesi guardarobiera d'albergo, famiglia, eventualmente qualsiasi lavoro per magazzino. Cassetta 10817 C UPI.
SARTA lunga pratica offresi per qualunque lavoro di cucito. Cassetta n. 20893 C UPI.
SARTO lavorante uomo donna capace offresi sartoria o negozio. Telefonare 40852. 62156 C
SIGNORA vedova medietà con figlia 20.enne offresi portinaia. Prelazzi, Padriciano 60. 42259 C
SIGNORINA capace manicure offresi apprendista parrucchiera. Cass. 10863 C UPI.
SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, contributi, paghe, impiegherebbesi importante ditta. Offerte Cass. 10838 C UPI.
SIGNORINA bella presenza pratica cerca posto cassiera disposta cauzionare. Cass. 10847 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 42184 C
TAPPEZZIERE offresi per riparazioni suste salotti lavori in genere prezzi modici. Telefono 44932, viale Sonnino 49, Bovo. 42178 C
STENODATTILOGRAFA 17.enne assolte biennali offresi come praticante ufficio. Telefonare 24592. 62203 C
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5-II, tel. 46842. 62217 C
UFFICIALE pensionato 50.enne occuperebbesi mansioni fiducia, mitissime pretese. Eventualmente piccola cauzione. Cassetta 10625 C UPI.
15.ENNE stenodattilografa presenza, volonterosa offresi primo impiego. Cass. 10857 C UPI.
18.ENNE assolte industriali, robusta volonterosa, offresi qualsiasi lavoro, pulizia uffici, riscuotitrice, materassaia, anche custodia bambini. Scrivere a Petronio Lidia, Guardiella Farneto 1319 o telefonare 96527. 62078 C
18.ENNE conoscenza dattilografia, inglese, sloveno offresi in qualità di impiegata. Cassetta 10821 C UPI.
21.ENNE bella presenza, conoscenza serbo croato offresi anche come barista. Cass. 10813 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche, taratture. Universalradio, Settefontane 1, telef. 41317. 62146 CC
A. A. A. RADIORIPARAZIONI accuratissime, consegna in giornata, preventivi a richiesta. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 62163 CC
A.A.A. RESTAURI anche parziali assumonsi, demolizioni, focolai, cappe, acquai, rivestimenti maiolica bagni cucine, installazione bagni, pavimenti, pitture, preventivi, lavori accurati. Telefonare giornalmente 53034 dalle 10 alle 13. 62120 CC
A.A. ACCURATISSIME radioriparazioni, radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telef. 90944. 62144 CC
A. PERMANENTI americane lire 1200; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 62234 CC
A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 62175 CC
ARTIGIANO muratore assume qualsiasi lavoro, riparazione tetti, restauri e modifiche in genere. Telef. 56924. 62072 CC
CALLISTA specializzata unghie incarnate, occhi pollini, via delle Torri 2 (salone), tel. 30191. 62270 CC
IMPERMEABILI nailon, seta, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 42167 CC
LAVORATORIO specializzato in parrucche e trasformazioni su misura. Salone «Luciano», via Mazzini 15, telef. 36706. 62060 CC
MODISTA riforma cappelli paglia prezzi modici. Via S. Maurizio n. 5. 42195 CC
MURATORE autorizzato assume ed esegue accurati lavori rivestimenti pavimentazioni ecc. Recapito permanente, telefono 30703. 42142 CC
PARRUCCHIERI permanentisti. Bene la concorrenza, ma molto meglio i buoni prodotti della ditta Orfeo Cosulich via San Maurizio 4. 62255 CC
PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, tel. 24588. 62075 CC
PERMANENTI americane 1200; a caldo lire 1000; personale specializzato. Riscaldamento centrale. Salone Venezia, Salita Promontorio 4, tel. 24163. 00094 CC
PERMANENTI super oleose complete scopo reclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589 - Salone Sabrina, Sanfrancesco 52, telefono 36095 - Salone Ideale, San Giovanni superiore 946, telefono 93221. 42162 CC
PERMANENTI a freddo «Emulsionskaltwelle Mühoios», le più perfette. Esigetele dal vostro parrucchiere di fiducia. 62246 CC
PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefon. 36511. 62220 CC
RIPARAZIONI giocattoli meccanici, elettrici, bambole, pezzi di ricambio, parrucche. Via Coroneo 1. 42268 CC
SARTA specializzata confezionа tailleurs, mantelli, abiti da sera ecc. Telefono 51566. 61864 CC
SARTA diplomata confeziona vestiti tailleurs mantelli prezzi modici. S. Maurizio 5-I. 42195 CC
SARTA eseguisce vestiti gonne mantelli, rimoderna. Oriani 3, secondo, Candido. 42177 CC
SARTA eseguisce eleganti confezioni signora, lavoro accurato, prezzi modici. Tel. 62751. 42274 CC
SARTO eseguisce lavori su misura, rivolta mantelli, vestiti uomo e donna, prezzi modici. Telefonare 43429. 62156 CC
SARTORIA da uomo lavoro accurato prezzi modici rivolta vestiti assume per signora mantelli tailleurs grande campionario stoffe facilitazione di pagamento via Raffineria 5, I p. 42229 CC
TAILLEURS gonna moderni fattura cinquemila eseguisce sarto diplomato. Coroneo 5. 62146 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A LAVORANTE bianco offro uso laboratorio, parte, lavoro, interessenza utili. Telefonare 61298. 62271 D
APPRENDISTA banconiere cercasi 15-17 anni. Presentarsi lunedì mattina pasticceria La Bomboniera, via XXX Ottobre 3. 62224 D
APPRENDISTA per alimentari cercasi. Trattoria Casetta in via Castaldi. 42238 D
APPRENDISTA cercasi bar massimo sedicenne. S. Maurizio 2, 9.30-10.30. 42240 D
APPRENDISTA 14-15.enne per alimentari cercasi. Cass. 10856 D UPI.
APPRENDISTA modista quattordicenne cercasi prontamente, Giorgi, via Spiridione 1, II. 62277 D
APPRENDISTA commessa 14 anni intelligente presenza, cerca negozio manifatture Ulcigrai, Largo Pitteri 3. 62096 D
CARPENTIERI edili cerca Impresa costruzioni. Telef. 37618. 62158 D
COMMESSO alimentarista pratico salumi, vetrine, ottime referenze assumerei anche gerenza. Cass. 10860 D UP.
CONCORSO stampa opere letterarie. Scrittori chiedetecene modalità, «Stampadoggi», via De Rossi 37, Roma. 5446 D
DISTINTA referenziata intrattenere persona anziana perfetta salute cercasi alcune ore pomeriggio. Cass. 10903 D UPI.
GARZONA sarta da uomo cercasi in via S. Nicolò 12. 42186 D
GARZONA sarta uomo cercasi, principiante. Via Machiavelli 13. 62184 D
GARZONA sarta donna pratica cercasi. Via Stuparich 4, Fontanive. 62251 D
GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi lunedì S. Nicolò 8. 42281 D
GARZONA sarta uomo cercasi Crispi 32 secondo. 62268 D
GARZONA cercasi sartoria Umek, via Raffineria 2. 62153 D
GIOVANE signora o signorina, bellissima presenza, elemento primordine con molta pratica, disposta migliorare, richiedesi per negozio confezioni. Scrivere solo se in possesso requisiti. Cass. 10878 D UPI.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenza, via Benci 26/R, Firenze. 5427 D
IMPORTANTE complesso industriale bolognese assumerebbe persona competente trattazione affari estero, conoscenza lingue, buona preparazione tecnico meccanica. Cassetta 41/A, Sicap, Bologna. 5457 D
INTERNISTA bar cercasi massimo diciottenne. San Maurizio 2, 10.30-11.30. 42240 D
LAVORANTE modesta capace cerca mode Bressi, via Teatro 2. 42201 D
MEZZA lavorante e garzona pratica, sarta uomo cercansi. Corso Garibaldi 8, Galante. 470 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Viale XX Settembre 5. 62077 D
MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Corridoni 7, Furlan. 62218 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Pascoli 34, p. II, Possega. 42296 D
MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi presentarsi lunedì S. Nicolò 8. 42281 D
MEZZO lavorante per laboratorio di pasticceria, pratico, forte, cercasi. Laboratorio Pasticceria, Cereria 12. 42185 D
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5453 D
OPERAIO falegname capacissimo in mobili cercasi. Telef. 31185. 42260 D
PANTALONAIE capaci confezioni cercansi. Via Rossetti 28.
RAGAZZO 15-16.enne cercasi per laboratorio tende. Via Piccardi 35. 42265 D
piano III. 42171 D
RAGAZZO 14 anni cercasi per alimentari. Riva N. Sauro 16. 41966 D
RAGAZZO cercasi. Bar Cattaruzza, via Rossini 16. 62186 D
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical via Tagliamento, Foligno. 5452 D
SIGNORINA 17 - 18.enne pratica bar cercasi Bar Alabarda S. Maurizio 3. 62273 D
STENODATTILOGRAFA provetta, giovane, lunga pratica ufficio assume società industriale. Offerte dettagliate Cassetta 10903 D UPI.
14-15.ENNE cercasi panetteria Giulia 39. Presentarsi oggi 15-19. 42234 D
16.ENNE pratico commestibili volonteroso cercasi. Via Donota 6. 62189 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA possibilmente ingresso libero cerco per riposo pomeridiano. Cass. 10858 E UPI.
CAMERETTA affittasi a persona sola. Madonna del Mare 6, tel. 28605. 62165 F
CAMERINO soleggiato affittasi. Telefonare 48027, Rumini, Foscolo 30. 42187 F
CAMERINO affittasi escluse donne. Via Milano 31-V, scala II. 42189 F
CENTRALISSIMA ingresso scale affittasi uso ufficio. Cassetta 10776 F UPI.
COMPAGNO stanza distinto cercasi. Tel. 32758. 62196 F
INGRESSO libero cerca compagno stanza. Vasari 17, pt. 18. 62192 F
INGRESSO scale bagno affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II. 42272 F
INGRESSO libero, vuota. Mazzini 21, Susino. 62248 F
MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Visitare 10-12. Raffineria 5-II destra. 62230 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Foscolo 16-II, porta 12. 42194 F
MATRIMONIALE affittasi due giovani distinti. Gatteri 10-IV, porta 7. 62149 F
MATRIMONIALE bellissima, affittasi solo coniugi distintissimi. Piccolomini 6, porta 6. 62032 F
MATRIMONIALE, bagno, uso cucina affittasi. Viale Sonnino 65-I destra. 62244 F
MATRIMONIALE volendo comodo cucina, bagno telefono. Galatti 16-III, destra. 62083 F
MOBILIATA affitterei distintissimo pensionato anziano famigliare presso sola. Offerte Cassetta 10811 F UPI.
MOBILIATA pulitissima tranquilla affittasi uomini. Alcardi 5, intorno 12. 62112 F
MOBILIATA matrimoniale salotto, uso cucina, telefono, bagno, affittasi paraggi piazza Carlalberto. Telefonare 32885. 62150 F
MOBILIATA affittasi 1 o 2 persone. Via Udine 12, Ogrisek. 62161 F
MOBILIATA paraggi stazione centrale affittasi uno due uomini. Telef. 90573 ore 13-17. 62152 F
MOBILIATA uso bagno telefono massima pulizia affittasi. Commerciale 10, II destra. 42197 F
MOBILIATA soleggiata, cameretta adatta cucinare affittasi adulti. Marchi, Pauliana 6. 62176 F
MOBILIATA affittasi a persona seria, presso sola. Foscolo 44, portineria. 42207 F
MOBILIATA acqua corrente volendo cucina affittasi una-due persone distintissime. S. Lazzaro 14-I sinistra. 62210 F
MOBILIATA affittasi persona seria. Telefono 57074, D'Azeglio 3-II sinistra. 62200 F
MOBILIATA soleggiata, bella vista, acqua corrente, paraggi Carlalberto affittasi uno due persone. Telefono 34730 mattinata. 42237 F
MOBILIATA una persona affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I porta 1. 62188 F
MODERNA soleggiata una-due persone acqua corrente telefono affittasi. Sanfrancesco 30 porta 11. 42239 F
STANZA 5x6 vuota affittasi. Telefonare 29776. 10880 F
STANZA uno due letti bagno telefono riscaldamento affittasi. Tel. 31001. 42235 F
STANZA bagno telefono 36357, S. Caterina 9, piano III, affittasi distinto. 62147 F
STANZA mobiliata affittasi persona sola. Campo Marzio n. 14, sinistra. 62085 F
STANZA grande uso ufficio o laboratorio affittasi. Via Piccolomini 6, mezzanino, prima porta sinistra. 42213 F
STANZA mobiliata affittasi a ragazza. Via Scalinata 7-II, Visintin. 62170 F
STANZA indipendente affittasi soltanto uso ufficio. Telefonare 42328. 42212 F
STANZA vuota ingresso libero affittasi per usi diversi. Miani, Foscolo 26. 42209 F
STANZA ufficio arredata completamente, centrale, affittasi. Telefonare 44144 ore 13-16. 62154 F
STANZA bellissima semilibera affittasi signore distinto. Rossetti 11 pt. 42214 F
STANZA ingresso libero affittasi persona seria anche uso ufficio. Tel. 53856. 42277 F
STANZA centralissima, signorile, soleggiata, mobiliata ingresso scale uso ufficio affittasi. Telefonare 26788. 42293 F
STANZE 2 vuote affittasi. San Francesco n. 4, I p., Vallina (interno). 42275 F
STANZETTA affittasi via Kandler 6, III d. 42200 F
TIPO salotto, una ingresso scale, termobagno, affittasi distinto. Tel. 36217. 42289 F

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA grande vuota ingresso scale affittasi uso ufficio. Stuparich 12, primo destra. 62214 F
A CONIUGI distinti affitterei due stanze vuote comodo cucina paraggi Politeama. Scrivere Cassetta 10842 F UPI.
A. MOBILIATA soleggiata centro, telefono, affittasi persona stabile. Ginnastica 30-III. 62229 F
A. STANZA affittasi distinto presso piccola famiglia. Battisti 20, porta 6. 42231 F
ALLOGGIO vitto completo 18 mila mensili, centrale affittasi prontamente. Tel. 38269. 42241 F
CAMERA mobiliata 2 persone affittasi. Falzari, S. Nicolò 20. 62209 F
CAMERA mobiliata affittasi uomo solo. Via Udine 49-III ds. 62219 F
CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto accuratissimo affittasi. Telefonare 36614 62108 F
CAMERA centralissima bagno uso telefono affittasi a distinto serio. Cass. 20915 F UPI.
CAMERA mobiliata presso sola affittasi. Cumicoli 9, V piano, porta 17. 42176 F
CAMERA mobiliata affittasi a compagna stanza. Ginnastica 41, porta 5. 42179 F
CAMERA mobiliata vicino stazione affitto a signora o signorina preferibilmente con vitto. Telefonare lunedì 15-17 n. 46652. 62166 F
CAMERE due comunicanti, mobiliate, eventuale vitto affittasi esclusi bambini. Ghega 15-I. 42284 F
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. Lire 40 lezione. Gatteri 12. 62019 G
A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6, abiti, biancheria. 42210 G
AUTORIZZATA scuola taglio, cucito inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 42168 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
FISARMONICA provetto insegnante impartisce lezioni, prezzi modici, anche domicilio. Telefonare 43817. 62253 G
INGLESE tedesco lezioni ripetizioni dà signorina, ottima pronuncia. Telef. 36735. 42116 G
INGLESE, tedesco, ripetizioni. Traduzioni. Aiuto tesi laurea. Corso Garibaldi 3-IV. 62094 G
LAUREATA esperta prepara materie letterarie, inglese. Tel. 43722. 62179 G
LEZIONI tedesco francese serbo-croato. Telef. 48550, dalle 11 - 13. 42128 G
MAESTRA paziente impartisce lezioni elementari medie esami ammissione, prezzi modici. Telefonare 58013. 62130 G
RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 62232 G
SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, tel. 96572. 62194 G
STUDENTESSA, modicamente, massima cura impartisce lezioni qualsiasi materia ginnasio-elementari. Telefonare 57249. 62247 G
TEDESCO metodo pratico bambino adulti, insegno. Miti pretese. Telefonare ore pasti, 28302. 42136 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori prezzi onestissimi massima cura. Tel. 90685. 62195 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro maglie con fermaglio smarrito 5 corr. sera. Mancia rinvenitore. Mazzini 14-III. 42193 H
CATENINA oro con Madonna nome Nadia smarrita tratto Udine-Ulpiano. Mancia. Guardia 12, Valente. 42224 H
DUE visoni smarriti via Rivalto. Prego riportarli verso mancia. Via Cancellieri 7, porta 5. 62202 H
MANCIA generosa riportando filo perle coltivate. Telefonare 24688. 62160 H
OCCHIALI vista smarriti tratto Idroscalo molo Audace. Mancia competente. Albergo Italia.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera, cucina, accessori, adatto sposi affittasi compensando spese. Telefonare n. 52356. 42233 I
APPARTAMENTO 7 stanze accessori uso ufficio affittasi centralissimo ammezzato ascensore. Telefonare 90698, dalle 9-12 e 16-18. 62102 I
APPARTAMENTO affittasi due stanze cucina telefono, palazzo zona signorile, Monfort 4, I piano, dalle 9 alle 11. 62213 I
APPARTAMENTO 1-2 camere cucina affittasi, Ginnastica 3, Agenzia. 42256 I
APPARTAMENTO signorile 2 e 3 stanze accessori, rifatto nuovo, termobagno, riscaldamento autonomo, vasta terrazza, giardino, affittasi rimborso lavori. Telefonare feriali 25624 ore 10-13. 25624 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, servizi, centrale affittasi. Dario, via Roma 13. 42219 I
APPARTAMENTO tre camere cucina parzialmente mobiliato cedesi affittanza 5000 mensili rilevando mobilio. Via Capitelli 9, piano II, Generutti, escluso mediatori. 42216 I
APPARTAMENTO libero tre stanze bagno via Foscolo affittasi. Offerte Cassetta 10855 I UPI.
APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze accessori riscaldamento autonomo affittasi esclusi mediatori. Cassetta 10873 I UPI.
APPARTAMENTO nuovo, signorile, tricamere, accessori, Severo; altri Libertà, Coroneo, Barriera, Scorcola (in villetta) affittansi. ATEC, Goldoni 1. 40 I
APPARTAMENTO bi - stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato affitto 20.000 compenso. Tel. 52765, 15 alle 17. 62087 I
APPARTAMENTO due camere cameretta. 7000 affitto 400.000 compenso cercasi. Tel. 37379.
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze bagno installato 33.000 mensili cedesi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 62080 I
APPARTAMENTO città vuoto oppure mobiliato tre stanze, stanzetta, cucina, telefono, bagno installato, subito disponibile affittasi. Telefonare 97048.
APPARTAMENTO bellissimo, matrimoniale, stanza pranzo, bagno, cucina, prezzo modico affittasi Duino. Cassetta 20908 I UPI.
APPARTAMENTO tre stanze, cucina e bagno mosaico, telefono, giardino, affittasi mobiliato o vuoto. Telefonare 53977. 62168 I
APPARTAMENTO città tristanze, camerino, servizi, semi mobiliato affittasi. Telefonare 97510. 62159 I
APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, accessori, termosifone, ascensore affittasi. Carducci 22. 62167 I
CAMERA camerino cucina scambiasi con camera cucina paraggi S. Giacomo. Telefonare 57716, ore 10-12. 42217 I
CAMERA camerino cucina affittasi con compenso spese. Via di Conconello n. 67, Opicina. 42254 I
CAMERA vuota comodo cucinaa fittasi. Tel. 54142. 42166 I
CAMERA e cucina affittasi verso compenso spese. Rivolgersi Veltro 12, lunedì 10-12.
CAMERA cucina splovente libero, cedesi, via Cereria 2, trattoria. 62267 I
CASETTA mobiliata affittasi. Indirizzo UPI 42215 I.
CAMERA cucina affittasi. Via E. Toti 19, p. 9, dalle 9 alle 14. 62008 I
LOCALE adatto negozio mq. 20 circa affittasi Via R. Manna. Telefono 95174. 42273 I
LOCALI adatti forno panificazione, macelleria, oggetti domestici, drogheria, osteria, calzoleria affittansi zona nuova. Telef. 34222. 62193 I
LOCALI adatti pescheria trattoria botteghino macelleria artigiano cedesi affitto 16.000; altro 19.000 senza compenso. Galleria Rossoni, Totocalcio. 62080 I
LOCALI uso ufficio (tre vani indipendenti) centralissimi II piano, servizi, caloriferi affittansi, ATEC, Goldoni 1. 40 I
MAGAZZINO 12 mq. affittasi pressi Garibaldi. Offerte Cassetta 10905 I UPI.
MAGAZZINO affittasi. Via Scalinata 7. 42294 I
MAGAZZINO 20 mq. paraggi Roiano con telefono, 6000 mensili. Telefonare lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 al 31878. 62245 I
MAGAZZINO centro mq. 130 affittasi compenso. Telefonare 45487 ore 9-13. 42285 I
MAGAZZINO centro 200 mq. affittasi. Telef. 91627. 42198 I
MAGAZZINO seminterrato affittasi paraggi Kandler. Rivolgersi tel. 37970, dalle 16 - 18.
MAGAZZINO seminterrato 100 mq. altezza 4 metri con annesso cortile praticabile autornezzi affittasi via Cologna alta. Cassetta 10824 I UPI.
NEGOZIO adatto tutti usi cedesi compenso spese. Via P. Revoltella 32, tel. 42941. 62180 I
OPICINA appartamento villa quattro stanze giardino libero contratto annuo 30 mila mensili. Cassetta 10814 I UPI.
OPICINA appartamento vuoto in villa quattro stanze bagno cucina autorimessa affittasi. Telefonare 95206. 42192 I
QUARTIERE 6. Anna, posizione incantevole, camera, stanza soggiorno, cucinino, accessori, scambiasi con quartiere città. Cassetta 20918 I UPI.
QUARTIERE libero, camera cucina accessori, piccolo affitto, rimborso spese affittasi. Indirizzo UPI 62187 I.
QUARTIERE 2 stanze cucina terrazza accessori affittasi compenso spese. Agenzia Montina, Caccia 3. 62183 I
QUARTIERE affitto cedesi compenso spese. Telefon. 36939 9-13, 16-19. 62238 I
QUARTIERE stanza cucina scambiasi uguale bistanze. Cassetta 10874 I UPI.
QUARTIERI costruzione moderna 2-3 stanze accessori affittasi senza compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 62182 I
QUARTIERINO soleggiato cedesi compenso spese. Guardia 52-I sinistra. 42263 I
SGABUZZINO calzolaio via Severo cedesi. Cassetta 20917 I UPI.
STANZA vuota cucina offresi pensionata cambio servizi distinto solo. Cass. 10893 I UPI.
STANZE tre, belle soleggiate, cucina, via Porta affittasi. Cassetta 10841 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera, cucina, accessori, anche periferico cerca statale. Telefonare n. 98132. 42226 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze doppi servizi cercasi. Cassetta 10876 L UPI.
APPARTAMENTO vuoto due o tre vani conforti accessori zona centrale cercasi affitto. Cassetta 20906 L UPI.
APPARTAMENTO tri - stanze, bagno, cucina, 15-20.000 compensando spese cercasi. Cassetta 20909 L UPI.
APPARTAMENTO centrale 2-3 stanze bagno cercano coniugi soli affitto massimo 20.000. Telefonare giorni feriali 10-12, 15-18 n. 29635. 42297 L
APPARTAMENTO moderno signorile senza compenso spese due tre quattro camera accessori cercasi, intermediari. Telefono 28065. 62127 L
APPARTAMENTO o villa 7 vani più servizi cercasi in affitto. Telefono 35641, int. 71, ore 15 - 16. 62016 L
APPARTAMENTO vuoto oppure mobiliato due tre stanze cerca telefono 29267. 62264 L
APPARTAMENTO in villa cerco tre quattro stanze bagno caloriferi, garage, giardino. Scrivere Cass. 10894 L UPI.
APPARTAMENTO centralissimo 5 più vani, primi piani, affitto cercasi. Telefono 96466.
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affitto aggiornato cerco escluso mediatori. Cass. 10883 L UPI.
BISTANZE accessori massimo 15.000 mensili eventualmente piccolo compenso spese cercasi. Cassetta 10788 L UPI.
CAMERA, cucina, cerca persona sola anche piccolo compenso spese. Cass. 10834 L UPI.
CAMERE 2 cucina telefono cercano coniugi media età affitto 18.000 senza spese oppure custode villa pratico orto e giardino. Cass. 10823 L UPI.
CAMERE due-tre bagno cucina, un anno anticipato cerca. sì. Cassetta 10809 L UPI.
CUCINA camera (con focolaio, grande) cerco. Offerte Cassetta 10836 L UPI.
MAGAZZINO 100 mq. cercasi. Telefonare ore ufficio 96-367. 61853 L
MAGAZZINO uso deposito 100 mq. paraggi Ospedale cercasi affitto. Rivolgersi Brandolin, via S. Maurizio 2. 42221 L
QUARTIERINO soleggiato camera cucina bagno o doccia cercano affitto coniugi insegnanti. Telefonare 39510 oppure Cassetta 10861 L UPI.
QUARTIERINO cercano sposi distinti. Cass. 10864 L UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. RIPETIZIONI scolastiche particolarmente matematica e latino. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 10801 G

(Continua in 11.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RADIOCOMMENTO VATICANO DOPO LE CRITICHE AL DISCORSO DEL PAPA

La libertà dei singoli e la pubblica moralità

«Non è possibile sacrificare sempre i diritti degli onesti e della gioventù ai pretesi diritti di una classe mossa da speculazioni commerciali»

Città del Vaticano, 9

Nel Radio giornale delle 14.30 la Radio Vaticana ha trasmesso la seguente nota dal titolo «Libertà e moralità pubblica», dettata evidentemente in seguito alle critiche formulate da varie parti alla presa di posizione del Pontefice di fronte a certi abusi e manifestazioni contrarie alla morale:

«Il discorso del Santo Padre ai quaresimalisti e ai parroci di Roma ha richiamato l'attenzione di vasti ambienti su di un delicato problema: quello dei limiti della libertà nel campo della moralità pubblica. Di fronte a certe prese di posizione sorgono spontanee alcune riflessioni. In nome di quale benessere comune, di quale legge si giustifica la passività, quasi l'indulgenza verso l'esibizione pubblica e sfacciata del male, l'assalto aperto alla coscienza morale dei cittadini? Non in nome della libertà: la funzione di uno Stato democratico non può risolversi nel compito di tutelare con la sua autorità, con i suoi poteri l'illimitata, incondizionata libertà dei suoi componenti. Nessuna costituzione o legislazione ha mai sancito o riconosciuto una incondizionata libertà ai singoli cittadini o ai loro gruppi. Se non altro, la necessità della conservazione dell'ordine sociale ha imposto un limite alla libertà anche da parte del suo più devoto adoratore. La libertà non è l'unico valore, l'assoluto; la libertà è dell'uomo, ha i limiti dell'uomo stesso, i limiti segnati dalla sua razionalità, dal suo essere individuale e sociale.

«Anche in mancanza di principi superiori, in uno Stato democratico, la libertà di un cittadino o di un gruppo trova sempre un limite almeno nella libertà degli altri cittadini e degli altri gruppi. L'eguaglianza sociale è senza dubbio l'eguaglianza di diritti ma è nello stesso tempo e sostanzialmente eguaglianza di doveri. In uno Stato esistono le persone oneste, dotate di sensibilità morale, esistono soprattutto i bambini, gli adolescenti, i giovani. Se a questa categoria sociale non compete il diritto di costringere quanti la pensano diversamente a una integrale castigatezza morale, neppure questi ultimi possono arrogarsi il diritto di offendere pubblicamente la coscienza di quelli, il diritto di far violenza alle personalità in sviluppo e senza difese di fronte a certe esibizioni pubbliche».

«Lo Stato — ha proseguito la emittente vaticana — deve rimuovere tutti gli impedimenti alla libera espansione della persona umana moventesi nell'ambito dei propri diritti, deve intervenire con la sua legge e con la sua azione dovunque appaia utile e necessario arginare eventuali abusi di libertà, comprimere l'audacia, costringere i cittadini nell'ordine e promuovere la collaborazione di tutti nella pace e nella giustizia ai fini superiori del benessere comune.

«Nè lo Stato può esimersi dall'intervento in questione sotto il pretesto che la moralità non è materia di sua competenza. Senza dubbio non è suo compito la coalizione alla virtù. Ermeticamente chiusa a ogni suo diretto intervento è e deve restare la vita privata del cittadino. Ma quando le convinzioni, sia pure personali, le differenti opinioni o atteggiamenti erompono nel seno della collettività, entrano nel campo della competenza dello Stato, in quanto conformi o meno alle esigenze del benessere comune, alla legge. Sarebbe difficile sostenere che determinate esibizioni pubbliche possano favorire il benessere sociale. L'indulgenza o la passività dei loro confronti possono degenerare in un delitto contro il bene comune nella cui tutela lo Stato trova la sua origine e i suoi limiti.

«Senza dubbio nell'applicazione dei principi etici, dell'interdizione di certe esibizioni occorre riferirsi anche al criterio della prudenza, che, calcolate tutte le circostanze e le condizioni di fatto, può pure suggerire la scelta del minor male, predisponendo tuttavia le misure necessarie a renderlo meno nocivo e contagioso. La prudenza, quando è genuina, è virtù equilibratrice e si congiunge con la fortezza nei confronti di chiunque attenti alla libertà degli altri e al benessere sociale. Non è possibile che questi principi, che la prudenza con cui devono essere applicati, suggeriscano sempre di posporre, di sacrificare i diritti dei cittadini onesti, i diritti dei bambini, degli adolescenti, della gioventù ai pretesi diritti di libertà di una sola classe di adulti, quella dei cittadini mossi da speculazioni commerciali.

«Questo dovere nei confronti della moralità pubblica — ha concluso la Radio Vaticana — tocca indistintamente ogni Stato. Questo dovere maggiormente s'impone là dove è suggellato da un vincolo liberamente assunto o solennemente riconosciuto».

SEGNALATA DALLA COMMISSIONE AMERICANA

Un'altra atomica esplosa in Russia

L'esperimento ha avuto luogo venerdì

Washington, 9

Una nuova esplosione atomica ha avuto luogo ieri nella Unione Sovietica.

Lo ha annunciato oggi il Presidente della commissione nazionale americana dell'energia atomica. Nel darne l'annuncio, Lewis Strauss non ha precisato se la bomba fatta esplodere dai sovietici fosse all'idrogeno o nucleare.

Il testo del breve comunicato di Strauss afferma: «L'Unione Sovietica ha proceduto a un altro esperimento nucleare. La detonazione ha avuto luogo l'8 marzo 1957 ed è stata per tipo e portata, simile alle più recenti esplosioni sovietiche».

Non c'è dubbio che i sovietici stanno conducendo una serie molto attiva di esperimenti esplosivi, e nei circoli politici di Washington ci si domanda seriamente se essi rispondano ad esigenze tecniche reali, o costituiscono un sistema di pressione politica in attesa delle prossime riunioni sul disarmo a Londra. La abolizione degli esperimenti a idrogeno è stata una delle questioni maggiormente discusse durante la campagna elettorale americana e divide anche il Parlamento britannico. L'URSS è stata sempre fautrice di tali abolizioni probabilmente perchè ritiene di possedere una superiorità numerica sulle democrazie in fatto di organici e di armi convenzionali.

Oggi a Charleston, nella Carolina del Sud, il Sottosegretario di Stato americano Robert Murphy parlando agli allievi ufficiali della «Citadella», una delle più note scuole militari degli Stati Uniti, ha invitato alla cautela coloro che abbiano la tendenza a vedere, nei perturbamenti che si manifestano attualmente in seno al blocco sovietico, un indizio da cui desumere che la potenza della URSS è colpita da «grave paralisi» e che «la minaccia sovietica» diminuisce. Murphy ha d'altra parte posto in rilievo il pericolo rappresentato dalla Cina comunista «il cui appoggio in favore dell'Unione Sovietica quale dirigente del campo comunista è irrefutabilmente dimostrato».

Dopo aver reso omaggio al Presidente Eisenhower per la sua politica nel Medio Oriente Murphy ha espresso la speranza che l'iniziativa del Presidente «fornirà un ombrello protettore ai paesi del Medio Oriente», ed ha concluso sostenendo la necessità per gli Stati Uniti, di far fronte al comunismo con un programma economico e militare cui si accompagni un programma culturale, inteso a far comprendere meglio i moventi della politica americana nel mondo.

NUOVA IMPORTANTE AFFERMAZIONE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

La prima sonda petrolifera consegnata dal «Nuovo Pignone»

Può perforare pozzi fino a quattromila metri di profondità Discorsi di Tambroni e Mattei sulla risorta azienda fiorentina

Firenze, 9

Alla presenza dei Ministri Tambroni e Vigorelli, del Cardinale Dalla Costa, del Sindaco La Pira, del presidente dell'E.N.I. ing. Mattei e di altre autorità, è stata consegnata stamane la prima sonda per perforazione petrolifera costruita dal «Nuovo Pignone». L'impianto consegnato stamane ad una società del gruppo «ENI» — l'AGIP-Mineraria, che lo impiegherà per le ricerche petrolifere nel nostro paese — è il primo di una numerosa serie di tali apparecchi in costruzione presso lo stabilimento fiorentino e destinata in gran parte al mercato nazionale e in parte all'esportazione. La sonda consegnata oggi consente di perforare pozzi fino a quattromila metri di profondità. Essa ha una potenza installata di 1500 HP ed è azionata da tre motori Diesel. L'impianto è alto circa 60 metri e pesa 250 tonnellate. Il suo trasporto per ferrovia richiede un treno di venti carri.

Il «Nuovo Pignone» ha attualmente in costruzione undici altre sonde di questo tipo; due di esse sono state commissionate da una importante società petrolifera francese. Per coprire le richieste del mercato, che riguardano impianti di varia profondità, il «Nuovo Pignone» ha inoltre iniziato la costruzione di otto sonde per profondità fino a 1500 metri e di altre quattro per profondità fino a 6000 metri, che sono tra le più grandi del mondo.

Dopo la benedizione dell'impianto da parte del Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, ha preso la parola il presidente dell'E.N.I., ing. Enrico Mattei, ricordando che questa prima sonda è un simbolo del grande cammino percorso dal «Nuovo Pignone», da quando, tre anni fa, fu rilevato e potenziato dall'E.N.I. Il piano tecnico-finanziario allora stabilito ha consentito un notevole sviluppo di questa azienda che oggi può competere in favorevoli condizioni, non solo sul piano nazionale, ma anche internazionale. L'anno scorso il fatturato è salito a dieci miliardi di lire e le ordinazioni acquisite assicurano il lavoro fino al giugno del 1958. L'ing. Mattei ha quindi dato atto al Sindaco La Pira del grande contributo da lui fornito per la salvezza e il risanamento dell'azienda e ha concluso affermando la volont' dell'E.N.I. di proseguire la sua azione diretta a creare nuove fonti di lavoro e di benessere per il popolo italiano.

Il Ministro degli Interni Tambroni ha sottolineato i sorprendenti progressi della tecnica in un settore particolarmente impegnativo, quello della costruzione di impianti per la ricerca petrolifera, per la prima volta inserito nel grande rinnovato circuito produttivo della nazione. «Dobbiamo sinceramente compiacersi — ha detto il Ministro — con tutti coloro che ciò hanno voluto e saputo fare dando al nostro paese un nuovo strumento di espansione e di benessere, ed in particolare con l'Ente nazionale idrocarburi. L'impianto, consegnato stamani alla AGIP mineraria, è il primo di una serie ed è destinato non solo ad incrementare le ricerche petrolifere nel nostro sottosuolo, ma anche a soddisfare le richieste della esplorazione. Questo vostro grande moderno stabilimento del «Nuovo Pignone» che fu salvato al vostro lavoro ed alla tranquillità delle vostre famiglie, è oggi, amici lavoratori, uno strumento idoneo di specializzazione per produrre impianti tecnici ad alto livello ed è affidato alla vostra tradizionale competenza ed al vostro encomiabile attaccamento per il lavoro.

«Noi tutti dobiamo vivamente auspicare — ha proseguito il Ministro — che la libera iniziativa privata si esprima sempre di più e il Governo ha il dovere di aiutarla nel modo che gli è possibile e di sostenerla. Ciò a un duplice fine: quello di aumentare la produzione per incrementare la ricchezza e la prosperità della comunità nazionale e quello di impiegare i capitali sempre più largamente, onde scuotere una consuetudinaria pigrizia nel rischio e conseguentemente accreditare una migliore legittima fiducia nel nostro avvenire. Perchè ciò si compia esistono oggi non soltanto le premesse, ma anche situazioni di fatto favorevoli e positive. La politica economica del Governo, nonostante le diverse opinioni che non sono da disattendere mai, è politica salda e in continuo sviluppo e tende ad aprire maggiori fonti di lavoro per un maggiore diffuso benessere del nostro popolo.

«Dati molto confortanti sul risparmio nazionale, resi noti in questi giorni, debbono indurci, se non ad essere ottimisti, ad essere almeno molto sereni e soddisfatti. I depositi a risparmio, che erano di 1.755 miliardi di lire nel 1953, hanno raggiunto nel 1956 la cospicua cifra di 2.901 miliardi con una proporzione che tende a risultati che tre anni fa non erano prevedibili. Pronti sempre alla critica ed al pessimismo, rallegriamocene, poichè si tratta di una percentuale di quasi il 43 per cento. Il credito, dunque, può essere più largo, la produzione può espandersi e l'iniziativa privata può muoversi più agevolmente. Rimbocchiamoci dunque le maniche e procediamo per potenziare questo magnifico e pacifico cammino del nostro paese.

Parlando dei doveri dei cittadini verso lo Stato, Tambroni ha rilevato che il loro dovere primario è quello di collaborare a un fine comune, a un miglioramento di tutte le situazioni. «Altro dovere — ha detto il Ministro — è di non creare agitazioni artificiose, inutili, antidemocratiche. Le agitazioni che in questi giorni si muovono per la cosiddetta giusta causa nei contratti agrari sono artificiose e antidemocratiche. Il Parlamento che discute le leggi e le approva è sovrano, perchè espressione della sovranità popolare. Non si ha il diritto di influire sul Parlamento, poichè questo esprime la più salda garanzia della libertà e della democrazia. Chi fa ciò è contro l'istituto parlamentare e quindi contro la democrazia e non può da noi essere approvato e tanto meno consentito».

UCCIDE A MARTELLATE la moglie davanti alla figlia

Amantea, 9

Alla periferia della città, lo autista Domenico Mangiola, di 32 anni, ha ucciso a colpi di martello la moglie Giuseppina Arcuri, di 34 anni, sotto gli occhi della loro figlia di 5 anni. La Arcuri, che viveva separata dal marito da quattro anni, si era recata con la figlia da lui per invitarlo a interrompere una relazione che recentemente aveva contratto con un'altra donna. Tra i due è nato un violento litigio, nel corso del quale il Mangiola ha aggredito la moglie con un grosso martello fracassandole il capo. Subito dopo il fatto l'uxoricida si è costituito ai carabinieri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 5

SETTANTUNO I FERITI per il terremoto in Grecia

Atene, 9

Oggi nelle Prefetture di Magnesia, di Volos e di Trikkala sono state avvertite nuove scosse sismiche di minore intensità. Un comunicato ufficiale indica che finora in queste regioni si lamentano un morto e 71 feriti mentre i danni materiali sono valutati al 70 per cento degli immobili. Il totale delle distruzioni nelle città e negli altri centri abitati si valuta approssimativamente a 3350 case.

L'osservatorio di Atene ha annunciato che sino alle 13.30 di oggi vi sono state altre 32 scosse di assestamento. Un comunicato ufficiale dice che nella zona di Volos 9.850 persone sono rimaste senza tetto e 18.260 hanno bisogno di immediata assistenza. Per quanto riguarda le zone di Larissa e di Pharsalla mancano informazioni precise, ma si ritiene che anche in queste zone le cifre dei senzatetto siano alte.

Il Governo ha decretato immediate misure di soccorso. Sono già state inviate sulle zone terremotate tende, vettovaglie e medicine. L'Esercito e i pubblici servizi hanno provveduto a mettere provvisoriamente al riparo le popolazioni mediante tende e a distribuire viveri. I reali di Grecia sono giunti sui luoghi del sinistro e si rendono personalmente conto delle misure attuate dalle autorità.

La TV svela i segreti del mare

Con molto interesse abbiamo seguito alla TV le avventure della caccia subacquea ed abbiamo ammirato i mutevoli meravigliosi aspetti del fondo marino. Pesci, crostacei, conchiglie ed un'enorme varietà di alghe dai variati colori.

Sono, queste, forse più dei pesci, la ricchezza dei mari perchè esse costituiscono una inesauribile sorgente di cibo e di energia.

In alcuni mari, come quello dei Sargassi, crescono così fitte, da ostacolare la navigazione. Ve ne sono di rosse, brune e verdi. Un tempo si ricavavano da esse il potassio e la soda. Oggi le alghe costituiscono la fonte principale dell'agar-agar, una specie di gelatina che viene impiegata nella fabbricazione di marmellate, creme, salse, carni in scatola. Dalle alghe si ricava anche una specie di cellulosa (chiamata acido alginico) con la quale si fabbricano magnifici tessuti e una carta speciale, che ha la proprietà di sciogliersi nell'acqua. Durante la guerra gli agenti segreti scrivevano i loro messaggi su questa carta: quando si trovavano in pericolo potevano distruggere questi messaggi ingoiandoli. Anche le mine venivano calate con paracadute di tessuto solubile. A contatto con l'acqua il paracadute si scioglieva impedendo al nemico di conoscere la ubicazione della mina. Preziose quindi le alghe! Ma la scoperta più interessante la dobbiamo al dottor Duchens-Duparc che somministrò alghe marine ad un uomo obeso. Il risultato fu sorprendente: si ebbe una diminuzione di 15 kg. di peso. Si tratta di una specie di alga che vive sulle coste francesi di Normandia e Bretagna e che viene chiamata Fuius Persicus. A che cosa era dovuto questo mirabile effetto del Fucus? Al fatto che esso contiene una sostanza proteica ricca di iodio, una sostanza che rende più facile e veloce la circolazione del sangue, e che, in quanto provoca la fuga dei grassi dal sangue e dai visceri, combatte la obesità e l'arteriosclerosi.

Arteriosclerosi: spada di Damocle che pende sul capo di tutti! Se la medicina riuscirà a vincere questa malattia, quasi tutti gli uomini diventeranno centenari. Questa affermazione è stata sottoscritta dai più grandi medici del mondo intero. Le alghe marine del tipo Fucus Persicus sono dunque apportatrici di vita e di giovinezza perchè combattono l'arteriosclerosi e l'obesità. Ed era naturale che l'industria farmaceutica sfruttasse queste proprietà medicamentose del Fucus estraendo da queste alghe la parte più attiva, la proteina legata all'iodio. E' nato così un farmaco specifico: le Fave di Fuca. Questo farmaco, ben conosciuto anche in Italia, promuove una attivazione del nostro metabolismo, brucia le scorie che provocano tanti malanni (dalla cellulite ai calcoli renali e biliari) rende più pronta la nostra memoria e i nostri riflessi.

Un farmaco quindi particolarmente indicato per combattere i mali della civiltà moderna e per rendere più dinamico e vivace il nostro corpo e il nostro spirito.

Una cura di Fucus ogni anno rappresenta una garanzia per la nostra salute. Il vecchio aforisma «sano come un pesce» forse ha trovato la sua spiegazione; le alghe diffondono nelle acque i loro mirabili medicamenti.

Sandro Baini

LA TERRA HA TREMATO DUE VOLTE

Forti scosse telluriche nelle Aleutine e in Alaska

Sollevate le acque del Pacifico investono con alte ondate le Hawai e la California

San Francisco, 9

Un terremoto di grande violenza si è verificato oggi nelle isole Aleutine, provocando un maremoto che si è avanzato attraverso il Pacifico verso le Hawai. Un altro terremoto di minore entità si è verificato nel villaggio di Fairbanks, a 2576 km. all'interno dell'Alaska. L'epicentro delle scosse più violente era situao fra Adak e Attu.

I sismografi dell'Università di California e dell'Osservatorio di Saanich, a Victoria, nella Columbia britannica, hanno registrato il terremoto, attribuendogli «forza otto», secondo la scala Richter (il terremoto che nel 1906 distrusse San Francisco aveva una forza 8.25 sulla scala Richter).

La scossa telludica ha provocato un maremoto. Le guardie costiere di San Francisco hanno reso noto che le acque del mare si sono sollevate di due metri e si sono abbattute impetuosamente sull'isola di Adak. Quattro ore più tardi è stata colpita, con minore violenza, la costa settentrionale delle Hawai. Il maremoto ha colpito anche l'isola Kauai.

Finora non sono state segnalate vittime. Le navi, avvertite in tempo, sono rimaste al largo e sono entrate nei porti dopo il maremoto. Non si hanno notizie di un piccolo aereo, pilotato da un hawayano, che si trovava in volo di osservazione sull'oceano.

Due piccoli villaggi dell'isola Kauai sono stati distrutti dalle prime ondate. Il movimento sismico in Alaska è cominciato alle 6.07 locali (15.07 italiane) ed ha fatto tremare le case di Fairbanks. La prima scossa nelle Aleutine si è avuta alle 6.29 (15.29 italiane).

Bambina assalita nel sonno dai topi

Milano, 9

I topi hanno messo in pericolo la vita di una bimba. La piccola, Valeria fusco, di 10 mesi, dormiva accanto ai genitori in una baracca di piazza Belfanti. Alcuni grossi roditori la hanno assalita nel sonno cominciando a rosicchiarle una spalla ed una mano.

Gli acutissimi strilli della bimba mettevano in fuga gli animali, e risvegliavano i genitori, che provvedevano a soccorrerla e a trasportarla al Pronto soccorso. La piccola Valeria guarirà in pochi giorni.

PILLOLE di S. FOSCA
LASSATIVE PURGATIVE
F. PONCI - VENEZIA

QUARTIERINO 1-2 stanze cucina, modesto, vuoto, in affitto cercasi. Cass. 20921 L UPI.
QUARTIERINO 2 camere cucina cerco compenso. Cassetta 10839 L UPI.
QUARTIERINO camera cucina cerco, compenso, in periferia, anche scambio. Telefonare pomeriggio 95481. 42208 L
VILLINO periferia conforti accessori cercasi affitto. Cassetta 20906 L UPI.
30.000-40.000 mensili cerco magazzino. Offerte Cass. 10892 L UPI.

M Vendite d' occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine legna miste elettrogas. Fornelli. Stufe. Scaldabagni. Frigoriferi. Lavabiancheria. Rateazioni. Vasto assortimento deposito «Zennaro», S. Lazzaro 16. 62042 M
A.A. «FIAT», frigoriferi perfezionati litri 120 e 210, nuovo modello famigliare di piccolo ingombro. Lavabiancheria automatico. Rateazioni 24 mesi. Concessionario Zennaro, San Lazzaro 16. 62042 M
A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 18, angolo via Tarabochia. 122 M
A. GIACCHE 3900; pantaloni 2900. Vestiti uomo 15.900. Mantelli 10.900. Giacche. Taillleurs. Impermeabili. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 62110 M
A. OCCASIONE: offriamo per pochi giorni un fornello con bombola «Solgas» al prezzo propaganda di lire 5700. Lares, via Nordio 14. 62233 M
BARBONCINO bellissimo maschio nero vendesi. Telefonare 49757, dalle 13-15. 62174 M
BOXER e setter irlandese, ambedue razza pura, maschi, giovani, cedonsi prezzo modico. Informazioni: Ricovero animali, via Marchesetti 10-4. 42267 M
CALCOLATRICE automatica seminuova e macchina scrivere vendonsi. Battisti 9-III, pomeriggio. 42174 M
CARROZZELLA fonda doppio uso ottimo stato vendesi lunedì. Telefonare 27686. 62128 M
CARROZZELLA «Baby - Cars» nuova vendesi. Telefonare n. 43145. 62115 M
CARROZZELLA doppio uso ottime condizioni, 9-12. D'Azeglio 23, Decastro. 62100 M
CARROZZELLA doppio uso vendesi. Tel. 49225. 42211 M
CHITARRA concerto voce melodiosa vendesi occasione. Molino a Vento 52, Bortolini. 62237 M
CUCINE a gas, CGE 3 fiamme e 4 fiamme, grande forno, qualità superiore, 5 anni garanzia, da lire 2000 mensili solo presso Negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M
CUCINE economiche «Zoppas» a carbone gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 42270 M
DISCHI microsolco a prezzi sbalorditivi. Da 5300 per 1000; da 3300 per 800; comuni da 800 per 300; tutte novità. Osservate le vetrine. Discoteca, Galleria Rossoni. 738 M
GASOGENO acetilene semi-nuovo, carica 5 kg. vendo. Telefono 21366, ore 13-17. 62067 M
INGRANDITORE «Reporter» completo ottica perfetto vendesi 20.000. Telef. 92157. 42253 M
LAVATRICE Hoover ultimo modello, altra Helda nuova vendonsi occasione. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 62231 M
LUPA belga nera otto mesi bella affezionata cedesi. Telefonare 90612. 62181 M
LUPO giovane, splendida guardia, cede Ricovero animali, via Marchesetti 10-4. 42267 M
MACCHINA cucito ricamo macchinario germanico garantite 26.000, 29.000, 40.000, lezioni gratuite. Zig-zag occasionissima. Straordinario assortimento mobiletti. Riparazioni rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 62198 M
MACCHINA cucire nuova ricamo automatico 26.000, con mobiletto 40.000, zig-zag tedesca automatica 70.000, garanzia; sarto 12.000. Assortimento mobiletti, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 62205 M
MACCHINA cucire rientrante spola rotonda lire 35.000, altra a mobile vendonsi occasione. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 62231 M
MACCHINA «Singer» 25.000; rientrante 35.000. Assortimento mobiletti. Settefontane 2, telefono 44378. 42145 M
MACCHINA cucire primaria marca vendesi occasione. Vasari 14-V, Flach. 62206 M
MACCHINA Singer lussuosa 39 mila, zigzag occasione, altre 6.000-10.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II, telef. 95183. 62257 M
MACCHINA filatrice per corde pianoforti vendesi. Telefonare 55871, dalle 13-14, giornalmente. 62249 M
MACCHINA Singer 12.000; spola rotonda rientrante seminuova. Nuove «Diamant» mobiletto lussuosissimo, marche assortite minimi prezzi, massima garanzia. Rimodernature, riparazioni accurate. Manzoni 4, negozio, tel. 96926. 42291 M
MACCHINA Singer rientrante altra semplice vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 62246 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M
MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Singer nuove e usate da L. 30.000 in poi, radio revisionate 5000 in poi, portatili 12.000 in poi; televisori, Irradio, Phonola, Philips, Kennedy, Ultravox, da 99.000 in poi, tavolini TV 14.000 in poi, mobiletti macchine cucire 13.000 in poi, lavatrici Aeg, Hoover, C. G.E., Riber da 55.000 in poi, frigorifero occasione 35.000, fornelli da 6000 in poi, cucine gas e liquigas 30.000 in poi, rasoi Philips, Remington, Sambeam, pentole pressione 2000 mensili, eco. 62225 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 61992 M
NEGOZIO merceria, via Cavana 20, offre maglierie e biancheria con facilitazioni di pagamento. 62034 M
NOLEGGIO macchine scrivere ufficio portatili, prezzi convenienti. Telefonare 62064. 62204 M
OCCASIONE materassi due posti, quadri pittori russi, oggetti vari vendonsi. S. Zaccaria 6-II, ore 11-17. 42244 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi, «Bazar», Bramante 1. 46 M
PELLICCE pregiate, comuni svendonsi per saldo stagione. Guarnizioni; qualsiasi riparazione. Pellicceria Cervo. XX Settembre 16-III. 41418 M
RADIO Phonola, Magnadyne, 4000 in poi, portatile batteria luce; nuove piccole 10.000; rasoi Philips, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 62205 M
RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 62144 M
RADIO Phonola ottimo prezzo basso partendo. Ginnastica 37, porta 5. 62274 M
RICOVERO animali, via Marchesetti 10-4 cede a buoni padroni: due cuccioli maschi tre mesi; lupo, 10 mesi; ottimo cane guardia piccola taglia, due anni; lupa di razza, un anno. 42267 M
SCALDABAGNO vendo occasione. Prato 8, 10-12, telefono 52336. 42282 M
SVENDIAMO sottocosto mutande uomo qualità ottima, propria produzione, telefonare 61298. 62272 M
TAVOLATO usato 6 per 6 occasione cercasi. Telefonare n. 36459. 62208 M
TORNIO prismatico americano e fresatrice vendo occasione. Fabio Severo 56, tel. 35965. 42165 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N
CARTA archivio ferro stracci lana metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 62047 N
COMMERCIANTE di Milano compra tappeti persiani soprammobili artistici vasi cinesi giapponesi. Telefonare 90337. 62074 N
FRANCOBOLLI e piccole raccolte compero se occasione. Cassetta 10946 N UPI.
IMPASTATRICE piccola per pasticceria acquisto. Telefonare 38961, dalle 8 alle 12. 62157 N
LIBRI arte, letteratura, enciclopedie, intere biblioteche, musica, acquisto. Telefonare n. 28578. 42222 N
LIBRI d'arte storia romanzi ecc. Pago bene. Scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 42288 N
MACCHINA scrivere buono stato se occasione acquisterei, esclusi mediatori. Cass. 10793 N UPI.
STORIA Trieste Tamaro acquisterei. Condizioni prezzo Cassetta 10812 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO camere letto pranzo cucine mobili singoli telefonare 28551 oppure 39518. 62281 NN
A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 42280 NN
A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Telef. lunedì 23485. 61985 NN

(Continua in 12.a pagina)

CARPANO
il più antico Vermuth di Torino

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

A.A. PER rinnovo locali vendonsi matrimoniali pranzo cucine tinelli sconto rateale. Zovenzoni 6, viale XX Settembre n. 53. 62239 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba combinati, materassi, tutto per bambini - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 62057 NN

A. ARMADI guardaroba, libreriebar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltroncina, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali, Tarabochia 6, Zanchi. 61966 NN

A. ARMADI guardaroba, falegname, S. Maurizio 11, interno destra (attenzione numero). 62282 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili. corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli». Petronio 32. 46 NN

A. MATRIMONIALI economiche. Cucine. Tinelli. Divanietto. Armadi. Mobili singoli. Molinavento 33, telefono 96543. 42223 NN

ARMADIO tre porte; altro 4000, letti, materassi lana vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42252 NN

BAULARMADIO massima grandezza, chincaglierie, quadri, soprammobili. Telefonare 24067. 62228 NN

CAMERA pranzo con cristalliera ottimo stato vendesi. Telefono 62939. 62171 NN

CUCINA bella forte materassi lana radio vendo straoccasione causa partenza. Vidali 9, terzo, 18. 42290 NN

CUCINA modello; altra mobile unico grandioso, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 62129 NN

CUCINA nuova con Formica ultimo tipo vendo per L. 70.000. Via Galleria 7, falegname. 62197 NN

MATRIMONIALE bella vendesi prezzo occasione. Telefono 92157. 42253 NN

MATRIMONIALI bellissime, panniforti, propria produzione, garantite vendo. Molinavento 44, pianoterra. 62235 NN

MATRIMONIALE salotto armadio singolo bollitore vendonsi. Gatteri 54-IIII, porta 8. 42189 NN

MATRIMONIALE extra 5 porte nuova vendesi. Scuole Nuove 17, falegnameria. 42190 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 62073 NN

MATRIMONIALE bellissima, prezzo convincente vendesi grande occasione. Giulia 100, falegname. 62190 NN

MATRIMONIALE forte con suste usata, radio vendonsi occasione. telefono 49020. 62284 NN

MATRIMONIALE, scrivania vendonsi prezzo irrisorio, lunedì, Brunner 2-IV, Segato. 62254 NN

MATRIMONIALE 4 porte nuova lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6. 42220 NN

MATRIMONIALE lucida internamente vendesi occasione 125 mila; altra quasi nuova ordinata 240.000 vendesi causa partenza 120.000. Via dell'Istria 27. 62207 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN

OCCASIONE mobilio moderno quartiere 300.000. Telefonare n. 23419. 62215 NN

PIANINO marca germanica ottimo stato noleggiasi 2000 mensili. Besenghi 31. 62242 NN

PIANO completo centro città, 14 stanze, tutti i confort, ascensore, calefazione, telefono. Affittasi. Telefonare 38239 lunedì pomeriggio. 1 NN

SALOTTO divanoletto poltrone sciolto vende artigiano. Bovo, viale Miramare 26. 42178 NN

STANZA pranzo, stanza letto 1 persona, materasso lana vendonsi. Piazza Valle 1, III p. 42172 NN

STANZA pranzo inglese camera letto viennese, vendesi. Visitare dopo ore 11, Filzi 4, terzo, sinistra. 62241 NN

TAVOLO sedute per Società o professionisti, con otto sedie, rimessato mogano, cassaforte piccola occasione vendonsi. Via Teatro 4, mezzanino, sinistra, ore 10-13. 42199 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 61904 O

BETONIERA litri 350 occasione compero. Telefonare 25952, dopo ore 17. 62262 O

COMPRESSORE natta 2 martelli noleggiasi. Telefono 95174. 42273 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

SEGA circolare vendesi. Via Tor S. Piero 3, pianoterra. 42183 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A PERSONA attiva, capace offresi incarico organizzazione per vendita benefica già autorizzata. Scrivere Casella 306, Espressi Biffi, Firenze. 5456 P

AGENTE rateale introdottissimo cercasi da importante ditta abbigliamento maglierie biancheria, ecc. Cassetta 10843 P UPI.

ANTICA Casa torinese cioccolato, caramelle cerca agente di vendita per Trieste e provincia possibilmente provvisto di automezzo. Referenze. Indirizzare domande Cassetta 496, SICAP, Livorno. 5456 P

IMPORTANTISSIMA Casa Farmaceutica tedesca cerca abile rappresentante - propagandista veramente introdotto zona Venezia Giulia. Inutile offrirsi se non con requisiti sopra richiesti. Scrivere Cassetta 5 E, SICAP, Ancona. 5459 P

PIAZZISTA introdotto presso alimentaristi e fruttivendoli cercasi. Cass. 10827 P UPI.

PIAZZISTA veramente bene introdotto commestibili, drogheria, assumesi. Scrivere Casella 10887 P UPI.

SIGNORINE facile parola per propaganda presso famiglie articolo grande consumo cercansi. Indicare età, attività precedenti e stipendio richiesto a Casella n. 747 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - Fiat 1100-103; 600 nuove pronta consegna; Assortimento d'occasione. Alfa 1900 Super; 1400; 1100-103; 1100 E; 500 C; 600; Aprilia. Cambi, rateazioni. Telefono 24130. 42283 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175, Mendola 125, Sparviero sport 49, Horex 400 350. Officina, via Giulia 41. 62278 Q

A.A.A. PAGHIAMO sino centomila, permutando motocicli Iso 2/4 tempi, DEMM, Sterzi, Tecnaiso, Teatro Romano 9-a. Tel. 31764. 62283 Q

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: 1100 TV Appia, 1100/103, 1400, 600, Belvedere, Alfa 1900, 1100 E 1400 cabriolet, 500 C, Ardea, 600 multipla, cambi, rateazioni. 62258 Q

A. ALPINO, Benneg, Ceccato, RUMI, vasto assortimento moto, motoscooters, ricambi originali. Ritiransi usate. Ciclomotori: Alpino, Ceccato, Nassetti. Rateazioni. Molino Vapore n. 6. 62243 Q

AERMACCHI - Vespa - Ariel - Guzzi carozzino occasione vendesi Timeus 4. 62275 Q

AGENZIA Borgward modelli '57 dispone consegna sollecita. A. Cesare, tel. 24574. 61918 Q

AGENZIA Ford esclusiva di zona dispone vetture Consul - Zephir - Zodiac Taunus 12-15 M. Derby Garage 24574. 61920 Q

APE furgoncino completamente revisionato occasione vendo. Viale Miramare 41, Garbellotto. 62227 Q

ARDEA 1952 come nuova vendesi. Telefonare 96866, lunedì dalle 10 alle 12. 10891 Q

ARDEA 5 marce perfetto stato vendo privato a privato. Telefonare 32606. 62172 Q

AUTOVETTURA Fiat 1100-103 facilitazioni pagamento vende A.T.E.C. Goldoni 1, lunedì. 62256 Q

BALILLA quattro marce, gomme quasi nuove vendo a privato. Telef. 39029. 42181 Q

BARCA piatta metri cinque occasione vendesi. Via Boccaccio 14, domenica mattinata. 42156 Q

BELVEDERE 54; 1400 Cabriolet 51; 1100 B Cabriolet. Garage Lampo, piazza Valle. 42271 Q

BELVEDERE aprile 1955 bellissima unico proprietario vendesi. Massimo D'Azeglio 18. 42238 Q

BELVEDERE '52 in perfetto stato occasione vendesi Timeus 4, tel. 90296. 62275 Q

BELVEDERE '53 rimessa a nuovo vendesi via G. Reni 8. 62285 Q

BICICLETTA donna seminuova, altra uomo 500 vendesi. Bosco 12, magazzino. 42252 Q

BICICLETTA Legnano sport ultimo modello vendo. Madonizza 3, Trevisan. 42273 Q

BICICLETTE uomo donna; altra corsa seminuove occasione. Zovenzoni 4, interno. 42247 Q

BICICLETTE 7000 ciclomotori catena 44.000 prezzi ribassati rateali Marcon Pietà 3. 62263 Q

CALCIO m. 5 con tuga, motore marino vendesi. Rivolgersi via Molino a Vento 60, De Martin. 62173 Q

CAMIONCINO Fiat revisionato lamierato portata 4 quintali; 1400 ottimo stato; 1103, vendonsi. Lazzaretto Vecchio n. 12. 42262 Q

CARROZZERIA Tiustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

FIAT filiale Trieste, Campomarzio 16, telefono 31986, vende anche ratealmente: 1100 - I furgone ql: 8; Alfa 900, ribaltabile bilaterale; Lancia 3 Ro autobus, posti 34, con appoggia testa. 764 Q

FIAT 500; Giardinetta; 500 C; 1100 E; 1400; 500 A; 1100 musetto, vendonsi scambiansi. Coroneo n. 3. 42286 Q

FORD Consul Zephir Zoodiac Esquir Taunus 12-15 M consumo 8%; trattori Mayor, motori ciclo Diesel per autocarri pronta consegna, facilitazioni pagamento. Agenzia esclusiva Ford, Cicerone 10, telef. 38074. 42276 Q

GARAGE Derby, Salita Promontorio 9, Servizio a domicilio anche notturno. Officina, stazione di servizio. Vetture occasione. 61919 Q

LAMBRETTA con stabile ribaltabile vendo occasione. San Giacomo Monte 7. 42225 Q

LANCIA Augusta vendesi. Visibile lunedì, Tommaso Luciani 11. 42203 Q

MACCHI 125 quasi nuova vendesi. Officina, Villa Carsia, baracca 14. 61976 Q

MONDIAL, Lambretta riparazioni accuratissime con garanzia. Mototecnica Monfalconese, Cosulich, 77. 2224 Q

MOTOCARRI due Aermacchi revisionati occasione vendonsi. Timeus 4, tel. 90296. 62275 Q

MOTOCICLISTI: E' arrivata la nuova Guazzoni 98 sport a sole 115.000. Concessionario: Martelliani, Timeus 4. 62275 Q

MOTORE marino con invertitore 17 HP vendesi 50.000 trattabili. Chiosco Esso, Largo Roiano. 42258 Q

OCCASIONE Gilera Saturno sport, telescopica, seminuova, perfetta, vendo, cambio utilitaria. Musina, San Lorenzo di Mossa. 783 Q

OPEL Rekord 4 cil.; Opel Capitaine 6 cil., modelli 1957, nazionalizzate, consegne sollecite. Concessionario esclusivo, Autorimessa Serri, Brunner 14. 62151 Q

OPEL Rekord occasione vendesi. Serri, Brunner 14. 62151 Q

PROPRIO motomezzo assumerei trasporti vari, prezzi modici. Cassetta 20916 Q UPI.

RENAULT 4 CV 1955; Aurelia B 21; Fiat 680 e 666 N 7; tutte ottime occasioni. Tufani, Gatteri 38. 42230 Q

SCOOTER «MV» 125 (4 marce) con carrozzino vendo mattinata 9-13. Via A. Manuzio 10 (via Negrelli). 62177 Q

SUPERSPORT 49 Paperino quasi nuovo perfetto rodaggio garanzia 2 mesi, vendo. Grava, Canova 23, tel. 53034. 42242 Q

TOPOLINO B.L. 40 ottimo stato. Giulia 26. 62266 Q

TOPOLINO BL a nuovo vendo o cambio Vespa. Feriali, via Manna 26/D. 62280 Q

VESPA L. 56.000, altra 75.000 vendonsi. Via Diaz 10. 42251 Q

VESPA 150 cc. buone condizioni comperasi. Telefonare 91958. 42250 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 46, tel. 28940 - Prenotazioni a pronta consegna Vespa ultimi modelli a prezzo invariato. Vespe usate e d'occasione. Facilitazioni di pagamento. 42027 Q

VESPA 1952 vendesi. Trattoria «Centrale», via Udine 13, telefono 31939. 62240 Q

VESPA ottime condizioni vendesi. Tel. ore ufficio, 37774. 62199 Q

«500» Giardinetta ottime condizioni vendesi per contanti. Telefonare 31621. 62116 Q

«500» BL, perfetta; Furgone C 51; Guazzoni 175, occasione. Milano 2. 62280 Q

«600» trasformabile ottima vendesi. Telefonare lunedì 93492. 42206 Q

«600» febbraio 1956 canta zucchero privato vende a privato. Telef. 3576, Gorizia. 42141 Q

«1100» E perfetta vendo presso autorimessa, piazza Ospedale n. 2. 42292 Q

«1100» buone condizioni 330.000 vendesi. Telefonare 35689, drogheria, Udine 19. 42269 Q

«1100-103» E percorsi km. 8000 reali occasione vendo. Telefono 41155. 62185 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE esercizio parrucchiera avviato quattro posti, rendita, vende. Velicogna, Machiavelli 15. 62265 R

ALIMENTARI, rivendita tabacchi buona posizione cercansi. Scrivere Zovenzoni 3, Lorenzi. 62239 R

ALLEVAMENTO polli batteria moderno efficiente affittasi vendesi. Cass. 10842 R UPI.

AMBULATORIO dentistico, centralissimo affittesi prontamente medico. Cassetta 10829 R UPI.

BAR avviatissimo centro occasione vendo, causa malattia. Cassetta 10867 R UPI.

BUFFET centrale avviatissimo vendesi causa malattia. Dario, via Roma 13. 42219 R

CERCANSI 400.000 scopo affari. Bar S. Giovani, S. Cilino 111. 62259 R

CINEMA centro cedesi una parte oppure due parti. Cinelicenza estivo cedesi. Cassetta 20895 R UPI.

DROGHERIA avviatissima ottima posizione cedesi causa altri impegni. Esclusi mediatori. Offerte Cass. n. 10853 R UPI.

ESERCIZIO cucina zona movimentata darebbesi gestione competente ottime condizioni. Cass. 20922 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere concede Compagnia Finanziaria. Assoluta rapidità discrezione. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 62276 R

IL PIU' importante stabilimento esercizio pubblico, affittasi. Trattasi solo direttamente. Cassetta 10898 R UPI.

INGEGNERE collaborerei attività edilizia apportanto capitale. Offerte Cassetta n. 10865 R UPI.

LATTERIA caffè; frutta verdura, vendonsi condominio. Cassetta 10901 R UPI.

LICENZA manifatture abbigliamento confezioni mercerie cedesi. Telefonare feriali 13-16 Piccoli 41755. 62118 R

NEGOZIO rendita 180.000 annuali vendesi 1.750.000; altro rendita 240.000 vendesi 2.400.000. Galleria Rossoni Totocalcio. 62080 R

NEGOZIO abbigliamento manifatture bene avviato affittasi o cedesi. Cass. 10794 R UPI.

NEGOZIO centro modernamente arredato, vasta licenza, cedesi causa espatrio. Cass. 10818 R UPI.

PANIFICIO meccanico vendesi. Scrivere: Cassetta 20923 R-UPI.

RIVENDITA pane, pasticceria, dolciumi, centrale, vendesi compresi muri causa malattia. ATEC, Goldoni 1. 40 R

SALONE signora darebbesi gestione pratichissima. Cassetta 10866 R UPI.

SCOPO sviluppo ditta confezioni lusso forte clientela cerca socio forti utili eventuale impiego personale, minimo occorrente duemilioni. Scrivere: C. I. 267882 fermo posta Trieste. 62260 R

SOCIO-A possibilmente con ufficio cerco per nuova attività. Cassetta 10895 R UPI.

TAVERNA-Albergo vendesi zona Monfalcone - Gorizia. Cassetta 10836 R UPI.

TRATTORIA con vasta terrazza adatta ballo e con grande sala vendesi. Telefonare 53977. 62168 R

300.000 cercansi solida garanzia. Cassetta 10880 R UPI.

300.000 cercansi urgenza, forte interesse. Cass. 10865 R UPI.

500.000 cercasi massimo interesse garanzia. Cass. 10816 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. ABITAZIONI economicissime, Balamonti 18, quota contanti 1.200.000. Informazioni vendite Julia, Tommaseo 2. 42243 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 2-3-4 stanze prossima costruzione, via S. Francesco, soleggiati, doppi servizi, riscaldamento centrale. Anche Aldisio con domande già inoltrate. Vianova, via Pascoli 50, telefono 95174, ore 16 - 18. 42273 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI imminente inizio costruzione via Combi, posizione soleggiata riparata bora, da tre - quattro stanze, accessori, poggioli, termonafta centrale, vendonsi condominio da 3.600.000 in poi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 62269 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi, via Coroneo, costruzione iniziata ultimi da quattro - cinque stanze, doppi servizi, ampi terrazzini, ascensore, termonafta centrale, rifiniture signorili vendonsi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 62269 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI viale D'Annunzio, soleggiatissimi, prossimo inizio costruzione, da due-tre-quattro stanze, servizi, ampi poggioli, ascensori, termonafta centrale, prenotansi condominio, condizioni pagamento: 50% contanti in costruzione, e 50% lungamente dilazionato (parziale mutuo ventennale al 5%). Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 62269 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI piazzale Bonomea (Gretta) soleggiatissimi, vista mare, da due-tre stanze, accessori, poggioli, vendonsi condominio ottimi prezzi e condizioni. Consegna anno corrente. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 62269 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in condominio corso costruzione via Udine, angolo via dei Giacinti, da 2-5 stanze bagno installato, ascensore, riscaldamento autonomo, poggioli, terrazze e altri accessori, esposizione soleggiata, vista mare, vendonsi con e senza Mutuo Aldisio. Disbrigo pratiche mutui Aldisiani. Quote da 700.000 a 1.000.000. Geom. Germani, via Carducci n. 10, tel. 35606. 785 S

A.A.A.A. CONDOMENI affittati costruzione moderna stanze cucina bagno poggioli rendita mensile 18.000 assicurata, vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 62182 S

A.A.A.A. CONDOMINI costruendo via Media 1-2-3-4 stanze servizi e locali da affari vendonsi facilitazioni pagamento. Ultime prenotazioni. Agenzia Montina. Caccia 3. 62182 S

A.A.A. AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti signorili panoramici, prontentrata, 4-5 stanze, doppi servizi, terrazze, termonafta centrale, ascensore vendonsi. 42257 S

A.A.A. AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti costruzione Emo - Colombo, 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, vantaggiosissime condizioni, vendonsi. 42257 S

A.A.A. APPARTAMENTO Aldisio, 3 stanze, servizi, terrazza vendesi causa partenza. Dario, via Roma 13. 42219 S

AFFARONE vendesi casetta, camera cucina, con annessi 4000 mq. di terreno. Carli, S. Maurizio 4. 62211 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, occasione signorili Canova Perugino Giulia, centrali da 3 milioni a 5.000.000. Facilitazioni S. Caterina 5. 42295 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - 1.600.000 contanti tri - stanze Sommino. Altri villa centro con Aldisio. S. Caterina 5. 42295 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, cerca condomini liberi o occupati avendo richiesta. Nessuna richiesta provvigione a offerenti. S. Caterina 5. 42295 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata: Sanfrancesco, Rozzol, Sangiacomo, Gretta; altri costruzione centrali, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 40 S

APPARTAMENTI liberi, vecchia costruzione: Beccaria, Giulia, Palladio, vendonsi, A.T. E.C., Goldoni 1. 40 S

APPARTAMENTI occupati: S. Vito, Revoltella, Roiano, Opicina (reddito 10% lordo); Sangiacomo (reddito 12%); Giardinipubblico, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 40 S

APPARTAMENTI Crispi 23 consegna fine estate vende Impresa ing. Battara. Telefonare 25952 dopo ore 17. 62262 S

APPARTAMENTI tre-quattro stanze, Margherita - Besenghi, terreni varie località, vende Velicogna, via Machiavelli 15. 62265 S

APPARTAMENTI in condominio 2-3 stanze stanzetta accessori rione signorile, occupati, affitto sbloccato, ottima rendita, vendonsi. Telefon. 32344, dalle 11 alle 14, inintermediari. 62093 S

APPARTAMENTI occupati 2-3-5 stanze vendonsi. Visitare ore 3-5 Fabiosevero 59. 62080 S

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze Roiano, Fabiosevero, Gambini vendonsi 500.000 contanti saldo dilazionato ratei 15 mila mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio. 62080 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, facilitazioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62212 S

APPARTAMENTI in condominio Strada di Fiume, liberi occupati, locali d'affari vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62211 S

APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, paraggi Roiano, 3 stanze, cucina, accessori, 40% in contanti, saldo pagamento in 10 anni vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62211 S

APPARTAMENTI ultimi posizione panoramica 3 stanze doppi servizi riscaldamento centrale nalta poggioli ascensore vendonsi. Cass. 20888 S UPI.

APPARTAMENTI corso costruzione 2-3 stanze cucina bagno poggioli splendida vista vendonsi. Cass. 20889 S UPI.

APPARTAMENTI centrali 3-4 stanze accessori condominio occupati vendonsi. Cass. 20886 S UPI.

APPARTAMENTI ultimi condominio occupati, 6 stanze, paraggi viale XX Settembre vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62212 S

APPARTAMENTI pagamento decennale, prezzi vantaggiosi vendesi. S. Nicolò 10, tel. 61130. 62195 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno, per costruzione ville Grignano, soleggiatissimi vista splendida vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 62211 S

APPARTAMENTI condominio, pronta entrata, 3 stanze, accessori vendonsi. Condizioni pagamento. Telefonare 37618. 62158 S

APPARTAMENTINO camera cucina rendita 100.000 annuali vendesi 850.000, Galleria Rossoni, Totocalcio. 62080 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori libero-occupato acquistasi contanti esclusi mediatori. Cassetta 10851 S UPI.

APPARTAMENTO condominio centralissimo IV piano 3 stanze, cucina, delle quali una libera subito vendesi 1.000.000. Carli. S. Maurizio 4. 62212 S

APPARTAMENTO condominio occupato camera cameretta cucina, via Ginnastica, vendesi 900.000. Carli, S. Maurizio 4. 62212 S

APPARTAMENTO in villa Grignano occupato, 5 stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, poggiolo, garage, giardino, splendida vista mare vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 62211 S

APPARTAMENTO due stanze soggiorno - nuovo libero vendesi o affittasi Montecchi 9, tel. 46436 42180 S

APPARTAMENTO sette stanze doppi servizi, lussuoso, rione signorile cercasi. Offerte Cassetta 10868 S UPI.

CASETTA seminuova 2 quartieri, 1 libero vendo. Via Sonnino 20, trattoria. 62261 S

CASETTA 4-5 camere, bagno, garage, giardino, vista mare, anche periferia compero. Indirizzo UPI 62092 S.

CASETTA con orto acquisterei escluso mediatori. Ind. UPI 42181 S.

CASETTA 1-2 quartieri libera cercasi. Tel. n. 98276. 42202 S

CONDOMINI costruendo via Guardia 40. Stanza cucina anticamera bagno soffitta, locali di affari, ultime prenotazioni. Agenzia Montina, Caccia 3. 62182 S

CONDOMINIO camera camerino cucina scambierei con uguale o in affitto. S. Marco 16, Minon. 42176 S

CONSEGNA giugno: tristanze, soggiorno, bagno, poggioli: 1.000.000 contanti; saldo decennale, rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 42246 S

FIRENZE dintorni vendesi villa padronale con poderi, buona rendita, bestiame, ammobiliata. Inintermediari. Lombardini, Corso 5, Firenze 5426 S

FONDI costruzione Ponziana, Opicina, Gretta, vendonsi. Segolin, telef. 27987. 42249 S

INVESTIREI 30.000.000 appartamenti stesso stabile recentissima costruzione esentasse alto reddito. Offerte specifiche Cassetta 20902 S UPI.

LOCALE adatto bar periferico con abitazione libero vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 62211 S

LOCALE condominio occupato via Piccardi vendesi. Cassetta 20887 S UPI.

LOCALI d'affare nuova costruzione, ottima posizione vendo o affitto. Cassetta 1800 S - UPI.

MESTRE città vendonsi appartamenti condominio, tre vani, più servizi, garage, lavanderia. Reddito garantito 10 per cento. Società Immobiliare, via Filzi 21/1, Trieste. 46 S

MONFALCONE terreno 600 mq. vendesi 480.000. Cass. 10766 S UPI.

NEGOZIO angolo, due fori, mq. 23, nuova costruzione vendesi condominio 2.300.000. Viale Sanzio 27, telefonare lunedì 90131. 62169 S

OCCASIONI: case, ville, terreni acquistare, impiego capitale buon reddito. Amministrazione fiduciaria Studio Geometra Marrari & Smania, viale Arcella 2, Padova. Agenzia Affari Arcella. 5425 S

OPICINA affittasi quartiere bicamere libero; vendesi casetta, terreni; affittansi ville. Informazioni via Nazionale 47, Ufficio Affari MAR. 42227 S

PALAZZINA città, vendiamo prossima consegna due appartamenti tri-quadristanze, bi-servizi, centralmafta, terrazzini. Alabarda, S. Spiridione 6. 42246 S

PER investimento capitale, acquisto stabile o gruppo stabili con affitto bloccato, centro o immediata periferia. Cassetta 20920 S UPI.

PER investire grosso capitale, cerco stabile di nuova costruzione posizione non molto periferica. Cass. 20919 S UPI.

QUARTIERE condominio vuoto 2 camere cameretta cucina ripostiglio cantina occasione vendesi. Viale XX Settembre 79, telefonare 54256. 42170 S

QUARTIERE bitristanze paraggi Giardino - Viale cercasi affitto condominio. Cassetta 10890 S UPI, o telefonare n. 43598.

SISTIANA vendesi terreno mq. 1276. Rivolgersi Bar, Duca d'Aosta 11, telefono 30108. 42255 S

STABILE industriale 200 mq. magazzino coperto, cinque ambienti; I piano quartiere tre stanze, camerino, cucina. Su 376 mq. Vendesi, scambiasi con terreno su strada camionabile adatto allargamento lavoro commerciale. Inintermediari. Cassetta 10882 S UPI.

STABILE città acquisterei pagamento contanti, scelta, discrezione. Offerte Cass. 10884 S UPI.

STABILE città ottimo stato acquisterebbe privato. Cass. 20907 S UPI.

STABILE 4 quartieri uno libero, con orto, vendesi migliore offerente. Cass. 10794 S UPI.

TERRENI: città, indicato costruzione alta; viale Miramare, zona palazzine; Gretta per ville; altri Aquileia e Muggia (anche piccoli lotti) vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 40 S

TERRENO costruzione acquistasi, anche periferia, m. 500-1000, precisare posizione e prezzo. Cass. 20894 S UPI.

TERRENO circa 645 mq., adatto costruzione villetta, Strada del Friuli, vendesi. Telefonare 35015. 62111 S

TERRENO 1000 mq. Barcola, posizione panoramica vendesi. Telefonare lunedì 10-12, 43345. 62250 S

TERRENO da costruzione zona centrale o semicentrale cercasi. Cass. 10386 S UPI.

TERRENO Sistiana 2000 mq. svendesi occasione. AGIP, Goldoni 3. 42257 S

TERRENO centralissimo metri 650 occupato singolo inquilino rendita 1.800.000 libero corrente anno vendesi. Cassetta 10846 S UPI.

TERRENO vendesi viale Miramare - Cedas, bellissima posizione. Tel. 94306 - 46075, inintermediari. 42196 S

ULTIMO condominio tristanze, cucinetta, ricchi accessori pronta entrata vendesi. Impresa Leporini, via Torrebianca 14. 62279 S

VENDESI tristanze accessori, centralissimo, bloccato, Gorizia. Identità 32.574.855 fermoposta Gorizia. 2224 S

VILLA splendida nuova, 2 appartamenti indipendenti, comuno grandiosi soggiorni, ulteriori quadristanze, biservizi, terrazze, 2.500 giardino, autorimesse, vendiamo anche condominio. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 42246 S

VILLA mobiliata vendo presso Firenze, ubicazione confortevole pure invernale, annessi nove poderi, ottimi raccolti. olio, vino, grano, frutta. Bestiame. Prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 41 M Sicap, Firenze. 5444 S

VILLA due appartamenti, uno libero, tre stanze bagno accessori vasta campagna, orto vendesi. Indirizzo UPI 62201 S.

VILLA signorile bella posizione vendesi. Cass. 10837 S UPI.

VILLINO alta montagna «Il tesoro» con ampia riserva caccia offresi Informazioni Trattoria Suban 62087 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CPSI», Casella postale 7117 Roma. 5124 U

42.ENNE seria amante casa con quartiere sposerebbe distinto adeguate condizioni. Cassetta 10840 U UPI.

V Diversi L. 50

ASTROCHIROMANZIA scientifica serietà successo. Via del Bosco 10, porta 7. 42245 V

MILENA - Torrebianca 27-I - Astro-chiromanzia (foto). Riceve 14-20. 62178 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è disposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.